Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 22 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6857 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ESPLOSIVE RIVELAZIONI A LONDRA SMENTITE SOLO IN PARTE

Tentativo di De Gaulle di mandare a picco il MEC

Il Generale aveva proposto a Wilson un accordo particolare
Colloquio segreto all'Eliseo - L'unità europea a una svolta?

Londra, 21

In ambienti britannici, che per solito sono molto attendibili, è stato dichiarato oggi che il Presidente De Gaulle aveva proposto segretamente al Primo Ministro Harold Wilson di discutere un nuovo sistema politico europeo, che dovrebbe sostituire, sul piano politico, il Mercato comune europeo. Secondo le stesse fonti, il Presidente francese aveva formulato la sua proposta e illustrato le linee maestre del suo piano all'Ambasciatore britannico a Parigi, Christopher Soames, durante una colazione privata all'Eliseo, svoltasi agli inizi di questo mese.

Queste notizie sono state smentite in serata a Parigi, da parte francese, nei seguenti termini, che in realtà non smentiscono i fatti, ma ne danno una diversa interpretazione: «Contrariamente a informazioni presentate con carattere sensazionale, si smentisce negli ambienti autorizzati francesi che il Presidente della Repubblica abbia, nel corso di un recente colloquio concesso allo Ambasciatore del Regno Unito, espresso orientamenti diversi da quelli pubblicamente e costantemente da lui definiti nel corso di questi ultimi anni. Si precisa che, oggi come ieri, la Francia, la quale rimane interessata al buon funzionamento della Comunità economica europea, constata che tutti gli ampliamenti di quest'ultima tramite nuove adesioni, e specialmente quella della Granbretagna, provocherebbero un cambiamento completo della Comunità e, in pratica, la sua scomparsa. La Comunità potrebbe, allora, essere sostituita con un sistema diverso. Viene ricordato, inoltre, che l'Europa potrà prendere forma sul piano politico solo se le Nazioni le quali la compongono si accordano su una politica d'indipendenza europea».

Più tardi a questo comunicato è stata aggiunta la seguente frase: «A proposito delle informazioni in provenienza da Londra secondo le quali la Francia avrebbe proposto un "direttivo europeo a quattro", si dichiara negli ambienti autorizzati che l'idea di un direttivo a quattro che imponga la sua volontà ai piccoli Paesi d'Europa è così chiaramente contraria a tutto ciò che il Governo francese ha sempre espresso sulla necessaria indipendenza di ogni popolo da non meritare nemmeno una smentita».

Le indiscrezioni di fonte inglese precisavano che la colazione all'Eliseo è avvenuta il 4 febbraio scorso e la risposta britannica è stata consegnata a De Gaulle otto giorni dopo: in essa, Wilson ha dichiarato che le idee del Generale sono significative e di ampia portata ma, pur accettando l'offerta di discutere l'avvenire politico dell'Europa, egli ha respinto l'idea centrale del piano francese e ha riaffermato il proposito della Granbretagna di entrare nel Mercato comune europeo. Da parte inglese si era anche insistito perché di qualsiasi conversazione bilaterale siano informati appieno anche gli associati dei due Paesi.

L'indiscrezione è giunta virtualmente alla vigilia della visita del Presidente degli Stati Uniti in Europa e, secondo le prime impressioni di Whitehall, è atta a mutare le direttrici delle conversazioni che Nixon avrà con gli uomini di Stato dei Paesi che visiterà la settimana prossima.

In dettaglio, secondo le fonti britanniche, il piano francese può essere così sintetizzato: dovrebbe essere formata una ampia associazione economica europea diretta da un Consiglio ristretto comprendente la Francia, la Granbretagna, la Germania occidentale e l'Italia. Tale associazione dovrebbe prender il posto dell'attuale Mercato comune, nel quale De Gaulle non ha più la fiducia di un tempo.

La progettata associazione economica dovrebbe successivamente diventare una zona di libero scambio, i cui membri potrebbero liberamente scambiarsi i prodotti agricoli. Come preludio a una qualsiasi azione in tal senso, vi dovrebbero essere conversazioni franco-britanniche sui problemi economici, monetari, politici e di difesa, al fine di superare i contrasti oggi esistenti tra Francia e Granbretagna.

Nonostante la mezza smentita francese, a Ginevra il Consiglio permanente dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) ha deciso questa sera che prenderà in esame le asserite proposte del Presidente De Gaulle per la creazione di un più vasto accordo europeo. Evidentemente, i Paesi dell'EFTA erano stati informati del passo francese prima della rivelazione fatta oggi a Londra. Fonti diplomatiche dell'EFTA hanno dichiarato a titolo privato ai giornalisti di essere sicure che De Gaulle ha proposto un «summit» a Wilson per discutere la possibile futura cooperazione britannica in seno al MEC.

A Parigi, il «Figaro» e «France-Soir» avevano lasciato intendere che il Governo britannico aveva tradito la fiducia francese informando gli altri membri dell'UEO del dialogo privato fra De Gaulle e Soames. I funzionari inglesi hanno respinto tali accuse, sostenendo che, se fossero stati in ballo solo gli interessi anglo-francesi, non avrebbero parlato della cosa a nessuno; ma essendo in gioco gli interessi e la sicurezza degli altri, era giusto che la cosa trapelasse. A Bonn, una dichiarazione governativa riferisce che il Primo Ministro britannico Wilson informò del passo francese il Cancelliere Kiesinger durante la visita della settimana scorsa nella Repubblica federale.

La rivelazione delle fonti inglesi sembra destinata ad aggravare ulteriormente i rapporti fra Londra e Parigi. Il fatto che il suo colloquio confidenziale con l'Ambasciatore inglese sia stato riferito alle Cancellerie europee avrà certamente irritato De Gaulle.

UN'ALTRA FEROCE AZIONE DEI TERRORISTI ARABI NEL CUORE DELLA CAPITALE ISRAELIANA

Micidiale scoppio a Gerusalemme in un «supermarket» pieno di gente

Due studenti ebrei morti, numerosi i feriti - Una bomba scoperta in tempo presso il Consolato inglese
L'organizzazione dell'attentato rivendicata dal Fronte palestinese - Aerei israeliani sorvolano il Libano

Gerusalemme, 21

I terroristi arabi hanno colpito ancora, questa volta in territorio nemico, con feroce determinazione: un ordigno è stato fatto esplodere stamane a Gerusalemme in un grande «supermarket» affollato, provocando due morti e oltre una decina di feriti, di cui almeno uno è molto grave. Altre due cariche erano state collocate dai terroristi, una nello stesso «supermarket» e un'altra nei pressi del Consolato inglese, ma per fortuna sono state scoperte prima che esplodessero. I danni provocati dall'attentato sono assai ingenti. Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha affermato questa sera ad Amman di essere il promotore dell'azione terroristica.

L'indignazione per questo nuovo attacco è altissima in Israele, anche perché nel susseguirsi delle azioni provocatorie da parte araba (prima le impiccagioni in massa di Bagdad e Bassora, poi l'attentato all'aeroporto di Zurigo e ora il terrorismo portato proprio nel cuore della capitale israeliana) si crede di individuare la volontà da parte delle organizzazioni terroristiche, e dei Paesi arabi che le fanno agire, di giungere a una soluzione di forza della crisi palestinese.

Già ieri, prima cioè dell'attentato al «supermarket», il generale Hertzog aveva parlato alla radio di Gerusalemme, facendo capire che Israele è pronta a lanciare una grande offensiva militare contro i guerriglieri e gli Stati arabi che li ospitano: «E' giunto il momento per Israele — aveva detto il generale — di prendere l'iniziativa di operazioni contro i terroristi prima che siano essi ad attaccare il nostro Paese. Non basta procedere a rappresaglie dopo ogni attacco, ma è giunto invece il momento di portare la lotta contro i terroristi nelle loro basi, in una maniera che costringa i Paesi arabi che li ospitano a decidere se sono o meno padroni del proprio destino e dei propri beni».

Nel frattempo, Radio Bagdad ha annunciato che un altro iracheno è stato giustiziato, oltre ai sette di ieri: si tratta di un ufficiale, che viene indicato come il capo della rete spionistica a favore di Israele. Dal Cairo, l'Agenzia del Medio Oriente, da parte sua, ha annunciato che i due giornalisti egiziani accusati di essere spie di Israele saranno processati il prossimo mese di aprile.

A Beirut, un portavoce militare libanese ha comunicato che la caccia e la contraerea libanese hanno respinto aviogetti israeliani che compivano oggi un'incursione al confine meridionale del Paese. «Aerei nemici — afferma il comunicato — hanno violato questo pomeriggio lo spazio aereo nella regione del Libano meridionale. Unità della nostra aviazione e della nostra contraerea li hanno costretti a ritirarsi». Due aviogetti israeliani hanno compiuto diversi passaggi su Beirut al crepuscolo. In città non si è comunque udita la contraerea.

Tutte queste notizie giungono in una Gerusalemme sconvolta ed eccitata per l'attentato di stamane. L'esplosione è avvenuta alle 10.45, quando il supermercato — il più grande ed elegante di Gerusalemme, denominato «Supersol» — era affollato da clienti che facevano gli ultimi acquisti in vista del sabato, giornata festiva per gli ebrei. Il supermercato è al pianoterra di un palazzo di dieci piani, che sorge vicino al Consolato americano e al «King David Hôtel», nel centro del quartiere ebraico della città, in Agron Street.

Secondo quanto si è potuto sapere, la carica esplosiva era nascosta in una borsa lasciata in custodia all'ingresso del negozio. L'esplosione ha devastato l'interno dell'edificio e molte persone, per lo più donne, sono rimaste ferite dalle schegge di vetri delle finestre e delle mostre interne del negozio frantumate. Due giovani, che si trovavano vicini all'ordigno al momento dell'esplosione, hanno avuto il corpo straziato e sono morti: si tratta di due studenti dell'Università di Gerusalemme, Leon Kaner, di 21 anni, un ebreo recentemente immigrato dall'Uruguay, ed Edward Jaffee, di 22 anni, di Kiron (Tel Aviv). Mancano dati precisi sul numero dei feriti: secondo alcuni, sono nove; secondo altri, comprendendo quelli leggeri, sarebbero 33. Comunque, tra i feriti vi è una donna di 45 anni, Batva Garmoush, in condizioni molto gravi, che probabilmente perderà una gamba.

La polizia ha fermato 150 arabi sospetti, e li sta interrogando. Il Ministro dell'Interno, Eliyahu Sasson, ha dichiarato che le autorità prenderanno tutte le misure necessarie per proteggere la vita e la sicurezza dei cittadini, e che i sabotatori non riusciranno a sconvolgere la vita degli israeliani. Sasson ha detto che i criminali hanno nuovamente colpito in un luogo pieno di donne e bambini, e ha aggiunto che tutti coloro che appoggiano i sabotatori arabi sono colpevoli.

Il commissario di polizia Daniel Bareli ha precisato che la carica esplosa pesava cinque chili. Qualche minuto dopo doveva esplodere nel supermercato una seconda bomba, che però è stata scoperta in tempo dagli artificieri, che hanno esplorato il locale subito dopo la esplosione. La carica, che era stata nascosta in un bidoncino d'olio, è stata disinnescata da esperti della polizia, i quali hanno detto che le vittime umane e i danni sarebbero stati molto maggiori se fosse esplosa.

Una terza bomba a orologeria, piazzata accanto al muro del Consolato britannico a Gerusalemme, sul monte Scopus, è stata scoperta grazie al ticchettio del meccanismo a orologeria ed è stata rimossa e fatta esplodere in un vicino campo.

La maggior parte delle persone rimaste ferite nel supermercato è stata medicata in ospedale e poi immediatamente dimessa. Fra i feriti leggeri figura anche un osservatore dell'ONU, l'australiano maggiore Skiner, che è stato medicato per lievi escoriazioni; un altro osservatore dell'ONU, del quale non si conosce il nome, ha avuto invece un orecchio completamente asportato.

Un portavoce ha reso noto che anche a Tiberiade è esplosa una bomba, piazzata su una condotta d'acqua lungo la vecchia strada Kuneitra-Damasco.

IL CREMLINO INSISTE NELLA POLITICA DI PRESSIONI MILITARI IN EUROPA

Manovre attorno a Berlino di russi e tedeschi dell'Est

Si svolgeranno in concomitanza con l'elezione del nuovo presidente federale nell'ex capitale - Truppe e colonne corazzate muovono dalla Cecoslovacchia

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha annunciato che manovre militari si svolgeranno nella Germania orientale ai primi di marzo, presumibilmente in coincidenza con l'elezione a Berlino Ovest del nuovo presidente della Repubblica federale tedesca, in programma per il 5 marzo. Si presume che per quella data le manovre serviranno di copertura a vari provvedimenti diretti a isolare Berlino. La «Tass» dice soltanto che le manovre si svolgeranno ai primi di marzo nelle regioni centrale e occidentale della «Repubblica democratica tedesca», sotto la direzione del comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, maresciallo Ivan Yakubovski.

Alle manovre prenderanno parte 250 mila militari sovietici e 240 mila della RDT. Intensi movimenti di truppe e mezzi corazzati sovietici che dalla Cecoslovacchia passavano nella Germania orientale, sono stati notati da viaggiatori giunti a Praga. I viaggiatori hanno detto di aver visto sabato e domenica scorsi lunghe colonne di autocarri e mezzi corazzati sovietici passare attraverso Lobosice, nella Boemia nord-occidentale, in direzione del confine tedesco orientale. Secondo un viaggiatore, martedì scorso, unità corazzate sovietiche hanno attraversato in continuazione Liberec, in Boemia, dirette nella Germania orientale. Convogli militari dell'esercito tedesco orientale sono stati avvistati nelle ultime ore mentre si dirigevano a Berlino. Un portavoce della polizia di Berlino Ovest ha detto che l'avvistamento dei convogli tedeschi è avvenuto ieri e ieri notte. In tutto sono stati visti circa centocinquanta veicoli.

L'annuncio sovietico delle manovre è molto vago, lascia prevedere ogni tipo di operazione, comprese quelle che richiedono la chiusura delle vie di accesso a Berlino Ovest e operazioni aeree attorno e al disopra della città. Le manovre sono una forma di pressione tradizionale, da parte dei sovietici. Come è tristemente noto, manovre furono eseguite ai confini cecoslovacchi durante le settimane che precedettero l'invasione dello scorso agosto. Inoltre anche in passato le manovre militari comuniste sono servite di pretesto per chiudere le vie di accesso a Berlino dall'Occidente.

I Paesi comunisti sostengono che l'intento della Germania occidentale per eleggere a Berlino Ovest il suo nuovo presidente è una «provocazione». La Germania occidentale e le tre potenze occidentali che partecipano all'occupazione di Berlino Ovest (Stati Uniti, Francia e Granbretagna), hanno respinto le proteste comuniste al riguardo. I comunisti sostengono che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica federale, ma è un'entità politica indipendente. Essi obiettano in particolare che membri del partito nazionaldemocratico (NPD) da loro definito neo-nazista, saranno delegati all'Assemblea federale che dovrà eleggere il presidente della RFT.

Ma nonostante le proteste e le pressioni comuniste, la Germania occidentale ha ancora una volta, oggi, ribadito la sua ferma risoluzione di procedere il mese prossimo all'elezione del nuovo presidente federale a Berlino Ovest. La dichiarazione del Governo è giunta dopo un tentativo del partito liberale di annullare il programma. Il portavoce del Governo, Conrad Ahlers, ha detto che «il Governo di Bonn rimane fermo nella sua decisione in favore di Berlino».

Ahlers ha pure deplorato i progetti annunciati ieri da russi e tedeschi dell'Est di svolgere manovre militari attorno a Berlino durante la seduta del Bundestag nell'ex capitale.

LA SITUAZIONE

Sensazionali rivelazioni vengono fatte a Londra su un «complotto» che sarebbe stato proposto da De Gaulle al Governo inglese per «affondare» il Mercato comune europeo. La proposta sarebbe stata fatta nel corso di un colloquio che il Presidente francese ebbe all'Eliseo il 4 febbraio scorso con l'Ambasciatore britannico Soames. Il progetto di De Gaulle, che Wilson avrebbe respinto, informandone nello stesso tempo gli associati dell'UEO (con conseguente profonda irritazione del Presidente francese), avrebbe previsto lo scioglimento del Mercato comune e la creazione di un nuovo assetto europeo dominato da una specie di direttorio a quattro, composto da Francia Granbretagna, Germania e Italia.

Parigi ha smentito con una nota ufficiosa, che però non nega il colloquio segreto all'Eliseo e la proposta di un'intesa con Londra, ma dà una versione molto più diluita dei fatti. E' evidente che il rifiuto di Wilson di discutere il fantasioso progetto di De Gaulle, e ancor più la pubblicità data all'episodio, è destinato ad aggravare i già tesi rapporti fra Parigi e Londra.

I terroristi arabi hanno portato un micidiale attacco nel cuore della capitale della Palestina, facendo esplodere un ordigno in un supermercato nel centro del quartiere ebraico di Gerusalemme, affollato di clienti: due studenti ebrei sono morti, numerosi sono stati i feriti, di cui uno è grave. Altre bombe collocate dai terroristi (una nei pressi del Consolato britannico) sono state scoperte e rese innocue prima che scoppiassero.

Le autorità di Israele hanno istituito un blocco fra le due parti di Gerusalemme (quella araba e quella ebraica) e hanno proceduto a numerosi arresti. L'attentato ha suscitato grandissima emozione in tutto il Paese. Secondo notizie da Beirut, non confermate a Gerusalemme, aerei israeliani avrebbero sorvolato in serata il territorio del Libano, spingendosi fin sopra la capitale. A Bagdad è stato annunciato che le spie di Israele giustiziate sono otto: al tragico elenco è stato aggiunto il nome di un ufficiale, che sarebbe stato il capo della rete spionistica.

La macabra mostra di Bagdad



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bagdad — La folla osserva, nella «Piazza della Liberazione», i corpi delle presunte spie penzolanti dalle forche. Con il macabro spettacolo il regime intende dimostrare la sua forza

LE VALUTAZIONI DEL CONGRESSO DI BOLOGNA ALLA DIREZIONE DELLA D.C.

Moro: nulla di sostanziale è cambiato nel partito comunista

Pertanto resta confermata la impossibilità di una gestione comune del potere
Diverso il parere delle sinistre - Secco il giudizio negativo di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Un approfondito esame dello svolgimento e dei risultati del congresso del partito comunista è stato compiuto dalla direzione della Democrazia cristiana. I componenti della delegazione democristiana che hanno seguito i lavori del congresso del PCI a Bologna — gli onorevoli Barbi e Galloni e il sen. Orlando — hanno riferito le loro valutazioni. Su queste relazioni si è aperto il dibattito.

Il giudizio complessivo dei dirigenti democristiani prende atto in definitiva della esistenza di un certo movimento nelle file del partito comunista italiano, movimento che testimonia il solco che divide una società libera da un regime classista e totalitario qual è quello comunista. Compito della Democrazia cristiana e degli altri partiti democratici è di incalzare sulla via della democrazia il partito comunista, per stimolare l'esplodere delle contraddizioni interne che permangono in forma grave ed evidente in questo partito.

Naturalmente ci sono stati, all'interno della direzione, apprezzamenti diversi e, come visione centrale ed equilibratrice, l'intervento del Segretario del partito Piccoli. Per primi hanno parlato Orlando, Barbi e Galloni. Nessuno — ha detto Orlando — avrebbe potuto pretendere coraggiose dichiarazioni di distacco dall'area sovietica, ma l'aperta opposizione di una sinistra numericamente debole, anche se vivacemente aggressiva, e l'aspirazione di una parte della base sono fatti da non sottovalutare. Per la Democrazia cristiana non si pone alcun problema di dialogo, ma una fase di attenta meditazione e di concreto confronto.

Il fanfaniano Barbi ha espresso un'impressione non positiva, «soprattutto perché l'atteggiamento del PCI mi è sembrato arretrato rispetto alle posizioni assunte nello scorso agosto di fronte ai fatti della Cecoslovacchia». Secondo il basista Galloni, il partito comunista, pur non rinunciando alle sue premesse ideologiche di partito rivoluzionario, incomincia a prendere coscienza della realtà pluralistica e autonoma della società italiana. L'avvio, sia pure limitato ed iniziale di un processo di questo tipo, pone alla Democrazia cristiana ed alla maggioranza di centro-sinistra dei problemi nuovi nei rapporti con l'opposizione comunista.

Si è aperto il dibattito. Il primo a parlare è stato l'on. Moro, il quale ha affermato che quello di Bologna è stato indubbiamente un dibattito serio con non pochi interessanti approfondimenti e rilievi critici, segno di una problematica più viva e libera, manifestatasi del resto in alcune definite posizioni di dissenso. Peraltro, secondo Moro, a parte la dignità formale ed un apprezzabile sforzo di comprendere la nuova realtà del Paese, non ha modificato in modo sostanziale i lineamenti del partito comunista, quali risultano da una valutazione seria e non meramente propagandistica e polemica. Non sono stati introdotti nella situazione italiana elementi di novità così incisivi da determinare un mutamento qualitativo o addirittura il rovesciamento delle attuali alleanze politiche. Restano perciò confermate la impossibilità di una comune gestione del potere e la pericolosità di una confusione di posizioni.

Per il basista Granelli è necessario liberarsi dagli schemi aprioristici dell'anticomunismo viscerale e dalla tentazione di servirsi di inconciliabili ragioni di principio e di dottrina per negare ogni evidenza ai fatti politici e storici. In questo contesto non è accettabile il giudizio di chi sostiene che al congresso comunista non è cambiato nulla.

Andreotti ha sostenuto che il partito comunista, dopo il congresso di Bologna, è lo stesso di prima. La posizione della Democrazia cristiana non può cambiare, perchè i comunisti sono sostenitori e lavorano per creare un regime con un solo partito, una sola stampa e un solo sindacato, mentre il regime democratico ne tutela la libertà e la funzione di opposizione, ma non può assolutamente spianare loro la strada del potere. Certi cedimenti verbali e, ancor peggio, certe rinnovate collaborazioni frontiste negli enti locali, pongono oggi alla lealtà dei partiti democratici un preciso obbligo di illuminazione dell'opinione pubblica, che assiste turbata in tanti campi al terremoto dei punti che sembravano fermi.

Donat Cattin, della corrente di sinistra «Forze Nuove», ha sostenuto che il PCI ha posto il problema più interessante, che è quello del volto umano e democratico da dare al socialismo. In questa chiave il comportamento tra maggioranza e opposizione da condurre finalmente in termini corretti, deve essere condotto ben oltre il Parlamento. Palmitessa, di «Centrismo democratico», ha invitato «i democratici a non illudersi. Il collegamento internazionale, che per il PCI resta preminente, condiziona tutte le sue scelte politiche di fondo e lo paralizza».

C. M.

CONGEDO AL CAIRO dell'Ambasciatore italiano

Il Cairo, 21

Il Presidente Nasser ha ricevuto oggi in visita di congedo l'Ambasciatore d'Italia Felice Catalano, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Durante l'incontro il Capo dello Stato egiziano ha discusso col diplomatico italiano i principali problemi di attualità internazionale.

Il regime di terrore nell'Irak

OTTO A BAGDAD gli uccisi come spie

Bagdad, 21

Un'ottava condanna a morte è stata eseguita a Bagdad: lo ha annunciato la radio irachena, precisando che il giustiziato è il tenente Najat Kazem Khurshid. Egli è stato fucilato.

Ieri erano state eseguite le condanne a morte pronunciate contro tre militari e quattro civili, riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore di Israele. Il tenente Khurshid, aveva precisato la radio irachena, era il capo della rete di spionaggio. Il suo caso era stato giudicato separatamente da quello delle altre sette persone giustiziate ieri.

Radio Bagdad ha diffuso registrazioni di parti del processo, svoltosi l'11 febbraio, contro i quattro civili e i tre militari, ma non ha invece fatto alcuna menzione alle udienze del processo nel corso del quale è stato giudicato il tenente Khurshid, probabilmente a causa dei segreti militari di cui si è parlato in aula. Soltanto stamane la radio ha rivelato che anche l'ufficiale era stato fucilato.

Si è saputo che uno degli otto iracheni giustiziati era di religione cristiana. Le autorità governative hanno invece sostenuto che erano tutti musulmani. Questa precisazione probabilmente è stata fatta per evitare il senso di sdegno suscitato dall'impiccagione di quattordici presunte spie, fra cui nove ebrei, il 27 gennaio.

Un testimone oculare, che ha visto gli otto cadaveri nella Piazza della Liberazione a Bagdad, ha riferito che un uomo, un certo Imad Hannoush George, era cristiano. «Un grande foglio di carta bianco appuntato sul petto diceva: "Spia Imad Hannoush George - Studente - Cristiano"», ha affermato il testimonio.

I cadaveri sono rimasti esposti al pubblico per dieci ore. Sono stati così migliaia gli iracheni che li hanno visti dopo che la radio aveva reso noto la esecuzione. Secondo la stampa, anche questa nuova esecuzione è stata accolta dalla popolazione con gioia e riconoscenza per il Presidente El Bakr, che dimostra di far onore all'impegno di liberare il suolo della patria dalle «spie e dagli agenti dell'imperialismo».

La «collaborazione» militare fra Mosca e Praga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il Ministro della difesa cecoslovacco Dzur è arrivato in visita ufficiale nell'URSS, ricevuto dal maresciallo Grechko

BORSE E MERCATI

Milano: intonazione positiva

Milano, 21

Stamane alla Borsa di Milano intonazione ancora positiva dopo un inizio incerto. La riunione di fine settimana ha sollecitato in apertura diverse vendite di realizzo che hanno solo superficialmente inciso sulle quotazioni, mentre le Centrale si portavano ancora in vantaggio alle notizie di un ampliamento del sindacato di controllo. Tale atteggiamento riservato è durato per buona parte della mattinata. Solo in chiusura la domanda ha ripreso il sopravvento per talune ricoperture sulle Amiata, Saffa e sugli stessi valori guida. Il listino viene compilato sui massimi della riunione con progressi di un certo rilievo sulle Centrale, Abeille, Binda, Cantoni, Donzelli, GCM, Lanerossi, Motta, Pirelli e C., Pozzi priv., Saffa e Man. Tosi. Deboli, per contro, le Aedes, Eternit, Italcable, Marzotto, Monteponi e Silos Genova. Tra i titoli guida più ferme le Fiat.

Resistente il comparto dei titoli a reddito fisso con scambi meno attivi della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 138 milioni; obbligaz. 1.534.019.200; 1.589.025 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi modesti. Prezzi informativi: Monte Amiata 10470-10350; Generali 61175-61275; Viscosa 3085-3095; Fiat 2960-2965; Centrale 6710-6740; Italcementi 26275-26325. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-2	21-2
Alimentari		
Certosa	2090	2080
Eridania	2331	2345
Es. Molini	2502	2510
Motta	4540	4585
Rom. Zucc.	129	128
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Generali	60990	61240
Ass. Milano	36380	36270
Ass. Mil. pr.	26140	26100
Ass. Torino	8850	8850
Ass. Tor. pr.	5985	6000
Fond. Incendio	11545	11550
Fond. Vita	26850	26945
L'Assicuratrice	66800	66800
Ras	45880	46200
S.A.I.	28320	28500
L'Abeille	7800	7900
Bancari		
Mediobanca	76580	76750
Chimici		
Anic	1175	1176
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	895	895
Caffaro	289.50	286.50
Erba	10530	10570
Erba pr.	6370	6430
Italgas	1093	1089
Lepetit ord.	4920	4935
Lepetit pr.	5050	5053
Liquigas	161.25	164
Mira Lanza	48200	48495
Ossigeno	1610	1610
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1235	1239
Saffa	5518	5560
Sarom	1135	1136
Montedison	1033.50	1031
Pierrel	8720	8735
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1462	1471
Marelli	598	605
Sip	2690	2690
Tecnomasio	939	949
Terni Nuova	244.50	243.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2260	2266
Bastogi	1935	1931
Breda	3500	3535
Finmare	329.75	328
Finsider	590	590
Generalfin	865	880
Gim	3610	3649
Invest.	2700	2690
Italpi	2395	2395
La Centrale	6570	6700
Pirelli & C.	3780	3811
Sme	2323	2325
Stet	3006	3008
Sviluppo	2580	2592
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3140	3100
Beni Stab.	3920	3915
Bonif. Ferraresi	1110	1109
Co. Ge.	9471	9471
HABITAT	2660	2660
Imm. Roma	576	576
SAGI	1715	1700
IN. Edilizia	2595	2595
Milano Cen.	22360	22360
Risanamento	6110	6112
SACIE pr.	897	890
Silos Gen.	3650	3565

TITOLI	20-2	21-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1199.50	1200
Fiat	2948	2965
Fiat pr.	2500	2485
Nebiolo	771	760
Olivetti ord.	3099	3120
Olivetti pr.	3112	3120
Tosi Franco	1735	1735
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3535
Acc. Falck pr.	3600	3610
Broggi-Izar	977	977
Dalmine	1085.50	1082
Ilssa-Viola	842	838
Italsider	950	950
Magona	2455	2450
Metal. Italiana	3420	3420
M. Amiata	10055	10200
Monteponi	279	269.50
Siele	6325	6305
Trafilerie	584	582
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3828	3850
Cot. Cantoni	14700	15050
Olcese	276	273
Cucirini	6855	6860
De Angeli	5250	5229
Cascami Seta	5320	5320
Fisac	430	425
Lanerossi	3351	3398
Gavardo	1680	1700
Scotti	116	117
Linificio	489	490
Marzotto pr.	1390	1370
Rossari & Varzi	8040	8000
Rotondi	29980	29900
Man. Tosi	1915	2010
Pacchetti	715	720
Snia Visc.	3080	3089
Snia pr	2474	2467
Bernasconi	387	387
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	22800	22800
Trasporti		
Alitalia priv.	17460	17500
Nord Milano	4650	4680
L'Ausiliare	2560	2560
Mittel	14300	14400
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	35100	36450
Cart. Burgo	15575	15700
Cart. Donzelli	2450	2560
Cementir	4560	4569
Cer. Pozzi	68	67.87
Cer. Pozzi pr.	262.25	270
Cer. Ginori	499.50	502
Ciga	5759	5770
Cond. Acque TO	1000	1000
Eternit	3435	3405
Italcable	3550	3500
Italcementi	26000	26300
Cond. Acqua RO	690	691
Rinascente	363.75	363.75
Rinasc. pr.	237	234
Mondadori pr.	3255	3260
Pirelli S.p.A.	3419	3425
Rejna	870	844
Smeriglio	68	67.50
SES ex Sarda	4240	4261
SGES ex Seso	1720	1719
Terme Acqui	2210	2210
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 febbr.
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.35
»	5%	97.40
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.80
B.T. 1969	5%	100.20
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.15
» » SS.B.I	6%	97.20
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.90
» 1967	6%	96.70
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	97.10
» '67	6%	96.40
» '68	6%	97.05
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.05
» »	5.50%	91.50
» »	6%	96.—
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.55
O.P. ss. Anas	6%	95.45
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.65
» 1953	5.50%	97.40

TITOLI		21 febbr.
» 1958	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	90.50
FF.SS. 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	95.30
» XXII	5%	92.15
» XXIII	5%	89.90
» XXIV	5.50%	91.95
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.90
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.50
» 1966	6%	97.05
» Sud . 1959	6%	97.85
» Sud 1960	5.50%	93.90
» Sud . 1961	5.50%	94.65
» Sud-IV	5.50%	93.10
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.50
» Sud-VII	5.50%	94.70
» Sud-VIII	5.50%	94.55
» Sud-IX	6%	96.95
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	98.60
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	93.75
» 1960/80	5.50%	92.68
» 1961/86	5.50%	91.75
» 1963/83	5.50%	91.45
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	96.20
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,40; dollaro canadese 583,35; corona danese 83,35; corona norvegese 87,77; corona svedese 121,242; fiorino olandese 173,175; franco belga 12,50; franco francese 126,647; franco svizzero 145,12; lira sterlina 1500,375; marco tedesco 156,035; scellino austriaco 24,234; escudo portoghese 22,005; peseta spagnola 8,999.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,60; lira sterlina 1499,50; franco svizzero 145; franco francese 120,65; franco belga 11,95; marco tedesco 155,95; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8700-9000; oro 850-870; argento puro 36000-40000.

TRIESTE

Mercato ad intonazione calma, con lievi spostamenti della quota nei due sensi. Anche il denaro è stato scarso. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: 1125 azioni.

Bastogi 931; Finmare 328; Finsider 590; Sip 2690; Sme 2325; Stet 3008; Ass. Generali 61190; Ass. Italiana 66800; Ras 46200; Gerolimich 5300; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3080; Viscosa priv. 2470; Dalmine 1080; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2962; Fiat priv. 2485; Terni 242; Anic 1175; Liquigas 164; Montedison 1031; Beni Stabili 3915; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 3410; Rinascente 364; Rinascente priv. 234.

NEW YORK

(Borsa chiusa)

La Borsa di New York, l'American Stock Exchange ed il mercato delle merci sono chiusi per l'anniversario della nascita di George Washington, primo Presidente degli Stati Uniti.

LONDRA

(Molto debole)

Le buone previsioni in campo economico non hanno avuto la sperata ripercussione sull'andamento dei corsi alla Borsa di Londra, che da due settimane è rimasta ininterrottamente molto debole. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato che hanno realizzato migliorie frazionali. L'indice del Financial Times ha perso tre punti ed è sceso a 469,3, in confronto ad oltre 500 di due settimane fa.

UN GRAVE CONTRASTO ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

CONCORDI SOCIALISTI E P. C. SULL'INCHIESTA SUL S.I.F.A.R.

Il PSI, come i comunisti, esige che i limiti del segreto di stato vengano determinati dalla commissione d'indagine, non dal Governo

Roma, 21

Pieno contrasto nella maggioranza sui limiti e la portata dell'inchiesta sui fatti del giugno - luglio 1964, di cui si sta discutendo alla Camera. Il contrasto non tocca un punto secondario, ma il più importante: chi deve provvedere alla tutela del segreto di Stato, ossia chi deve prendersi la responsabilità di vietare l'accesso a una fonte di informazione o la consultazione di un atto o di un documento? La D. C. sostiene che questo compito spetti al Governo, che ha la responsabilità politica dei servizi di informazione; i socialisti, accostandosi anche su questo punto alla tesi dei comunisti, hanno invece affermato oggi che la stessa Commissione d'inchiesta (nemmeno il suo presidente, ma la intera Commissione) debba stabilire che cosa debba essere protetto dal segreto e che cosa no.

Il contrasto è profondo: se, infatti, tocca al Governo opporsi all'indagine su un determinato punto, nemmeno la Commissione ne verrà a conoscenza e il segreto sarà realmente tutelato; se, invece, tocca alla Commissione stabilirlo, il fatto verrà in ogni modo divulgato anche se poi la Commissione ammetterà che sì, effettivamente, quel fatto deve restar segreto. Ieri, il democristiano Galloni aveva sostenuto decisamente che spetta solo al Governo stabilire che cosa possa esser divulgato: oggi, il socialista Di Primio — sebbene la proposta d'inchiesta porti anche la firma del suo gruppo — ha definito conservatrice quella tesi e ha detto che l'accertamento del limite del segreto spetta all'organo giudicante, cioè, nella fattispecie, alla Commissione nel suo complesso. Nel difendere questa tesi, Di Primio ha definito superata quella che affida alla discrezionalità del Governo la determinazione del limite del segreto.

La tesi della D.C. è stata confermata da Caiati e Cavaliere. Il primo ha ammesso che non è facile definire che cosa sia il segreto di Stato ma ha aggiunto che in tutti i Paesi — e soprattutto in quelli comunisti — i servizi segreti godono di un ampio margine di libertà d'azione. Importante è che al vertice le attività di questo servizio vengano coordinate e unificate: e il vertice è il potere politico che si assume la responsabilità dei servizi di informazione. Nessun Parlamento, nemmeno quello americano al tempo del fallito sbarco a Cuba, ha preteso di affermare il suo controllo sui servizi segreti: quindi la inchiesta deve avere limiti ben definiti, senza cedere alla tentazione di portare scompiglio in quei pochi organismi che garantiscono al Paese un minimo di sicurezza nell'agitata situazione internazionale.

A sua volta, Cavaliere ha osservato che nessuno si meraviglia che i comunisti facciano campagne per screditare ed indebolire i servizi di sicurezza e le istituzioni democratiche: sorprende invece che sulla stessa strada si siano posti in una certa misura i socialisti, che pure fanno parte della maggioranza e del Governo, e gli stessi liberali che rivendicano sempre la necessità di una maggior difesa del senso dello Stato. Delfino (MSI) ha detto che la inchiesta è nata in un momento in cui tutti i partiti e tutte le correnti di centro-sinistra si buttano al dialogo e all'incontro con i comunisti: in questa situazione, chi può seriamente garantire che l'inchiesta, sotto la pressione dei commissari comunisti, non travalichi i limiti oggettivi a essa imposti?

L'inchiesta, in una situazione internazionale delicatissima, è anche in contrasto con gli impegni che derivano al nostro Paese dall'Alleanza Atlantica, di cui sarebbe ingenuo voler ignorare il contenuto politico, orientato in senso nettamente anticomunista. Non si vede infatti come sarà possibile conciliare la presenza di deputati comunisti nella Commissione con la necessità di tutelare i segreti politici e militari della NATO. La opposizione del MSI all'inchiesta è stata infine confermata da Santagati, il quale ha detto che una materia così delicata non si presta a un'inchiesta parlamentare: ed è grave che la D. C. abbia barattato la difesa dello Stato con interessi di potere.

Chiusa la discussione generale, martedì replicherà il Governo.

RIUNITO IL CONSIGLIO dell'«Interfinanz»

Roma, 21

Nella sede del «Banco di Roma» si è riunito il consiglio di amministrazione della «Societè anonyme internationale de financement» (Interfinanz), azienda finanziaria alla quale partecipano, insieme al «Banco di Roma», gruppi svizzeri ed italiani e che svolge la sua attività in campo internazionale. Il Consiglio, presieduto dal dott. Edgard F. Paltzer, direttore generale della «Societè de Banque Suisse», ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1968 prendendo atto dei positivi risultati ottenuti e delle buone prospettive avvenire.

PASOLINI AGITATORE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — P. P. Pasolini arringa i dipendenti dell'Istituto cinematografico «Luce» che stanno occupando lo stabilimento

PATROCINATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Convegno europeo a Roma sulla istruzione tecnica

Interventi del Ministro Sullo e del Sottosegretario Pedini - Delegazioni convenute da numerosi Paesi

Roma, 21

Con la partecipazione di esponenti del Governo, del Parlamento, della scuola, del mondo operativo (Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio e Confartigianato) e di studiosi, hanno avuto inizio i lavori del I convegno internazionale sulla «Formazione professionale in Europa» organizzato dall'Unione nazionale della istruzione tecnica (UNITESA), sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica e in collaborazione con la CEE. Dopo il saluto di apertura, pronunciato dal Sindaco di Roma, Santini, il Sottosegretario agli Esteri, ha parlato l'on. Pedini, presidente onorario dell'UNITESA, e ha posto l'accento sulla importanza sociale, economica, pedagogica e scientifica dei lavori in corso.

La prima relazione introduttiva è stata quella del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo, il quale ha premesso di parlare anche «a nome dei giovani d'Italia» e ha voluto rammentare la esperienza acquisita allorchè fu Ministro del Lavoro. L'on. Sullo ha notato con amarezza che, trascorso ormai un decennio dal Trattato di Roma, l'unità europea sembra un mito irraggiungibile. Il problema è soprattutto di integrazione sociale e culturale, è problema di libertà, affinché ciascuno in Europa possa consapevolmente essere partecipe di una «civitas» comune. E' su questa base che il Governo si impegna ad intervenire per la chiarificazione occorrente nel settore della formazione professionale.

Quindi il prof. Lionello Levi Sandri, vicepresidente della commissione europea e responsabile degli «affari sociali» della CEE ha rilevato la urgente necessità di adeguare il fondo sociale europeo — in conformità con la proposta che la commissione europea sta per presentare al Consiglio dei Ministri. Si tratterà di un finanziamento altamente produttivo, volto verso tutte le operazioni di formazione professionale.

Una delegazione, formata da rappresentanti delle varie categorie aderenti al convegno, è stata poi ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Si notavano, tra gli altri, i delegati della Germania, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo. Nel rispondere all'omaggio del prof. Pazzanese, segretario dell'UNITESA, Saragat ha voluto esprimere il proprio compiacimento per questo primo incontro, altamente qualificato ed opportunamente al livello europeo, sulla istruzione professionale e sulle nuove esigenze.

CHIUSO AL SENATO IL DIBATTITO SULL'ISTRUZIONE

La Scuola deve muoversi incontro ai nuovi fermenti

Solo un primo passo la riforma dell'esame di stato Nuova richiesta del PSI per il disarmo della polizia

Roma, 21

La scuola — ha detto il Ministro Sullo al termine del dibattito sul bilancio della pubblica istruzione, al Senato — deve essere aperta al popolo e ai lavoratori, come vuole la nostra Costituzione. E' necessario quindi sperimentare nuove vie per dare al Paese una scuola democratica. A questo punto il Ministro Sullo appoggiandosi all'autorità di Aristotele (di cui ha letto un passo della «Politica», senza aggiungere però il tradizionale: «ipse dixit», lo ha detto lui e tanto basta), ha aggiunto che nella riforma dell'insegnamento si deve procedere con la consapevolezza che i pareri sono sempre discordi. Ma anche se è difficile ottenere il consenso generale, non bisogna indugiare in posizioni di immobilismo: bisogna — ha continuato Sullo — evitare questo grave pericolo e servirsi del movimento e della sperimentazione per far fronte ai fermenti che si manifestano nella società. Per costruire una scuola democratica e aperta ai lavoratori sarà dunque necessario procedere contemporaneamente su diversi settori.

Il Governo — ha proseguito Sullo — giudica prioritaria la riforma universitaria, ma comprende che è necessario procedere parallelamente alla riforma della scuola secondaria superiore. I recenti decreti sulla riforma dell'esame di Stato lo confermano: ma è solo un primo passo dell'improcrastinabile riforma che il Governo intende promuovere con la collaborazione di tutte le componenti del Parlamento. Sullo ha poi annunciato la ferma volontà di disciplinare con nuove norme l'Università italiana, perché possa diventare un'Università nuova: «Non voglio dire — ha aggiunto il Ministro — che l'Università di élite non abbia avuto dei meriti, ma essa non corrisponde più ai nuovi tempi». Nell'elaborazione delle riforme — ha detto ancora Sullo — terremo conto anche delle richieste degli studenti e di tutti coloro che operano nel mondo della scuola: e qui Sullo ha lodato la serietà e la capacità dimostrate dagli studenti, aggiungendo di averne avuto diretta esperienza all'istituto tecnico «Armellini» di Roma.

Dopo aver annunciato la costituzione di una commissione permanente (con la partecipazione dei parlamentari) per la formazione dei programmi scolastici, Sullo ha concluso informando che in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri presenterà quattro disegni di legge che riguardano i problemi delle belle arti (ampliamento degli organici, rilevamento del patrimonio artistico, scavi archeologici, procedure per i lavori di restauro); ma la difesa del patrimonio artistico, prima che compito dell'Amministrazione, deve essere un impegno dell'opinione pubblica.

Il Senato è passato poi all'esame del capitolo di spesa per l'interno. Nel breve dibattito, il socialista Vignola ha riproposto il disarmo della polizia in occasione di manifestazioni politiche, sindacali e studentesche; il democristiano Limoni ha sollecitato il risanamento delle finanze dei Comuni e delle Province; il socialproletario Preziosi ha richiamato la attenzione del Governo sul grave problema dell'assistenza ai sub-normali, deplorando la quasi totale carenza di norme di legge e di strumenti operativi, mentre le iniziative dei privati sono purtroppo scoraggiate, anziché favorite, dalle autorità. Il Governo — ha concluso Preziosi — dovrebbe fare un censimento dei sub-normali e creare istituti statali di assistenza modernamente attrezzati, invece di affidare questi infelici ai manicomi, come avviene oggi.

DA VENTINOVE GIORNI SONO RINSERRATI IN FABBRICA

Gli operai di Marzotto occupano la sala del Comune di Valdagno

Tutti gli uffici municipali hanno però continuato l'attività Preannunciati altri scioperi nella Scuola e alla Croce Rossa

Valdagno, 21

Gli operai tessili, che da 29 giorni occupano gli stabilimenti Marzotto, alle dieci di stamane hanno occupato anche il Municipio di Valdagno. Al Sindaco, cav. Visonà, i dimostranti hanno dichiarato che si tratta di un'occupazione a carattere puramente dimostrativo. Gli operai, poco più di un centinaio, si sono quasi subito ritirati nella sala consiliare; per cui, tutti i servizi municipali, anche quelli di sportello, hanno funzionato regolarmente fino all'ora di chiusura. I dimostranti, anche dopo la chiusura degli uffici, sono rimasti nella sala del consiglio. L'autorità di Pubblica sicurezza controlla la situazione dall'esterno.

Dal tre marzo, intanto, ci sarà lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei dipendenti della Croce Rossa. Ne dà notizia un comunicato della CISNAL che informa di aver proclamato l'agitazione unitamente alla UIL e alla CGIL. La manifestazione è stata indetta — prosegue il comunicato — in seguito all'atteggiamento dell'amministrazione della CRI che ha respinto «le giuste rivendicazioni dei dipendenti dall'ente stesso e non intende ancora addivenire a una definizione dei vari problemi con l'applicazione delle norme previste dal regolamento organico approvato fin dal primo dicembre 1965».

Dal canto suo il Sindacato nazionale autonomo insegnanti fuori ruolo (SNAFRI) ha proclamato per i giorni 25 e 26 febbraio e primo marzo uno sciopero nazionale della categoria. La manifestazione è stata indetta — informa un comunicato — per il mancato accoglimento da parte del Ministero della Pubblica istruzione delle seguenti richieste: riconoscimento delle fondamentali libertà democratiche e sindacali della scuola nel quadro di un nuovo stato giuridico; nomina a tempo indeterminato con garanzia di stabilità e sospensione dell'ordinanza incarichi e supplenze; immissione in ruolo, attraverso graduatorie per titoli, dei docenti non di ruolo e assunzione in ruolo del personale non insegnante dopo un anno di servizio; riconoscimento a tutti gli effetti del servizio pre ruolo; abolizione di ogni forma di esame di abilitazione e di concorso e attuazione di nuove forme di reclutamento; superamento del concetto di cattedra con quello dell'orario di cattedra; sistemazione dei docenti degli istituti professionali di Stato; obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale; nomina da parte dei Provveditori, degli insegnanti di educazione fisica sforniti di titolo specifico; rinvio dell'abilitazione riservata di cui all'art. 7 della legge 603 del 1966.

Negli stessi giorni scenderanno in sciopero anche gli insegnanti di applicazioni tecniche. Infine il comitato esecutivo del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare (SNASE) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria prima di una azione di sciopero. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — per protestare contro la lentezza con cui procedono le trattative per il riassetto, che si sviluppano su posizioni differenti.

BILANCIO A BOLOGNA della «Borsa ortofrutticola»

Bologna, 21

Il primo bilancio dell'attività della sala contrattazione ortofrutticola di Bologna, più nota come «Borsa ortofrutticola», è stato fatto oggi dal Presidente della Camera di Commercio Bolognese, ing. Stagni. L'organismo camerale bolognese infatti è l'ente promotore della «Borsa ortofrutticola», la cui caratteristica principale è la contrattazione senza la presenza reale della merce, al contrario di quanto avviene nei mercati ortofrutticoli.

Il presidente della Camera di Commercio ha posto in rilievo la posizione ideale di Bologna come centro di transito di elevate quantità di ortofrutticoli, rilevando che passano per la città 209 mila carri ferroviari con quattro milioni 900 mila tonnellate di carico.

Per questo la «sala contrattazioni per ortofrutticoli» ha organizzato un servizio informazioni anche sull'offerta sui mercati esteri.

ALCUNI SONO GIA' STATI DIMESSI DALL'OSPEDALE

Migliorano a Bologna i feriti nello scoppio

Si sono svolti intanto i solenni funerali delle vittime Un telegramma di cordoglio fatto pervenire dal Papa

Bologna, 21

La cittadinanza bolognese ha reso oggi omaggio alle dieci vittime del tragico scoppio di via Passarotti unendosi al corteo funebre che si è snodato lungo le principali vie cittadine, fino alla basilica di San Petronio dove si è svolto il rito funebre. Molti sono stati i negozi e i locali pubblici che, in segno di lutto, hanno chiuso gli esercizi abbassando le saracinesche. Quelli di via Passarotti e della vicina via Lombardi hanno inoltre posto sulle serrande delle strisce a lutto.

Nella basilica di San Petronio, con l'altare maggiore addobbato a lutto, era ad attendere le salme l'Arcivescovo di Bologna mons. Poma, con il Vicario generale mons. Dardani e rappresentanti del capitolo. Posti i feretri in tre file davanti all'altare maggiore, con in testa quello bianco del piccolo Paolo Rigretti, mons. Poma, prima delle solenni esequie, ha letto un telegramma di cordoglio inviatogli dal card. Cicognani a nome del Papa.

Dopo il rito funebre, accompagnato dalla «Schola Cantorum» del seminario regionale, le salme sono state trasportate alla Certosa. Domani quattro di esse saranno tumulate a Bologna mentre le altre sei saranno portate nei Comuni di origine e cioè Baricella, Castelmaggiore e Castenaso.

Intanto le condizioni dei dodici feriti ricoverati negli ospedali cittadini in seguito alla tragica esplosione di via Passarotti sono sensibilmente migliorate. Hanno così potuto lasciare l'ospedale «Sant'Orsola» la famiglia Orsoni al completo — composta dai coniugi Rinaldi Orsoni ed Edera Zanardi, dalle due figlie Oriena e Marisa e dalla figlia di quest'ultima Cinzia Rami — e Paola Pancaldi.

Sergio Rangoni di otto anni, il ferito più grave, per il salvataggio del quale sono occorse oltre quattro ore di lavoro da parte dei Vigili del fuoco, è stato trasferito all'«Istituto ortopedico Rizzoli», dove, dopo la radiografia che ha accertato la frattura alla tibia di una gamba, è stato ricoverato con la prognosi di 30 giorni. Sono tuttora ricoverati nel «Sant'Orsola» tre feriti: Carolina Mazzetti, Jone Bottazzi e Deanna Baraldi, mentre all'ospedale maggiore si trova Lucia Scammegna e alla «Clinica Villa Erbosa» è Vittorio Righetti.

Per quanto riguarda l'assistenza agli scampati il Consiglio del quartiere Bolognina, appositamente delegato dalla Giunta comunale, ha istituito una commissione che ha il compito di risolvere i loro problemi di carattere economico e amministrativo, esaudendo, per quanto possibile, le loro richieste. Questo per evitare che gli interessati debbano rivolgersi a diversi uffici per le loro istanze. Il Consiglio ha anche proposto che vengano dati alle famiglie alloggi idonei situati nell'ambito del quartiere Bolognina dove esse hanno finora vissuto.

La casa prescelta è un fabbricato nuovo dell'Ente autonomo case popolari, sito in via Zampieri, non molto distante dal luogo della sciagura.

IN VIGORE DALLE 24 LA DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO

Violenti tumulti a Roma per la chiusura dell'Ateneo

Gli estremisti che occupano le facoltà hanno manifestato chiaramente l'intenzione di resistere nella protesta - Un'interpellanza a Montecitorio

Roma, 21

Un anticipo delle conseguenze che la chiusura dell'Università potrà avere nelle prossime ore si è avuto oggi con i disordini esplosi nell'interno dell'Ateneo fra gruppi di studenti di opposte fazioni.

Verso mezzogiorno, studenti aderenti al MUIR, un movimento che si oppone agli estremisti, hanno inscenato una manifestazione innanzi alle facoltà occupate. Ai giovani barricati a Lettere, a Scienze politiche, a Statistica, a Fisica, gli studenti del MUIR hanno gridato di andarsene, di permettere alla massa di studenti di dare regolarmente gli esami, ma la risposta dei contestatori è stata, come al solito, violenta.

Gli incidenti sono nati alla Facoltà di lettere, dove gli studenti aderenti al MUIR hanno chiesto di manifestare le loro opinioni. La richiesta non ha trovato accoglienza, i «cinesi» che controllavano il dibattito hanno preteso di metterla ai voti. La singolarità della procedura ha indignato gli studenti indipendenti, che sono usciti protestando e si sono raccolti davanti alla Facoltà per contestare rumorosamente la tracotanza della minoranza maoista.

I maoisti hanno subito in silenzio per qualche tempo, ma hanno intanto chiesto rinforzi. Dopo un quarto d'ora, sono usciti dalle altre facoltà occupate nuove schiere di contestatori. Muovendo in corteo e agitando bandiere rosse, gli occupanti hanno circondato gli studenti che pretendevano di contrastare il loro «potere». L'esito dello scontro appariva scontato, tanto era evidente la superiorità numerica dei «cinesi».

Costretti a ripiegare, gli esponenti più conosciuti del MUIR sono stati isolati e assaliti, nei viali della città universitaria è cominciata una vera «caccia all'uomo».

La questione ha avuto oggi nuova eco in Parlamento. Gli onorevoli Bozzi, Giomo, Malagodi e Cottone hanno presentato stamane alla Camera un'interpellanza urgente, in cui chiedono di conoscere «quali siano, nell'aggravata situazione generale italiana, gli intendimenti del Governo di fronte al problema della Scuola inteso nella globalità dei suoi aspetti, fra cui non si può ovviamente trascurare quello essenziale della nuova formazione didattica e dello status giuridico ed economico dei docenti; chiedono di conoscere altresì se e quali provvedimenti il Governo stesso intenda adottare nel rispetto rigoroso della legge e della regola democratica, per eliminare manifestazioni che esorbitano dai confini della civile protesta e sono deliberatamente volte a "contestare" i principi di fondo del regime di libertà e della convivenza democratica».

ULTIMA ORA

Occupate a Roma tutte le facoltà

Roma, 21

Gli studenti estremisti dello Ateneo romano hanno deciso di rispondere con un atteggiamento di ulteriore intransigenza alla decisione del Senato accademico di chiudere a tempo indeterminato, dalla mezzanotte di oggi, le facoltà che da alcune settimane sono occupate. Gli esponenti del movimento studentesco hanno infatti occupato stasera le poche facoltà che ancora erano libere. Tra queste è stato occupato anche l'Istituto di igiene e medicina il che significa che anche i laboratori con tutte le «provette» contenenti virus sono a portata di mano di contestatori. La tensione è notevolissima e da stanotte alle 24 la vita dell'Ateneo è totalmente paralizzata. Il rischio di un annullamento dell'anno accademico diventa sempre più concreto.

SULLA LINEA TRA JESENICE E NUOVA GORIZIA

DERAGLIA UN TRENO COLPITO DA UNA VALANGA

In difficoltà il traffico stradale dopo Postumia

Lubiana, 21

In Jugoslavia, lo scioglimento delle nevi in seguito allo scirocco e alle abbondanti piogge, ha provocato la caduta di una valanga sulla linea ferroviaria tra Nuova Gorizia e Jesenice, poco oltre il confine con l'Italia. Una locomotiva, colpita in pieno dalla massa di neve, è deragliata interrompendo il traffico sulla linea. Sulla strada Postumia-Lubiana, in Slovenia, due autocarri usciti di strada hanno ostruito parte della carreggiata. Alcune automobili hanno impiegato più di quattro ore per superare un tratto di cinque chilometri. A Idria, ancora isolata, la caduta di una slavina ha impedito ai lavoratori di recarsi alle miniere di mercurio.

In Italia le condizioni del tempo sono oggi invece lievemente migliorate e il cielo si è rasserenato. A causa, però delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, la situazione, in particolar modo in montagna, è tuttora instabile in seguito al costante pericolo di valanghe. Nel Bergamasco, la slavina staccatasi dalla montagna sovrastante la frazione Ludrigno di Ardesio continua a scendere lentamente a valle e ha già invaso il canalone sopra il piccolo abitato.

Un giornalista Presidente del Trentino - Alto Adige

Trento, 21

Il dott. Giorgio Grigolli, della D.C., è stato rieletto stamane Presidente della Regione Trentino-Alto Adige per questa sesta legislatura. E' il terzo Presidente della Regione dopo Odorizzi e Dalvit; Grigolli, che ha 41 anni, è laureato in lettere ed è giornalista professionista. Eletto consigliere regionale nel 1964, era stato assessore per l'economia montana e foreste succedendo poi, nel dicembre 1967, nell'incarico di Presidente della Giunta regionale, a Dalvit.

SELVAGGIA SCENA IN UNA CASA DELLA CAPITALE

Geloso infierisce sulla moglie con una grossa chiave inglese

La donna, che non ha colpa alcuna, è in pericolo di vita

Roma, 21

Un uomo di 31 anni, Nando Nitti, di Terni, ha ferito gravemente con una grossa chiave inglese sua moglie, Maria Mercantini di 29 anni, di Spoleto. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 in via Luigi Kossuth, nel quartiere Portuense. L'uomo — per ingiustificata gelosia — ha colpito ripetutamente alla testa e in altre parti del corpo la consorte. La Mercantini è stata soccorsa da una pattuglia di carabinieri, che si trovava in servizio di perlustrazione nella zona, e trasportata nell'ospedale San Camillo. I medici la hanno sottoposta ad intervento chirurgico e ricoverata con prognosi riservata per numerose fratture alla testa. Gli stessi carabinieri hanno arrestato il Nitti e lo hanno condotto nella caserma «Parrocchietta» per interrogarlo.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il Nitti, alle 13 ha chiuso la portineria ed è andato a casa per il pranzo. La moglie era in cucina con il figlio più piccolo. Gli altri due bambini erano a scuola. L'uomo ha cominciato ad offendere la moglie che ha reagito dicendo: «Pensa a lavorare, invece di stancarmi con le solite chiacchiere». Il Nitti si è infuriato, è corso a prendere la chiave inglese dall'armadio della stanza da letto, è tornato in cucina si è lanciato contro la moglie.

La donna ha ricevuto il primo colpo alla testa, mentre volgeva le spalle al marito, perché intenta a cucinare. E' caduta sul pavimento e l'uomo ha continuato a colpirla per altre tre volte alla testa; quando gli è sembrato che ormai fosse morta, ha gettato a terra la chiave inglese accanto al corpo della donna ed è uscito dalla casa. Nell'atrio ha incontrato un'inquilina e le ha detto: «Ho colpito mia moglie, andate a vedere; in casa c'è solo mio figlio».

Mentre l'inquilina, visto l'uomo sconvolto, invocava soccorso, il Nitti è corso fuori dello stabile per andare a costituirsi. Mezz'ora dopo si è presentato alla stazione dei carabinieri della «Parrocchietta» ed ha detto: «Ho colpito mia moglie». Dopo l'interrogatorio, il Nitti è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli e denunciato per tentativo di uxoricidio. La Mercantini, trasportata dai primi soccorritori all'ospedale San Camillo, è ancora in gravissime condizioni.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri e dalle dichiarazioni degli inquilini del palazzo è risultato che Maria Mercantini era dedita alla cura dei figli e della casa e il suo comportamento era tale da non far nascere alcun sospetto. Tuttavia il Nitti negli ultimi tempi aveva avuto con la moglie violenti alterchi nel corso dei quali aveva fatto allusioni al passato di lei.

Quel «matto» di Bazlen

ROBERTO Bazlen, «l'ultimo e più singolare rappresentante dell'intelligenza triestina degli anni Trenta», morì il 27 luglio del 1965 a Milano, in un'anonima stanza d'albergo. Inutilmente la sera prima Eugenio Montale lo aveva atteso in casa per la cena. Gli aveva fatto preparare il pane cotto dei contadini toscani, di cui Bobi (così lo chiamano gli intimi) era ghiottissimo. «Solo pochi amici — ricorda ancora Montale — poterono accompagnarlo per un ultimo saluto al cimitero dove sono accolti coloro che muoiono senza eredi e senza essere schedati all'anagrafe milanese».

Chi era veramente Bobi Bazlen? E' un po' la domanda obbligata che, nel momento in cui si provano a tracciarne un profilo, vanno a dar di capo quanti gli furono vicini, quanti ebbero con lui più stretti rapporti d'amicizia, o di commercio letterario. Perché, stabilito che Bazlen nacque e visse per molti anni a Trieste, che suo padre era «uno svevo di confessione evangelica» e sua madre un'ebrea attaccatissima al figlio; che frequentò a lungo le scuole tedesche e che il tedesco, benché egli praticasse correntemente almeno quattro lingue, rimase la sua lingua elettiva, una specie di «piattaforma» culturale mitteleuropea da cui — per riprendere il concetto di Sergio Solmi — «si sarebbe dispiegata un'ampiezza impareggiabile di curiosità, estremamente lontana da ogni dilettantismo come da ogni professionalismo»; e quando si aggiunge che da Trieste Bazlen si trasferì a Milano e da qui a Roma con periodiche puntate a Londra, e che di professione (se di professione, nel suo caso, è poi lecito parlare) fece il «lettore» in proprio e per conto di alcune case editrici, certo non si va oltre al puro catalogo di dati d'una molto sommaria scheda biografica.

Ma ciò che scivola sotto codesti dati ufficiali e pubblici, le corde del più nascosto, e autozittito, strumento immaginativo e intellettuale di Bazlen, è da credere che nemmeno gli amici intimi abbiano mai posseduto con chiara certezza, che quei suoni creduti familiari, orecchiabili, siano alla fine sfuggiti come acqua dalle loro mani. Sergio Solmi, ad esempio, di lui compagno intrinseco per un buon tratto di strada, confessa che «...scrivere di Roberto Bazlen (...) appare, specie a coloro che gli furono amici da lunga data, un'impresa pressoché impossibile», e Montale nel suo già citato e lucidissimo saggio in memoria di B. B. scrive: «Maestro d'una cultura che fu tutta sotterranea, egli mette in un bell'imbarazzo gli amici che vogliono, come si dice, „perpetuarne il ricordo"».

E allora? Che sia sempre mancata la chiave per una «ultima» lettura, rifinita, in trasparenza, di quest'uomo aperto e comunicativo alla vista, ma in realtà arroccato dietro un muro d'impenetrabile intimità? Che insomma sia mancata la verifica rivelatrice e chiarificatrice di un'opera sua, compiuta e consegnata al giudizio pubblico, capace di specchiare gli impulsi e l'armonia segreta della sua esistenza? Le uniche tracce di questo singolare «passante sulla terra» — ci informa Solmi — «sono le lettere, un certo numero di poesie d'ogni epoca, qualche frammento narrativo, pensieri, un diario discontinuo, una serie di disegni di un indefinibile humour». Zig-zag, «impromptus» d'un vagabondaggio intellettuale a luci spente «autour de sa chambre», destinato a non concludersi mai, ad insabbiarsi, per decisione dello stesso autore, nella bianca neutralità dell'inedito.

Ora però, se non del suo carattere personale e dei suoi talenti creativi almeno del suo straordinario «voltaggio» di lettore, o come scrive Montale, di «impareggiabile suggeritore e suscitatore di sempre nuove inquietudini intellettuali e morali», un segno ci perviene da queste «Lettere editoriali» pubblicate recentemente dalla Casa Adelphi. E' un libretto che raccoglie una quarantina di note epistolari (in massima parte dirette a Luciano Foà e alcune allo stesso Solmi che ne ha dettato l'affettuosa prefazione), con le quali Bazlen adempieva appunto al suo ufficio di consulente editoriale, prima per la Einaudi, poi per l'Adelphi. Ufficio, staremmo per dire, più ancora che di consulente di rabdomante sguinzagliato alla ricerca e scoperta di problematiche ed oscure — ma grazie al suo fiuto divenute ben presto notissime — costellazioni letterarie: da «L'uomo senza qualità» di Musil (saggio-lettera o racconto critico del celebre romanzo ancora inedito in Italia a quel tempo, che vale davvero la pena di leggere e meditare), al «Demone meschino» di Sologub, dal «Ferdydurke» di Gombrovicz al «Voyeur» di Robbe-Grillet, al «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, a molte altre opere e scrittori (solo più tardi emersi da noi, colmando vistose lacune di conoscenza), scovati con l'ansia del giocatore d'azzardo che ami scoprire in anticipo le carte della sua avventura.

Sono notizie, osservazioni, consigli su quella specialissima impresa ch'è la stampa d'un libro, giudizi critici distesamente «ragionati», oppure guizzanti come serpentine dallo scatto d'una battuta aforistica. Un materiale da laboratorio analitico-letterario, insomma, a cui la forma epistolare e il tono discorsivo consentono la spavalda libertà d'un dialogo quasi autobiografico intersecato di private meditazioni, di emotive accensioni e idiosincrasie, e passionalmente partecipe dei testi di cui si nutre. Come sentinella di sue predilette (o respinte) civiltà letterarie. Bazlen annulla con la spugna d'un gusto e d'una sapienza istintivi, il profilo ufficiale degli schemi accademici, sottrae sé e i testi alla burocrazia della disciplina specialistica, operando spesso in un'aura di tendenziosità irridente, magari ingiusta, ma quasi sempre felice. Per lui Stendhal è «simpatico» ma «banale», dell'ufficialmente grande poeta spagnolo Neruda scrive che «non si aspettava molto di più, ma comunque mi ha offeso più di quanto pensassi». E di Lorca drammaturgo: «Ma Lorca (almeno che non mi sia sbagliato anche in merito alle poesie) è stato una grossa delusione: hai visto che mancanza di grande e inflessibile forma intima, che melensaggine e bovarismo sotto la poesia...». E quanto a Robbe-Grillet (a proposito del «Voyeur») trova che come sostanza vera sia «un frammento insignificante, vergognosamente in ritardo, di Dostoievski o dei decadenti danesi» e che «Robbe-Grillet è uno dei tanti (dei quasi tutti) che stanno preparando la terza guerra mondiale». Il «Ferdydurke» di Gombrovicz, invece, lo seduce ed entusiasma: «Direi assolutamente sì!! (di pubblicarlo, cioè, n. d.r.) Mi sono divertito un mondo e mezzo; ed è uno degli alleati più onesti che si possono avere nella vera rivoluzione contro *il* amore, *la* arte, gli immortali principii e tutte le fregnacce che sai». Quanto poi al «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa «non rientra nella categoria delle opere con polenta a due centimetri sotto la superficie».

Sono soltanto pochi esempi e poche voci d'una collezione fitta e continua di giudizi, botte e carezze, allestita con l'irrequietezza, i balzi d'umore, la dinamica dell'anticipo tipici d'una intelligenza a cui piaceva vivere — per usare ancora una volta le parole di Montale — «negli interstizi della cultura», e che per tentar di capire qualcosa della vita, del mondo, della verità vagheggiava una sua formula, in qualche modo stoica ma forse praticabile: «diventare matti tenendo la testa a posto».

Giorgio Bergamini

E' morto il maestro Ernest Ansermet

Ginevra, 21

Ernest Ansermet, il più celebre direttore d'orchestra svizzero, è morto la notte scorsa in ospedale dopo breve malattia. Aveva 86 anni. In gioventù dopo avere insegnato per sei anni matematica abbandonò lo insegnamento nel 1909 per studiare musica a Parigi e Berlino.

Tre anni dopo otteneva la nomina a direttore dell'orchestra Kursaal di Montreux. Acquistò fama internazionale quando assunse la direzione musicale dei famosi balletti russi di Diaghilev.

Ansermet lascia un massiccio trattato sui «fondamenti della musica nella coscienza umana», un'opera di filosofia musicale che gli procurò il premio della Fondazione Schiller, e due opere sul «Senso della musica». Nel 1955 ebbe le insegne di commendatore della Legion d'Oncre, nel settantesimo compleanno era diventato cittadino onorario li Ginevra.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Questo è il letto, al Quirinale, dove dormirà il Presidente Nixon, ospite di Saragat

UNO ZOO CHE E' UNICO IN ITALIA E IL TERZO IN EUROPA

Tigri, leoni e giraffe sulle verdi colline del Garda

La «riserva» sta sorgendo tra Bussolengo e Pastrengo, a breve distanza dall'autostrada del Brennero in costruzione - Animali quasi in libertà

Verona, febbraio

E' l'unico in Italia e il terzo in Europa, dopo quello londinese del duca di Bedford e quello francese di Vincennes. Si chiama lo «Zoo del Garda» e sta nascendo sulle colline moreniche che guardano il più vasto lago italiano, tra Bussolengo e Pastrengo, a breve distanza dall'autostrada del Brennero in avanzata costruzione: siamo a 18 chilometri da Verona, a 13 circa da Peschiera.

Nonostante il nome, non è un giardino zoologico ma un «parco-zoo», una specie di riserva nella quale gli animali vivono in uno stato di semi-libertà, in settori senza sbarre o altre recinzioni, separati da vasti fossati o corsi d'acqua che impediscono loro di portare lo scompiglio e mettere in pericolo i visitatori.

Sono già giunti gruppi di cervi, ponies dello Shettland, zebre e bufali; ma ad essi si aggiungeranno numerosi altri animali selvatici, anche feroci. Oltre ai daini, ai caprioli, ai cinghiali, ai piccoli carnivori e a un numeroso gruppo di animali appartenenti alla fauna locale, lo «Zoo del Garda» ospiterà tigri, orsi, leoni, nandù e canguri — assai delicati ma già abituati alle temperature rigide poichè giungeranno da Berlino, come i fenicotteri che saranno spediti da Monaco di Baviera — e iene e numerose scimmie, che saranno divise dal pubblico soltanto da un piccolo corso d'acqua.

L'interessante opera è realizzata sotto la direzione di Angelo Lombardi, il famoso «amico degli animali», ed è stata ideata dall'architetto Alberto Avesani.

Nel parco si stanno costruendo o sistemando cinque chilometri di strade e viottoli che permetteranno belle passeggiate tra il verde ammirando contemporaneamente i branchi di bufali al pascolo, le giraffe che si abbeverano o le scimmie che si rincorrono tra i rami, urlando. Per coloro che non amano passeggiare sarà a disposizione un trenino, sul tipo di quelli che percorrono i viali delle fiere campionarie, il quale permetterà di visitare seduti il parco. «Non è come nei parchi nazionali, quello dell'Abruzzo, per esempio, dove si sa che ci sono molti animali, ma non si possono vedere quasi mai. Qui i selvatici si vedranno sempre — dice Angelo Lombardi — si potranno sempre ammirare».

La realizzazione, di carattere eminentemente turistico in quanto arricchisce la zona del Garda di un'altra attrattiva particolarmente interessante, sarà dotata di tutto ciò che può servire al turista, dalla baita con birreria e ufficio postale per annullare le cartoline spedite dallo zoo, al ristorante e al self-service e persino a un piccolo nido d'infanzia dove le mamme potranno lasciare i piccolissimi in custodia. Ci saranno anche le «guide automatiche» che descriveranno gli animali, la loro alimentazione e altre curiosità. Nel parco sorgeranno, inoltre, grandi costruzioni per permettere agli animali di ripararsi nel periodo invernale.

L'inaugurazione del parco-zoo, al quale si lavora da mesi nonostante il maltempo che spesso ha disturbato i lavori, dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, durante le Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia che, come ogni anno, si terrà in marzo.

Poichè sono molte decine di migliaia i turisti stranieri, e in primo luogo tedeschi, olandesi e danesi, che si recano ogni estate sulle rive del Garda, questa nuova attrattiva dovrebbe avere certamente successo. Una visita al parco-zoo potrebbe essere inserita in tutti i programmi dei viaggi in comitiva di stranieri, i quali oltre al sole e ai bagni nel lago chiedono anche svaghi per riempire piacevolmente le giornate trascorse nel nostro Paese.

Due ore al parco-zoo: anche per noi italiani, che spesso siamo accusati di non amare gli animali, una possibilità di smentire questa fama e un'occasione di riprendere contatto con la natura e le sue creature.

Silvo Bacciga

Scuola e società nell' Europa unita

La Stem - Mucchi di Modena ha pubblicato, a cura del Centro informazioni e studi sulle comunità europee, di cui è presidente l'avv. Mario Valeri Manera, il volume «Scuola e Società nel quadro dell'integrazione europea», che fornisce un panorama completo, del processo di integrazione europea, atraverso una selezione di lezioni svolte nelle dieci edizioni dei corsi di studio del CISCE, e una ampia documentazione sulla azione informativa svolta dal Centro stesso a tutti i livelli dell'opinione pubblica per sensibilizzarla a questo processo.

Il volume documenta la presenza alle attività del Centro di moltissimi nomi di coloro che parteciparono e partecipano all'azione per un'Europa unita, e presenta tutta una serie di argomenti politici, economici, finanziari e socio-culturali che hanno letteralmente modificato il nostro modo di giudicare i fatti e gli avvenimenti d'Europa e del nostro Paese. La presentazione del volume è del sen. Giuseppe Caron, presidente d'onore del CISCE.

Di particolare interesse il testo del discorso - bilancio dell'avv. Mario Valeri Manera sull'attività del CISCE nei primi dieci anni.

SCONCERTANTI RISULTATI DELLA MOSTRA INTITOLATA «HARLEM NELLA MIA MENTE»

Il ritratto del ghetto negro ha risvegliato odi razziali

Ebrei, irlandesi e portoricani si sono scagliati contro il catalogo presentato dall'esposizione causa un'introduzione che queste minoranze etniche hanno ritenuto offensiva e diffamatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

L'esposizione «Harlem nella mia mente» recentemente inaugurata al Museo Metropolitano d'Arte di New York ha sollevato un putiferio di proteste, accuse, recriminazioni, discolpe, minacce e prodotto fiumi di carta stampata. Decisamente, essa ha urtato la maggioranza delle... minoranze e rinfocolato pregiudizi, antagonismi e odi razziali. Soprattutto ha messo ebrei contro negri e negri contro ebrei. Ma a farne materialmente le spese, finora, sono stati dieci capolavori di pittura, i cui autori non avevano certamente Harlem in mente, come Rembrandt, ad esempio, il cui «Cristo fra i pellegrini» è stato deturpato da un vandalo che vi ha inciso sopra la lettera «H», ritenuta da alcuni l'iniziale di Harlem e da altri l'iniziale di Hoving, il direttore del museo.

Ultimi poveracci

Ebrei, irlandesi e portoricani si sono scagliati contro il catalogo dell'esposizione, in quanto contenente un'introduzione scritta da una studentessa negra che le suddette minoranze etniche hanno giudicato offensiva. L'introduzione era in origine un componimento di scuola, che un negro preparatore della mostra trovò adatto per il catalogo, perchè illustrante un aspetto del ghetto negro di New York, quello cioè della «servitù» del negro nella stessa Harlem a causa del bianco e massimamente dell'ebreo, che vi detiene la maggioranza del «busines», essendo proprietario di negozi e case.

Gli irlandesi hanno protestato perchè descritti come poliziotti «avvelenati di pregiudizio contro i negri e facili a profittare della donna negra». Per il negro l'irish, cioè l'irlandese è il prototipo del poliziotto. Ora non più tanto, ma fino a due o tre decadi fa erano gli irlandesi a costituire il nerbo della forza di polizia a New York.

I portoricani hanno gridato meno, ma si sono lamentati perchè «non è vero che essi stiano cercando di contendere ai negri i miglioramenti sociali, alleandosi ai bianchi». I portoricani sono gli ultimi poveracci in ordine di storia che cercano d'inserirsi nel grande crogiuolo di razze e nazionalità che forma questa nazione e di cui New York è la massima espressione. I portoricani si sono ridotti a vivere anche essi ad Harlem nella grande maggioranza, tanto che adesso vi è una Harlem portoricana e questo contatto di gomito non è gradito ai negri.

Sono tutti dati di fatto, ma averli scritti nel catalogo della mostra è suonato offensivo. Anche il Sindaco Lindsay è intervenuto chiedendo il ritiro del controverso catalogo, riuscendo soltanto ad ottenere dal museo l'inserimento di una dichiarazione di discolpa, nel senso che il museo esclude da parte sua una qualsiasi intenzione «razzista» sia nella pubblicazione del catalogo che nel modo come ha ordinato la mostra. Inutile dire come i politicanti si siano buttati a capofitto nella mischia. Questa esposizione su Harlem è in verità più una manifestazione politica che artistica. Non ci sono mica dipinti, nè sculture. Sono tutte grandi fotografie, cartelloni murali, diapositive, statistiche e voci registrate. Diversi gruppi negri si sono lamentati per questo, dicendo che ancora una volta gli artisti negri sono stati esclusi dal museo.

Ma anche molti negri, non artisti, si sono scagliati contro la mostra, perchè presenterebbe una Harlem come la vedono i bianchi, cioè distorta, parziale, razzista. Hanno fatto eccezione due «leader» negri: William Booth, commissario cittadino per i diritti umani e il reverendo Adam Clayton Powell, che è anche «congressman» al Parlamento di Washington, nonchè una delle figure politiche e religiose più potenti di Harlem. Essi hanno detto che la mostra è sincera, in quanto presenta gli alti e i bassi del ghetto negro, cioè le sue glorie e le sue miserie. L'averlo dichiarato Powell è stata una grossa sorpresa, essendo noto costui per il modo aggressivo con cui condanna sempre le istituzioni bianche. Lui non è stato d'accordo con quelli che affermano che ancora una volta in questa esposizione è stata venduta l'anima negra.

Lunga fila

Io non ho comprato il catalogo per pigrizia, dato che avrei dovuto fare una lunga fila per acquistarlo. Con tutto il chiasso che si è fatto il catalogo va a ruba. Ne sono state vendute migliaia di copie il solo giorno dell'inaugurazione. Quanto all'aspetto economico, la mostra è già giudicata una delle più proficue fatte dal Museo d'arte metropolitano, che l'autunno scorso allestì la grande esposizione degli affreschi italiani del Rinascimento e alcuni anni fa fece venire dal Louvre la Monna Lisa di Leonardo da Vinci ed ogni anno acquista alle aste capolavori antichi e d'impressionisti francesi pagandoli milioni di dollari.

Dicevo di non possedere lo incriminato catalogo. Ho visto però la mostra, trovandomi d'accordo con Booth e Powell. Ma ammetto di non essere una autorità al riguardo. Harlem la conosco più attraverso il cinema, la televisione e i giornali che per esperienza personale. Ci sono stato due o tre volte in tutto. La prima, una decina d'anni fa, quando mi trovavo a New York come turista ed ero ignaro della tensione razziale qui esistente. Le altre, nascostamente da mia moglie, ma sempre per brevi visite e con molta circospezione. Harlem rimane quindi nella mia mente come un posto dove tutti i bianchi — e anche diversi negri — dicono che è meglio per un bianco non andarci.

Trovo pertanto che l'esposizione assolve un compito sociale encomiabile. Serve a fare conoscerci meglio e a capirci. Assolve un compito umano, serve a sfrondare tanti pregiudizi e miti. Fa capire che il negro ha acquistato una sua dignità o la sta attivamente cercando, che non vuole più imitare il bianco, ma essere se stesso. Una volta i negri credevano di essere brutti, si credevano inferiori. Oggi essi affermano invece che «Black is beautiful», «il nero è bello». E lo dimostrano, da quando specialmente le loro donne hanno smesso di pettinarsi e vestire alla maniera bianca e lasciano naturalmente arricciolati i loro capelli e indossano costumi africani.

E' inammissibile che in una esposizione su Harlem manchino dei crudi riferimenti alle ingiustizie dei bianchi. Certamente i bianchi si sentono sotto accusa, ma Harlem non sarebbe Harlem altrimenti. Appena entrati nell'esposizione si è sorpresi da una voce che legge una poesia dall'ironico titolo di «Love your enemy« («Ama il tuo nemico»). Essa dice: «Il tuo nemico ti fa lavorare dall'alba alla notte per pochi spiccioli; violenta le tue donne; impicca tuo padre, bombarda le tue chiese, ti costringe a combattere nelle sue guerre, ti fa addentare dai cani, ti tiene nel ghetto, ti vende il cibo peggiore e ti fa pagare gli affitti più alti, viene a vendere la droga nelle tue scuole... e noi dovremmo volergli bene. Ma quando cominceremo ad amare noi stessi?».

Capitale culturale

La mostra copre un periodo di settant'anni di vita nel ghetto di Harlem, e fa sentire anche la voce di una ex schiava, mamma Alice Payton Brown, nata in Virginia circa un secolo fa e trasferitasi ad Harlem nel 1907, dopo avere acquistato la libertà. Questa vecchietta, smunta come un osso, è stata una dei primi residenti del ghetto negro di New York, oggi considerato la capitale culturale dell'America negra. I suoi genitori vennero portati in America dall'Africa dalle navi dei negrieri. Le fotografie la mostrano all'uscita dalla chiesa, la domenica, ai battesimi, agli sposalizi. Altre fotografie mostrano i campioni dello sport nati ad Harlem, come Joe Louis e Robinson.

Altre presentano i capi spirituali e politici del ghetto come Powell e il defunto Malcolm X; i musicisti e i cantanti di blues e spirituals; gli scrittori come Baldwin, i commediografi. In altre sono le scene della miseria, del crimine, dello squallore di certe strade e abitazioni. Ma si vede che dall'inizio del secolo ad oggi è entrato in Harlem un vento rinnovatore e di riscossa, un fiorire della cultura e una decisa affermazione del proprio «io».

Sfortunatamente in questo Paese ogni tentativo di affermazione può urtare il prossimo. Sembra impossibile non dovere fare a gomitate. A riceverle adesso sono gli ebrei, nonostante anch'essi siano stati in questo Paese vittime di persecuzioni e pregiudizi. Il sentimento antisemita dei negri può spiegarsi nel fatto che gli ebrei hanno sostituito gli irlandesi nell'autorità scolastica. Le scuole oggi a New York sono dominate dagli ebrei e i negri reclamano dirigere le proprie scuole, ovvero quelle dove è predominante lo studente di colore. Gli ebrei dominano la vita economica di Harlem, pure non risiedendo che in minoranza, per tema di aggressioni e rapine. Il 40 per cento dei negozi di Harlem appartiene agli ebrei, il resto quasi tutto agli altri bianchi.

Un insegnante negro ha letto in un programma radio un poema antisemitico scritto da uno studente negro di 15 anni. La Lega ebraica contro l'antidiffamazione è intervenuta chiedendo l'espulsione dell'insegnante e la revoca della licenza alla stazione radio. Il caso è come una palla di fuoco e nessuno pare abbia le molle adatte per rimuoverla.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il nuovo ambasciatore di Giordania in Inghilterra, Sayed Salah Aduzeid (a sinistra) ha presentato ieri le credenziali alla Regina, accompagnato dall'Ammiraglio Earl Cairns

La rassegna dei libri

Franco Calvanese nato trentadue anni orsono ad Aragona, in provincia di Agrigento, si era già distinto in concorsi di poesia e alcune sue liriche hanno trovato giusto inserimento in un'antologia. Ora insegna in una scuola elementare di Genova e ultimamente ha dedicato (con un libretto edito da Rebellato di Padova) una quindicina di componimenti alla memoria del padre; la prima parte, di questa raccolta intitolata *«Saluto verde»*, comprende appunto un commosso e tenero ricordo del luttuoso evento svolto in nove toccanti momenti («La bufera», «Prima che il vento», «Tu dormi», «E vincerai la morte», «Imbarcadero», «Tu hai la regalità», «Sorgi dalla terra, padre», «Serenata», «E mi prendesti per mano»). Sette quadretti improntati sulla Sicilia ove «discendono gli ulivi / verso il mare / come un saluto verde / che digrada. / E un girasole / fiorito nell'azzurro / è il sole» formano poi il secondo gruppo denominato «Uomo del Sud».

L'esigua raccolta e la semplicità della pubblicazione non corrispondono al suo valore. La forza e l'impronta degli intensi e sonori versi usati dall'autore per sfogare il suo intimo dolore, per dar rilievo alle urgenti sue sensazioni, per esprimere quanto ha in petto, lasciano innegabile segno. Infatti il vigoroso incedere del Calvanese — prototipo figlio di Trinacria — attira con sicuro effetto l'appassionato di poesia e, conseguentemente, i pensieri e lo stile dell'autore insinuano una calda e viva partecipazione.

Per concludere — anche se è difficile scegliere — ecco il canto «Vecchio carrettiere» che forse meglio degli altri sa definire il giudizio su Franco Calvanese: «Il gallo strilla / dalla greppia muta / e tu col vecchio carro / e il mulo curvo / riprendi a misurare / il lento viaggio, / cantando a gola / stesa un ritornello. / Porti lontano / un carico di fave, / porti la storia / del tuo corpo ossuto / che ignora dalle fasce / l'ozio buono. / Altro non sai, / da che sei canuto, / che il mondo / è stanca ruota / senza soste. / Ma a sera / nell'oblio / d'un fiasco antico / ricordi i vecchi giorni / del tuo carro / ed hai sul labbro ruvido / un sorriso».

s. p.

○

Juliette Benzoni: *La fuga di Catherine* (Garzanti, pagg. 372, lire 1.800). Ieri — era il 31 maggio dell'anno di grazia 1431 — le ceneri di Giovanna d'Arco vennero sparse nella Senna. E ieri Arnaud de Montsalvy e Catherine de Brazey erano stati gettati anch'essi nel fiume, chiusi in un grande sacco di cuoio, stretti in un estremo amplesso, perché vi morissero annegati. Ma ieri ancora i due amanti, uniti e miracolosamente salvi, si erano lasciati andare alla corrente, su una barca, verso la felicità dell'anima e dei sensi. Oggi la notte della speranza è finita e l'alba rischiara una brutale realtà. Il pane quotidiano, in questi anni spietati, è fatto di guerre, di campagne sconvolte, di città devastate, di bande criminali che incendiano, torturano, seviziano. Strappati l'uno dall'altra, Arnaud e Catherine lottano per ritrovarsi, per vivere fianco a fianco un'unica vita d'amore. Ma la luce folgorante della Pulzella d'Orléans sembra si sia spenta. Il re è ricaduto preda dei suoi demoni e il paese è in mano al gran ciambellano, l'insaziabile La Trémoille. Contro di lui, contro l'inquietante e perverso Gille de Rais, la bionda, bellissima Catherine può opporre soltanto l'impeto della sua passione, con la sua fierezza di donna che, tra violenze e piaceri, vuol vivere e soprattutto vuol amare a qualsiasi prezzo, anche nelle tenebre di una Francia dissanguata e martoriata. La Francia dei giorni neri che ha lasciato dietro di sé l'epopea luminosa di Giovanna. Catherine è una tipica eroina moderna. Una di quelle creature incantevoli che l'immaginazione degli scrittori ha fatto nascere in età antiche e turbolente — siano i tempi smaglianti del Re Sole o quelli cruenti della Rivoluzione francese o quelli romantici della Guerra di Secessione — perchè impersonano lo ideale perfetto dell'avventuriera affascinante che più eccita la fantasia dei lettori d'oggi. Ma Catherine, tra queste eroine famose, è quella che vive nell'età più remota. Per questo appare tanto più vicina a noi. Per questo ha già conquistato mezzo mondo.

○

Christian Malet: *La storia della lebbra* - Editrice Nigrizia - pagine 254 - lire 1800.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI DC-PSI E PRI RIUNITI A UDINE

Posizioni a confronto sulla Giunta regionale

Aperte da un'ampia relazione di Berzanti le trattative prospettano un rapido accordo

Le delegazioni della D. C., del PSI e del PRI hanno iniziato ieri mattina a Udine le trattative per la formulazione del nuovo programma della Giunta regionale per i prossimi tre anni e per un rilancio del centro-sinistra nella regione. Gli esponenti della maggioranza si sono riuniti fin dal mattino all'assessorato agli Enti locali, che, come è noto, ha la propria sede nel capoluogo friulano. Il «via» alle trattative tripartite è stato dato dal Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, il quale ha illustrato alle delegazioni le linee programmatiche della seconda legislatura regionale.

Il dott. Berzanti ha sottolineato l'ampiezza del programma, il quale prevede impegni in tutti i settori, per lo sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia. L'intervento del Presidente della Giunta è stato particolarmente approfondito, dati che ha toccato i singoli settori d'intervento ed ha occupato l'intero arco della riunione antimeridiana. I lavori delle tre delegazioni sono pertanto ripresi nel pomeriggio, con gli interventi dei rappresentanti del PRI, cui hanno fatto seguito i rappresentanti socialisti e quelli democristiani.

La delegazione del partito socialista è particolarmente numerosa: capeggiata dal segretario regionale, on. Loris Fortuna, è composta da una ventina di persone, fra le quali il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, l'assessore Dal Mas, Vazzoler, i triestini Pierandrei e Di Gioia, e altri. La delegazione regionale della D. C. è invece capeggiata dal segretario Tonutti ed è composta dai segretari provinciali Coloni di Trieste, Santuz di Udine e Rossi di Pordenone e dal capogruppo all'Assemblea regionale, Del Gobbo. Infine, la delegazione del PRI è guidata dal segretario regionale Di Re; componenti sono l'assessore regionale D'Antoni, l'ing. Toffano, Pacor e Mauro.

I lavori sono iniziati in un clima disteso, che ha reso evidente il desiderio dei tre partiti di assicurare — attraverso l'esame degli accordi programmatici — una più qualificante attività politica ed economica all'Amministrazione regionale, per tutti e tre gli anni che restano alla seconda legislatura.

Dalle prime battute della riunione, si sono intravviste buone possibilità d'intesa. Dopo l'intervento programmatico del Presidente Berzanti, le trattative vere e proprie sono iniziate nel pomeriggio tra le tre delegazioni al completo.

I socialisti hanno deciso di portare alla riunione tripartita una serie di interventi per ogni singolo settore, cioè sull'urbanistica, sul problema degli enti locali, sulla sanità e sull'agricoltura. Il metodo di lavoro proposto dalla delegazione del PSI, risulta particolarmente impegnativo. Molto probabilmente l'intesa sarà perfezionata forse già entro stasera o al massimo lunedì. Le tre delegazioni, che torneranno a riunirsi stamane alle 10, hanno accettato il documento illustrato da Berzanti nella sua globalità e hanno quindi affrontato a fondo i singoli punti programmatici, cosa che continueranno a fare oggi.

Dal canto suo il gruppo consiliare del PCI ha preso in esame la situazione politica regionale e le trattative in corso tra i partiti del centro-sinistra per il nuovo programma giuntale. I consiglieri comunisti, riunitisi ieri nella nostra città, hanno deciso di presentare una mozione all'Assemblea, con la quale chiedono le dimissioni della Giunta regionale. La mozione è già stata presentata al Presidente del Consiglio regionale.

GIUNTO IERI SERA A TRIESTE L'ON. BRANDI

Il Sottosegretario vedrà la galleria senza fine

E' giunto ieri sera nella nostra città il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Brandi. Lo esponente di Governo è accompagnato dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie ing. Pecchia. Il Sottosegretario Brandi sosterà a Trieste durante tutta la giornata odierna e domani mattina. La sua visita si sviluppa in seguito ai contatti avuti a Roma con il Sindaco, che aveva sollecitato la presenza del Sottosegretario a Trieste per un esame delle più rilevanti opere pubbliche in corso di attuazione. In particolare l'attenzione sarà posta sulla galleria di circonvallazione che da lunghi anni attende una soluzione definitiva, di cui è indicativa immagine la fotografia che pubblichiamo.

(SALVO IL RICORSO DA PARTE DEGLI INTERESSATI)

A RUOLO GLI ACCERTAMENTI PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

L'ing. Sospisio e Nereo Rocco in testa ai contribuenti il cui imponibile è stato elevato d'ufficio dal Comune

A carico di Nereo Rocco, il popolare allenatore della squadra di calcio del «Milan», i competenti uffici comunali hanno accertato, ai fini dell'imposta di famiglia, un reddito di 25 milioni di lire; e pertanto dovrebbe versare, nel 1969, 4 milioni e 671.270 lire. Il noto sportivo triestino figura al secondo posto nella graduatoria dei maggiori contribuenti iscritti nei nuovi ruoli delle imposte e tasse comunali, esposti al pubblico da ieri mattina all'albo pretorio del palazzo municipale; tali ruoli si riferiscono alle variazioni apportate ai ruoli del 1969 in base agli accertamenti eseguiti d'ufficio (gli interessati, pertanto, se non accetteranno l'imponibile accertato dal Comune, avranno il diritto di presentare ricorso).

Al primo posto figura invece l'industriale Ernesto Sospisio, a carico del quale è stato fissato un imponibile di 40 milioni (dovrebbe corrispondere un'imposta di 7 milioni 474.032 lire). Seguono, nell'ordine, i seguenti contribuenti (il nostro elenco si ferma a quelli iscritti a ruolo con un imponibile superiore ai 5 milioni):

Artelli Filippo, dirigente, 19 milioni d'imponibile (3.550.165 di imposta); Colic Giovanni, commerciante, 18 milioni (3 milioni 363.315); Nicolini Renato, medico legale, 16.200.000 (3 milioni 26.952); Chiriaco Umberto, dirig. assicuraz., 14.400.000 (2.690.651); Knez Darinca, 13 milioni (2.429.060); Kert Santina ved. Ayanzo, commerciante, 11 milioni (1.995.411); Zocconi Mario, architetto, 11 milioni

E inoltre: Cappellari Ezio, commerciante, 9.800.000 (un milione 693.803); Castellana Antonio, medico, 9.200.000 (un milione 547.125); Marocchi Caterina, gerente, 9.200.000 (un milione 547.125); Klugmann Giuseppe, medico, 8.900.00 (un milione 448.172); Dorni Alfredo, per. ind., 8.800.000 (1.431.900); Tositti Virgilio, agente assic., 8.800.00 (1.431.900); Marin Luigi Adolfo, medico, 8.600.000 (un milione 399.357); Cortivo Bruno, medico, 8.300.000 (1.305.309); Petrucco Fabio, commerciante, 8 milioni 300.000 (1.305.309); de Albori Aldo, dirig., 8 milioni (1.214.531); Peschechera Carmela, commerciante, 8 milioni (un milione 214.531); Zerial Boris, esercente, 8 milioni (1.214.531); Carli Marino, commerciante, 7 milioni 900.000 (1.199.349); Visintin Raimondo, direttore Autovie Venete, 7.100.000 (un milione 39.202).

Seguono ancora: Dei Rossi Giuseppe, commerciante, 7 milioni (980.967); Finzi Giorgio, commerciante 7.000.000 (980.967) Mayer Ferdinando, produttore cinematogr., 6 milioni 800.000 (952.939); Cavaliero Leone, commerciante, 6.700.000 (938.956); Rigo Marcello, medico, 6.700.000 (938.956); Petronio Piero, medico, 6.600.000 (924.912); Beccari Roberto, commerciante, 6 milioni 500.000 (870.414); Faraguna Mariano, giornalista, 6.500.000 (870.414); Losa Maria, ved. Fioretto, commerciante, 6.500.000 (870.414); Petric Branko, commerciante, 6.500.000 (870.414); Terzani Guido, commercialista, 6.500.000 (870.414); Cimenti Mario, imp., 6.400.000 (857.023); Tiberi Carlo, commerciante, 6 milioni 300.000 (843.632); Cavaliero Raffaele, commerciante, 6 milioni 300.000 (843.632); Zoch Carlo, dentista, 6.100.000 (816.850); Mevlja Francesco, esercente, 6 milioni (766.089).

E infine: Gambardella Saverio, medico, 5.900.000 (753.321); Ferlitto Antonio, 5 milioni 800 mila (740.552); Misan Achille, libraio, 5.700.000 (727.784); Mongiovi Giovanni, medico, 5.700.000 (724.784); Assanti Nicola, ing., 5.600.000 (715.016); Mohovic Radames, 5.600.000 (715.016); Prennushi Rocco, rappr., 5.600.000 (715.016); Dei Rossi Gemma, commerciante, 5 milioni 500.000 (659.428); Assanti Cecilia, legale, 5.400.000 (647.438); Lin Sergio, medico, 5.400.000 (647.438); Nordio Augusto, medico, 5 milioni 400.000 (647.438); Cesare Narciso, farmacista, 5.200.000, (623.450); Rubini Flavio, medico, 5.200.000 (623.450); Avanzo Carlo, commerciante, 5.100.000 (611.470); Degrassi Luigi, dentista, 5.100.000 (611.470); Pescani Pietro, prof., 5.100.000 (611.470); Gorgato Pietro, ing., 5.000.000 (560.553); Moscarda Giovanni, 5.000.000 (560.553); Wiesenfeld Nathan dirig. 5.000.000 (560.553).

Muggia commemora l'ex Sindaco Pacco

Il Consiglio comunale di Muggia si riunirà oggi alle 17.30, per commemorare nel terzo anniversario della sua improvvisa scomparsa l'ex Sindaco di Muggia e consigliere regionale, Giordano Pacco.

L'estinto fu il primo Sindaco, democraticamente eletto, dopo la guerra di Liberazione e resse per oltre tre lustri l'Amministrazione civica di questa cittadina, alla quale dedicò gli anni migliori della sua esistenza.

Il Consiglio comunale e la cittadinanza, desiderando esprimere la loro riconoscenza per l'opera fattiva, attraverso la quale Giordano Pacco ridiede alla cittadina un nuovo volto, gli dedicheranno una lapide, che verrà scoperta nell'atrio del primo piano del Palazzo municipale.

L'assetto zonale e le Municipalizzate

Il Sindacato della CCdL informa che si è svolto a Roma l'annunciato incontro tra la confederazione delle Municipalizzate (CISPEL) e le organizzazioni sindacali nazionali per lo esame dei problemi relativi alla abolizione delle zone salariali.

In particolare la CISPEL, secondo il mandato ricevuto, riteneva che si sarebbe dovuto firmare un accordo di massima in cui si confermava la volontà delle parti di addivenire alla soluzione del problema lasciando però modo e tempo alle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro delle varie categorie interessate. Le organizzazioni sindacali hanno respinto tale impostazione facendo presente che a livello interconfederale non ci si poteva limitare ad una dichiarazione sia pure vincolante di principio e di fronte alle argomentazioni dei sindacati la CISPEL ha chiesto una sospensione della riunione in modo da poter consultare nuovamente i propri organi direttivi. La riunione è stata quindi aggiornata al giorno 24.

ENTRO MAGGIO SI PREVEDE L'INIZIO DEL DIBATTIMENTO

Una discussa delibera comunale al centro del processo della Trenovia

Il passaggio del servizio dalla gestione privata a quella pubblica determinò assunzioni e promozioni ora all'esame del Magistrato

La data per l'inizio del processo Franzil-Pierandrei per le presunte irregolarità amministrative nella gestione della Trenovia di Opicina non è ancora stata fissata. Come è noto sabato scorso si ebbe la sentenza di rinvio a giudizio disposta dal giudice istruttore e contemporaneamente la presa di posizione dei partiti interessati, la Democrazia Cristiana e il Partito Socialista Italiano tendenti da un lato a scagionare i loro soci coinvolti e dall'altro ad esprimere agli stessi la piena solidarietà. Successivamente i liberali e i comunisti intervenirono nella vicenda sostanzialmente chiedendo un'indagine amministrativa indipendentemente dal giudizio penale.

Le presunte irregolarità amministrative nella gestione della Trenovia di Opicina risalgono all'inizio dell'assunzione di questo servizio da parte dell'amministrazione comunale presieduta, a quel tempo, appunto dal Sindaco Franzil. Fu un passaggio di gestione che non mancò di suscitare discussioni e perplessità. La società delle «Piccole Ferrovie» che aveva fino allora gestito economicamente il servizio riteneva infatti di aver ragione di ottenere un prolungamento della concessione anche in riconoscimento delle notevoli spese di ammodernamento sostenute negli ultimi anni; in molti ambienti d'altro canto si manifestava il dubbio che un servizio che aveva funzionato abbastanza bene e comunque senza oneri straordinari per i contribuenti avrebbe finito per trasformarsi in passività una volta messo sotto gestione pubblica. Il che si verificò puntualmente tanto che negli anni trascorsi le amministrazioni comunali preoccupate dell'appesantimento del bilancio della Trenovia hanno deciso in più di una occasione sia l'abolizione del servizio sia il suo ridimensionamento.

Comunque la Trenovia venne assunta dal Comune «in economia» e cioè con gestione diretta dell'amministrazione civica seguendo un criterio da definirsi perlomeno inusitato e che si differenzia completamente da quelli seguiti per gli altri servizi come ad esempio l'Acegat che vengono gestiti appunto da un'azienda apposita. E non mancarono le critiche anche per questa soluzione di inquadramento in quanto si riteneva più giusto che se municipalizzazione del servizio doveva proprio esservi, questo dovesse passare piuttosto all'Acegat che alla gestione in economia del Consiglio comunale che in questo modo veniva ad assumere la singolare posizione di consiglio di amministrazione della società. Oltretutto trattandosi, come dicevamo di un servizio «in economia», entrate e spese vennero in questo modo a far parte integrante del bilancio comunale.

Come detto la data del processo non è stata ancora fissata ma si hanno buoni motivi per ritenere che il dibattimento avrà inizio entro la fine di aprile o comunque nella prima decade di maggio. La posizione degli imputati e i singoli fatti che vengono loro contestati, sono stati ampiamente precisati nei giorni scorsi, tuttavia per una certa chiarezza va aggiunto che al dott. Mario Franzil viene attribuita in particolare l'iniziativa di aver «creato» la carriera amministrativa di Oberdan Pierandrei.

In breve, come si ricorderà, l'ing. Molinari era passato dall'Acegat alla «Trenovia» già in procinto di diventare municipale, a richiesta del sindaco del tempo, Franzil, cognato dell'interessato. Anche la carriera direttiva dell'ing. Molinari — quindi — sarebbe stata, secondo alcuni, predeterminata e a sostegno di tale ipotesi ricordano la contrastata delibera della Giunta comunale che assegnava 50 mila lire al mese come indennità aggiuntiva al nuovo direttore della Trenovia. Un addebito che viene mosso all'ing. Molinari, riguarda la gratifica pasquale liquidata ai dipendenti del servizio ormai diventato pubblico, senza preventiva autorizzazione del Comune. Tali gratifiche, pari a circa una mensilità, erano però, secondo quanto si afferma da parte dei difensori degli imputati, entrate nella consuetudine già dai tempi della gestione privata della Trenovia.

Per quanto riguarda Oberdan Pierandrei, i giudici del Tribunale dovranno verificare se la sua assunzione alla «Trenovia» in gestione privata, la sua successiva qualifica di municipalizzato e — infine — il suo «comando» alla Regione, con compiti direttivi, hanno rispettato nelle varie fasi di sviluppo le leggi che regolano la carriera dei dipendenti degli Enti locali.

Pierandrei era stato assunto come segretario di seconda classe dalle «Piccole Ferrovie» un mese prima della decisa municipalizzazione. Il posto non era previsto nell'organico della società. Dopo alcuni mesi che il servizio era passato al Comune, l'ing. Molinari, aveva riconosciuto al Pierandrei le funzioni di segretario di I classe, sempre senza posto in organico, essendo già coperto da altro funzionario. Questi «movimenti» si susseguono nel periodo, diciamo, interlocutorio fra gestione privata, con un suo «ordinamento», e gestione pubblica, con il suo «apparato».

Ad acque calme, dopo circa un anno, nell'ottobre 1962 la Giunta comunale volle prendere atto dei vari «provvedimenti» relativi al personale e allo scopo di dare un volto giuridico all'organico della Trenovia adottò una delibera (n. 2610) che praticamente oggi è il «pomo della discordia». Con tale delibera — infatti — la Giunta comunale, con una procedura discutibile in quanto il «posto» nell'organico era sempre mancante, promosse — fra l'altro — Pierandrei al grado di vice-ispettore. Da notare che l'allora Sindaco Franzil era assente durante la riunione della Giunta che adottò il provvedimento.

Questa delibera è — come detto — il punto centrale della vicenda, in quanto, da una parte, essa viene ritenuta illegittima, dall'altra ne viene sostenuta la piena validità. E' stato più volte sottolineato dallo stesso Comune di Trieste che la delibera, pur potendo presentare aspetti di irregolarità, divenne comunque esecutiva ed efficace, per decorrenza dei termini in quanto l'autorità tutoria e precisamente la Giunta provinciale amministrativa (cioè la Prefettura), che esercitava allora il controllo sulla regolarità degli atti del Comune, non la eccepì, né formulò rilievi in merito entro le scadenze di legge. La delibera fu successivamente portata alla ratifica del Consiglio comunale ed approvata all'unanimità. E anche questo secondo atto entrò in vigore, essendo trascorsi i termini di legge, perché la Prefettura non ne eccepì il contenuto. Solo successivamente la Prefettura formulò eccezioni, su segnalazione dell'Ispettorato della Motorizzazione, circa la posizione del Pierandrei e di altro personale nel frattempo promosso.

Infine con la qualifica di vice-ispettore comunicata dal Comune, Pierandrei venne nel 1964 «comandato» alla Regione. In conclusione dalla delibera n. 2610 prende l'avvio il rinvio a giudizio per truffa del dott. Franzil e di Pierandrei. La Regione non si è costituita parte civile nel processo. Sulle «promozioni» fatte dal direttore della «Trenovia» per esigenze del servizio si basa anche l'accusa di peculato, rivolta a carico di Pierandrei e dell'ing. Molinari, in quanto dipendenti pubblici, mentre l'ing. Molinari è stato rinviato a giudizio anche per aver liquidato ai dipendenti le note «gratifiche pasquali».

Sosta di Kardelj reduce da Roma

Edvard Kardelj, membro della presidenza del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, è transitato ieri nella nostra città nel suo viaggio di ritorno a Belgrado. Come noto, il delfino di Tito, aveva partecipato al recente congresso del partito comunista italiano a Bologna e successivamente era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat, dal Ministro degli Esteri Nenni e dal Presidente del Consiglio Rumor.

Kardelj durante la sua sosta a Trieste si è incontrato al Consolato generale di Jugoslavia con il reggente Tepina, con il presidente dell'Assemblea slovena Sergej Kraiger e con il presidente della Lega dei comunisti slovena France Popiet. Edvard Kardelj ha rilasciato nell'occasione alcune dichiarazioni in cui ha sottolineato la atmosfera cordiale e proficua degli incontri avuti a Roma.

L'esponente jugoslavo ha lasciato il Consolato verso le 18 diretto alla volta di Lubiana, da dove proseguirà per Belgrado.

Assemblea del PLI

Nel quadro dell'attività politico-organizzativa del PLI, è in programma per domani, alle ore 10.30 in prima e 11 in seconda convocazione, presso la sede di via Genova 9, una riunione dell'Assemblea provinciale, nel corso della quale l'on. Ennio Bonea, membro della direzione centrale parlerà sulla situazione politica nazionale; lo oratore sarà presentato dal segretario provinciale avv. Sergio Trauner, che farà il punto sulla situazione politica locale.

STATO CIVILE

21 febbraio

MORTI: Cocolo Angelo a. 80; Saffi Erminio a. 87; Iez Giulio a. 63; Ambrosi Ernesto a. 74; Babuder ved. Zidaric Francesca a. 85; Sogon ved. Moratto Luigia a. 81; Rahle in Tomasini Maria a. 71; Pezzetta Gemma a. 66; Spessot in Schillani Maria a. 86; Baroffio Battista a. 74; Mismas ved. Sponza Caterina a. 88; Buschini ved. Bresi Giuseppina a. 85; Rugo Margherita a. 70.

NATI: 5.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI LODI

Procedura fallimentare a carico di Giuseppe Cantoni e Giuseppa Corvini — corr. in Melegnano — N. 292 Fall.

Avviso di vendita all'incanto di beni immobili

Si rende noto che il giorno 28 febbraio 1969 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze presso questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato dott. Filiberto Aiello, si procederà alla vendita all'incanto degli immobili siti in Comune di Gorizia distinti come segue: Tavola Ct. P.T. 1618 del C.C. di S. Pietro — Tavola Cat. P.C. 239/3 — seminativo - are 18.44; Tavola Cat. P.C. 239/4 — seminativo - are 35.96.

Prezzo base L. 19.040.000. Aumenti all'incanto non inferiori alle L. 200 mila. Cauzione pari al 10 per cento del prezzo base e spese approssimative di vendita pari al 13 per cento dello stesso prezzo da depositarsi entro le ore 13 del giorno precedente la vendita in questa Cancelleria.

Maggiori informazioni potranno essere fornite da questa Cancelleria o dal Curatore del fallimento dott. Ambrogio Minoia, res. in Lodi, via XX Settembre n. 12, telef. 53576.

Lodi, 6 febbraio 1969

IL CANCELLIERE CAPO
(dott. G. Giliberto)

Dichiarazione di assenza

Il Tribunale di Trieste con sentenza 4/69 dd. 15/1 - 5/2/69 ha dichiarato l'assenza di GIOVANNI PAULINA, nato a Duino - Aurisina il 23 giugno 1900, già ivi residente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLARE MA NON GRAVE INCIDENTE

Nell'auto capovolta solamente due contusi

Colto da malore il guidatore perde il controllo della macchina che ruzzola per cinquanta metri

Nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Prosecco, è avvenuto un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze: due persone, un uomo e una ragazza, sono stati medicati all'Ospedale maggiore quindi sono potuti rincasare.

L'uomo è Tullio Benedetti, di 30 anni, abitante a Trieste in via Udine 26, il quale verso le 19 transitava per la «202» con la sua Fiat 500 D targata TS 49253, con a bordo una giovane ventitrenne. Giunto nei pressi di Prosecco, il guidatore è stato colto da improvviso malore e la vettura, rimasta senza controllo, è sbandata, ha rasentato la scarpata di destra, quindi si è capovolta, dopo aver strisciato per terra per una cinquantina di metri.

Il guidatore di un'auto di passaggio ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri, i quali hanno chiamato telefonicamente un'autoambulanza della CRI. Il Benedetti presentava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, ustioni dovute al surriscaldamento delle lamiere che strisciando sul terreno hanno provocato un nugolo di scintille. La ragazza ha riportato contusioni con tumefazione alla gamba destra. Entrambi, dopo le medicazioni, sono ritornati alle loro case. Il danno maggiore è stato quello della «500», che è stata prelevata dall'autogru.

Un dito fra i rulli di una macchina

Con l'autolettiga della CRI, chiamata d'urgenza allo stabilimento della Stock a Roiano, è stata trasportata all'ospelale maggiore l'operaia Santa Curci Konca, di 40 anni, abitante in Chiadino 71. Il medico di turno le ha riscontrato una frattura esposta all'indice sinistro giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Dopo l'accoglimento nel reparto ortopedico, l'operaia ha raccontato che poco prima delle ore 14 stava, come di solito, manovrando una macchina alla quale è addetta: un attimo di disattenzione, e la mano sinistra è finita tra i rulli. Se non fosse stata pronta a ritirare la mano, l'infortunio avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi.

FONDO' NEL '45 IL «LUNEDI'»

Si è spento a Gorizia il giornalista Pino Bon

E' morto a Gorizia Pino Bon. S'è spento un vecchio giornalista che, pur attraverso molte disavventure, ha rappresentato una fiaccola di italianità e libertà nei momenti più duri per la nostra terra giuliana. Iniziò l'attività giornalistica in epoca prefascista; ma ancor giovanissimo, in opposizione al regime, l'abbandonò dopo una «spedizione punitiva» al suo giornale. Ripiegò allora sull'attività professionale legale a Udine e rimase nell'ombra di un volontario ritiro per molti anni.

La fine della seconda guerra mondiale lo vide ritornare in prima fila nell'esercizio giornalistico. Fondò il primo giornale che si rese interprete della disperata istanza italiana delle nostre terre «Il lunedì» un foglio settimanale, umile, talora disadorno, ma recante in sè una altissima carica morale, che riportava in queste terre contese il senso vivo e presente dei valori nazionali. Alla redazione de «Il Lunedì», che era contemporaneamente anche sede provvisoria dell'Associazione Giovanile Italiana, si rivolse il 17 agosto 1945 il primo attacco nemico perché ivi era stato esposto a sfida il tricolore italiano.

Pino Bon aveva il giornalismo nel sangue: era stato redattore e corrispondente di diversi giornali fra cui la «Voce Libera»; sognava sempre di ritornare alla battaglia giornalistica come espressione di libertà, come manifestazione di italianità che aveva esperimentato nei tempi più duri. Gravemente minato dal male, perseguitato dall'avversa sorte, sognava ancora i tempi, ormai mitici, della bella battaglia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita - Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41. La luna nasce alle 9.12 e tramonta alle 23.30.

Ieri: temperatura massima 9; minima 7,6; pressione mb. 1009,4 in aumento; umidità 68 per cento; vento km. 4 da S.S.O.; cielo coperto; foschia; mare calmo con temperatura di 7,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, Piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

DRAMMATICAMENTE RIAPERTO IL CASO DI GIUSEPPE CODEGLIA

Ritrovato morto dopo sette mesi il pensionato scomparso in Istria

Era «sparito» l'11 agosto mentre stava tornando a Trieste - Disgrazia o delitto? Riserbo della polizia jugoslava che ha ordinato l'esame medico della salma

Giuseppe Codeglia

E' stato ucciso, oppure è rimasto vittima di una disgrazia? Questo è l'interrogativo che si pongono gli agenti della polizia criminale di Pola, dopo il rinvenimento, avvenuto due giorni orsono, vicino a Pinguente del corpo del triestino Giuseppe Codeglia, l'uomo scomparso dall'11 luglio dello scorso anno e di cui si era occupata perfino l'Interpol. La salma si trova attualmente all'obitorio dello ospedale di Pola ed è stata ispezionata da un medico legale, giunto appositamente da Zagabria. Sull'esito della perizia gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo. Non si sa assolutamente nulla, se cioè sono state riscontrate lesioni tali da far pensare ad un delitto, oppure se la morte del pensionato triestino sia avvenuta per cause naturali o per un'accidentale caduta.

A Pinguente, dove vivono alcuni parenti della vittima (il nipote Pino Jakac, di 30 anni) non si sa cosa pensare. Due sono i «fatti strani» come dicono, e precisamente che l'uomo sia stato trovato in un punto così lontano dalla strada, circa mezzo chilometro, e che nessuno l'abbia trovato prima nonostante le attente ricerche fatte dopo la scomparsa.

Giuseppe Codeglia, pensionato dell'ACEGAT (fino a due anni fa era bigliettaio), aveva 62 anni; si era recato ai primi di luglio a Pinguente, per soggiornare a Millino Grande, una frazione a due chilometri dal Comune, dove possedeva una casa, a metà con la moglie, signora Angela, la quale l'aveva ereditata da suo padre. In quella casa Giuseppe Codeglia aveva iniziato alcuni lavori di restauro e li avrebbe dovuti continuare nella stagione autunnale. Egli voleva farne una casa comoda, dove trascorrere le vacanze assieme al figlio Lilian, ingegnere, che lavora e vive a Belgrado.

Da quella casa egli uscì il mattino del giorno 11 agosto, dicendo che andava a Trieste. Un vicino gli offrì una bottiglia di grappa, 20 uova e qualche chilo di frutta. Da quella volta Giuseppe Codeglia non è stato più veduto vivo. Ma la denuncia della sua scomparsa non fu immediata. La moglie, sapendolo in Istria, non aveva dato eccessivo peso al fatto che non riceveva da lui nessuna lettera. Era stato il nipote, Pino Jakac, ad accorgersi della scomparsa dello zio. «Ero andato a Trieste, racconta, ed ero passato a casa della zia in viale XX Settembre. La zia mi aveva chiesto notizie di suo marito ed io le avevo detto che era partito per Trieste».

Da quel momento sono scattate le ricerche. E' stata informata la polizia jugoslava, la Questura di Trieste e l'Interpol. La signora Angela Codeglia, assieme al figlio Lilian, aveva cercato in tutti gli ospedali dell'Istria, della Slovenia e perfino in quelli della Croazia: nulla. Ai primi di settembre una agghiacciante notizia. Nei pressi di Belgrado un uomo era stato trovato decapitato dal treno. Poteva essere il povero Giuseppe Codeglia. Si era pensato che egli avesse cambiato itinerario all'ultimo momento decidendo di andare a Belgrado a trovare il figlio. Così gli sventurati familiari hanno dovuto sopportare un'altra terribile prova. Il figlio ha visto la salma dell'uomo ucciso dal treno: non era suo padre. L'angoscioso interrogativo si riproponeva: dove era sparito Giuseppe Codeglia?

Il corpo dell'uomo è stato rimosso al termine delle indagini e trasportato a Pola. Se si tratta di omicidio, ciò che non si può escludere a priori, non sarebbe stato comunque commesso a scopo di rapina: sono stati trovati infatti gli anelli che l'uomo recava al dito, l'orologio e i denari che aveva con sè. E allora? Quale altro motivo può aver spinto qualcuno ad uccidere Giuseppe Codeglia? «Invidia o vendetta», dice la signora Angela. «Invidia per le buone condizioni economiche del marito, che voleva restaurare la casa, vendetta per qualche cosa che egli possa magari involontariamente aver fatto a qualcuno». «Ho saputo che hanno trovato mio marito solo ieri — ha continuato la signora Angela — ma la notte prima io non avevo dormito. Era come se avessi avuto un presentimento. Ho visto mio marito in sogno: era venuto a casa e aveva buttato sulla poltrona alcune manciate di oggetti d'oro, dicendo che doveva andare via per sempre, ma che voleva che non mi mancasse nulla. La mattina, verso le 6, mio nipote Pino mi ha telefonato, raccontandomi tutto. Ora aspetto mio figlio e l'autorizzazione alla sepoltura. Il funerale verrà fatto a Pinguente. In quel cimitero riposano i miei genitori e la mia prima figlia, Nedda, morta quarant'anni or sono, quando aveva solo sei mesi».

L'altro giorno, il mercoledì delle Ceneri, un agricoltore di Sterpeto, Ivan Cain (48 anni, coniugato e padre di due figli) ha fatto casualmente la macabra scoperta, che ha messo in moto la macchina della polizia criminale investigativa. «Ero andato a lavorare nel mio vigneto — racconta Ivan Cain — ed avevo tagliato tutte le malerbe, che crescevano accanto alle viti, facendone un fascio. Mi sono quindi diretto al «patok» per buttare le erbe e tagliare qualche alberello da usare poi come palo per sorreggere le mie viti. Nel crepaccio, dove scorre il torrente, ho visto una massa informe. Mi sono avvicinato e ho veduto che si trattava di un corpo umano, ormai ridotto ad uno scheletro. Ho mollato i miei arnesi e sono corso alla Polizia».

I RISULTATI DI UNA PICCOLA INCHIESTA

Cifre piuttosto amare sui laureati triestini

Difficile sistemarsi in città - Per i più il ripiego del posto purchessia - Pochi i soddisfatti dell'occupazione trovata

Quanti laureati triestini riescono a trovare lavoro nella nostra città? La risposta, emersa da un'inchiesta condotta con il metodo della scheda-referendum fra i laureati del periodo 1965-68, è piuttosto amara: quasi la metà dei giovani laureati triestini è costretta, per trovare lavoro, a trasferirsi in altre città italiane o all'estero. La causa di ciò è abbastanza chiara e va ricercata nella diminuita capacità di assorbimento e soprattutto di cariche aperte ai giovani laureati nell'ambito dell'economia triestina. E chi risente maggiormente di questa situazione — anche questo è un dato che non può non preoccupare — sono i giovani che si laureano in scienze e in ingegneria. Per buona parte di essi il trasferimento è l'unica scelta da fare per trovare un impiego corrispondente agli studi compiuti e anche alle giuste esigenze finanziarie.

All'inchiesta sono stati interessati 527 laureati all'Università di Trieste e le risposte pervenute sono state 216, cinque delle quali però incomplete e quindi non sono state prese in considerazione. La percentuale delle risposte valide è pertanto del 41,79 per cento, sufficiente — come osserva la agenzia «Italia» che ha condotto l'inchiesta — per un'obiettiva e seria valutazione della situazione presente». Dalle risposte pervenute, risulta un altro grave problema, forse ancor più grave di quello del trasferimento: nei quattro anni presi in esame, si contano, infatti, 36 laureati disoccupati, pari al 17 per cento lei 211 che hanno risposto al referendum. La ripartizione dei laureati in attesa di lavoro nei vari anni è la seguente: anno di laurea 1965, hanno trovato lavoro 44 laureati e 2 no; 1966, hanno trovato occupazione 54 e 10 no; 1967, occupati 59 e 14 no; 1968, occupati 18 e 10 no.

Oltre ai due laureati — fra i 216 che hanno risposto — che sono ormai da quattro anni alla ricerca di un'occupazione, ve ne sono 10 che attendono da tre anni, 14 da due e 10 ancora freschi di laurea e, per alcuni, con l'immediata prospettiva del servizio militare da compiere. Uno dei due laureati privi di lavoro dal '65 è ancora alle prese con un concorso pubblico bandito da un ente assistenziale, dal quale potrà ottenere, pur essendo laureato in giurisprudenza, niente più che un posto da impiegato. Alcuni sono riusciti a ottenere posti di assistente nello stesso Ateneo in cui hanno compiuto gli studi, altri hanno intrapreso l'attività di ricercatori in qualche istituto universitario, attività che non offre emolumenti, ma soltanto una borsa di studio e quindi non può essere considerata un lavoro vero e proprio. L'entità dei laureati che si sono impiegati all'Università come ricercatori o assistenti — sempre riferendoci alle 216 risposte — è la seguente: cinque laureati nel 1965, sette nel '66, tredici nel '67 e uno nel '68.

Le ragioni delle difficoltà di inserimento nell'ambiente del lavoro nella nostra zona sono molto spesso derivate da una preparazione non adeguata. Molti, infatti, fra quelli che hanno trovato un'occupazione si lamentano di dover iniziare appena una serie di corsi di aggiornamento nelle aziende in cui hanno trovato impiego e molto frequentemente «le cognizioni tecniche apprese nelle aule universitarie si rivelano in gran parte inutili dal punto di vista pratico». Il processo di trasformazione tecnologica precede frequentemente il ritmo delle informazioni scolastiche, mettendo i giovani laureati nella condizione di dover affrontare un supplemento di studi. Ma questo è un aspetto del problema connesso alla necessità della riforma scolastica e soprattutto universitaria, poiché la scuola, allo stato attuale delle cose, non offre la necessaria istruzione non tanto teorica, quanto soprattutto tecnica. Molti laureati che non hanno ancora trovato un'occupazione, hanno dal canto loro — come sottolinea l'agenzia «Italia» — commentato la loro situazione con frasi come: «Non appartengo ad alcun partito, perciò non trovo lavoro» o «Senza una buona raccomandazione non si trova un buon lavoro».

Su 175 laureati triestini del nostro Ateneo, 55 svolgono un lavoro che non è corrispondente — secondo la loro valutazione — agli studi compiuti e alla laurea conseguita. La necessità di trovare un lavoro il più presto possibile per assicurarsi il classico «pane quotidiano» costringe spesso i laureati ad accettare la prima offerta che capita, a meno che le condizioni familiari non siano talmente floride da sobbarcarsi lunghi periodi di disoccupazione. La laurea in alcuni casi si trasforma in un «hobby» per l'estate come dimostra l'esempio di una laureata (con il massimo punteggio) in archeologia cristiana, che ha dovuto ripiegare sull'insegnamento e rimandare l'archeologia ai mesi estivi di vacanza.

A questo riguardo è emerso dall'inchiesta un altro dato significativo: soltanto il 15,4 per cento dei 175 laureati, è soddisfatto del proprio lavoro; il 29,7 per cento è completamente insoddisfatto, mentre il 54,9 per cento non si è pronunciato al riguardo.

Quale impiego si può ottenere a Trieste e quale invece la città non offre? Il discorso è piuttosto ampio: la città vive quasi essenzialmente nel suo porto e sulle attività connesse; l'industria è scarsamente sviluppata e può assorbire solo una piccola percentuale dei laureati specializzati in farmacia, scienze e ingegneria. Per questi non ci sono altre vie che il trasferimento all'estero o nei centri maggiori del triangolo industriale. Per i laureati in materie letterarie, e in particolare in magistero, il trasferimento in altre città, anche lontane del Paese, è d'obbligo, almeno quale «routine» di primo impiego. Per questi ultimi, come del resto per la gran parte degli insegnanti che escono dagli altri atenei, si schiudono orizzonti assai poco sereni. Dopo anni di supplenze, devono accettare il trasferimento a volte anche in paesini e località isolati e molto distanti. I più fortunati ottengono una cattedra in Friuli. Questi sono i dati dei posti dove i 175 laureati hanno trovato lavoro: 98 a Trieste (56 per cento), 73 in altre città di Italia (42 per cento) e 4 all'estero (2 per cento).

Tra le altre città italiane, al primo posto figura Milano (12 laureati); seguono Venezia, Novara, Genova, Brescia, Treviso, Parma, Roma, Perugia, Piacenza, Mestre, Feltre, mentre la più lontana è Lentini, dove una triestina è andata a insegnare nella scuola di un paese distante alcune decine di chilometri dal capoluogo. Numerosi — per l'esattezza 31 — hanno potuto trovare un impiego nel Friuli - Venezia Giulia. Per quanto riguarda quelli che sono andati all'estero, si hanno le seguenti destinazioni: Francoforte in Germania, Salamanca in Spagna, Londra e Ginevra.

ALL'ASSOCIAZIONE COMUNITA'

Documentari istriani oggi in via delle Zudecche

Come è noto, l'Associazione delle Comunità istriane ha promosso per il pomeriggio di oggi, sabato, una seconda proiezione dei cortometraggi premiati al recente concorso per il «Trofeo Istria».

Il comitato organizzatore presieduto dal prof. Guido Miglia, si è detto soddisfatto pienamente che l'iniziativa abbia riscosso il più largo successo sia per il numero e il livello artistico dei cortometraggi sia per il successo di pubblico.

Poiché la prima volta molti spettatori dovettero essere rimandati malgrado la capienza della sala, questo pomeriggio alle ore 17, nella stessa sede di via delle Zudecche 1/c, verranno proiettati ancora una volta, in collaborazione con il Club cinematografico triestino - ENAL, i lavori premiati, ivi compreso quello su «Rovigno» di Lino Felician e «Dalmazia» di Claudio Ruggier.

Il dott. Savastano promosso commissario capo

Il Ministero degli Interni ha disposto una promozione nei quadri della Pubblica sicurezza triestina: il dott. Domenico Savastano, che attualmente dirige con zelo e competenza il Commissariato di Opicina, è stato elevato al grado di commissario capo di P. S.

Al dott. Savastano, che anche a Treviso e a Rovigo aveva prestato eccellente servizio precedentemente al suo trasferimento a Trieste, esprimiamo le più vive congratulazioni per la meritata promozione, con molti auguri di buon lavoro.

«RICERCA RELIGIOSA»

Da domani a San Giusto gli «Incontri» di p. Andreoli

Come già preannunciato, a partire da domani, domenica, inizierà nella Cattedrale di S. Giusto, un primo ciclo di «Incontri di ricerca religiosa adulta», che durerà cinque domeniche consecutive. Questi incontri saranno tenuti dal padre Aurelio Andreoli S.J., direttore del Centro Culturale «Veritas», che con questa prima serie comincia ad esporre in modo attuale i contenuti della tematica umana e cristiana fondamentali.

L'idea per gli incontri è nata dal fatto che molte persone — dei più vari ambienti sociali — hanno espresso più volte il desiderio di conoscere più chiaramente il messaggio religioso in genere e quello cristiano in specie. Le informazioni religiose odierne, infatti, per quanto numerose più che in passato, si risolvono troppo spesso in turbamento anzichè in chiarimento delle idee e delle coscienze, basate come sono, più su episodi che «fanno notizia», giornalisticamente parlando, che non su elementi positivi e illuminanti per una autentica ricerca valutativa.

La scelta della Cattedrale come sede degli incontri, è stata determinata da due motivi: uno pratico e uno ideale. Il primo riguarda la possibilità di accesso e parcheggio; il secondo invece nasce dal fatto che ogni momento della storia e del progredire materiale e spirituale di Trieste è in qualche modo idealmente legata a San Giusto.

Gli incontri si svolgeranno, a partire da domani, nella Cattedrale, dalle ore 11.45 alle ore 12.15.

AI DANNI DI UNA RAGAZZA DI TREDICI ANNI

Tenta per due volte un atto di violenza

Messo in fuga dai vicini richiamati dalle urla viene ora attivamente ricercato dai carabinieri

Tre pesanti denunce pendono sul capo del trentunenne Giovanni Carone, abitante in via Zanella 35, che è ora attivamente ricercato dai carabinieri della stazione di via Cologna. Il Carone deve rispondere di atti di libidine violenti, violenza privata e violazione di domicilio aggravata. Egli si è infatti reso responsabile dell'aggressione ai danni di una studentessa tredicenne, di cui conosce la madre. E' con questo pretesto che il Carone si era presentato alla porta dell'abitazione della ragazza e poi era penetrato nell'appartamento a forza. Per dieci minuti la ragazza ha resistito alle evidenti intenzioni dell'uomo gridando aiuto. Accorrevano due coniugi abitanti nel vicino appartamento e riuscivano, dopo una certa resistenza opposta dal Carone, a farlo allontanare. Il Carone, però, non si dava per vinto e poco dopo ritornava in casa della ragazza e la brutale scena si ripeteva per la seconda volta. Le grida di aiuto facevano riaccorrere i vicini di casa e questa volta il Carone, vista la mala parata, si allontanava velocemente.

Venuta a conoscenza del grave episodio, la madre della ragazza si presentava alla stazione dei carabinieri di via Cologna denunciando il fatto. Si prevede che nei confronti del Carone sarà spiccato mandato di cattura.

Spostamento di fermate in viale D'Annunzio

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che da domani, per ragioni di viabilità, la fermata delle linee 18, 19, 20, 21 e 22 ubicata all'altezza del n. 47 di viale D'Annunzio verrà spostata in prossimità del n. 49 della stessa via.

A partire dalla stessa data, verranno inoltre abbinate alle fermate dei mezzi aziendali poste lungo il viale D'Annunzio e in piazza Foraggi, quelle delle vetture delle linee non gestite dall'ACEGAT ivi transitanti.

NUOVA SVOLTA NELLA VERTENZA DEI SALDATORI ELETTRICI

Occupati i cantieri di Monfalcone

Il Cantiere di Monfalcone è stato occupato ieri dalle maestranze (circa tremila operai all'inizio, ridotti a circa un terzo in serata), «in segno di protesta contro il provvedimento della direzione di sospendere a tempo indeterminato tre saldatori elettrici, e per risolvere la vertenza degli stessi saldatori elettrici, che si trascina ormai da oltre quattro mesi e che ha superato le 460 ore di sciopero: così almeno proclamava un altoparlante all'interno della fabbrica, il cui microfono era controllato dal comitato d'occupazione. Questa forma di agitazione resterà in atto, come informa un comunicato dei lavoratori, «fino a che non sarà risolta la vertenza dei saldatori elettrici, e ritirati i provvedimenti di sospensione». Comunque l'occupazione non è rigida ed assolutista: c'è una certa possibilità di ingresso e di uscita e soprattutto è ammessa la presenza all'interno dei dirigenti — che tuttavia in serata se ne sono andati —; nel pomeriggio di ieri, poi, sono anche stati fatti entrare tre autotreni carichi di materiale, che non sono però stati scaricati.

Due le genesi, dunque, di questa forma di lotta sindacale, nuova almeno per l'Italcantieri, che segna un ulteriore «escalation» della vertenza dei saldatori elettrici: la prima e più remota è appunto rappresentata dall'azione che questa categoria di lavoratori sta svolgendo; la seconda e più immediata, ancorchè forse di minore importanza, dal provvedimento preso l'altra notte dalla direzione dell'azienda, di sospendere a tempo indeterminato tre lavoratori, che sarebbero colpevoli di intimidazione e violenze nei confronti di altri loro colleghi sorpresi a lavorare durante uno sciopero. Il condizionale, comunque, è d'obbligo, in quanto le versioni dell'episodio sono contrastanti: di certo e provato ci sarebbe soltanto una denuncia da parte di un operaio sottoposto, appunto, a forti pressioni.

Un'ultima annotazione: ancora una volta, con questo «passo» concretatosi nella prima mattinata anche se reso ufficiale solo nel pomeriggio, i lavoratori dell'Italcantieri hanno chiaramente «superato» le stesse organizzazioni sindacali; l'occupazione, poi, contribuisce in modo sensibile a rendere difficile la situazione nel centro isontino: in crisi i cantieri, in crisi l'Amministrazione comunale, e in crisi, forse, gli stessi sindacati che riescono a malapena a reperire un accordo sulle «proposte romane» per sbloccare la vertenza dei saldatori elettrici. A riprova di ciò il fatto che in serata la CISL, dissociatasi dagli altri sindacati per quanto riguarda le più recenti agitazioni, ha rifiutato di appoggiare l'occupazione del cantiere, giungendo nel corso di un incontro svoltosi all'Intersind, fino all'impegno di far ritirare i propri associati.

Nella fotografia sotto il titolo: i cancelli chiusi dell'Italcantieri a Monfalcone, con familiari in sosta per parlare con gli operai che occupano lo stabilimento.

SEGNALAZIONI

Un fatto di costume

«Illustre direttore, nel «Piccolo» del 20 febbraio leggo questa notizia "Conferma: Gasparini lascia il PLI per il PRI". Intendo tralasciare in questa sede la conseguenza politica che un tale gesto può aver creato in seno al Consiglio comunale, spostando la bilancia dai soliti equilibri precari. Ciò che pure impressiona è il fatto del costume che l'azione siffatta comporta; l'ing. Vittorio Gasparini, ha avuto un travaglio e la catarsi politica lo ha condotto verso un'altro partito. Pace! Accade ovunque! Posso anche comprenderlo, giustificarlo e fin anco taluno può applaudirlo. Però un candidato per i suffragi popolari in una lista, eletto con voti di cittadini che hanno votato lista e nome indissolubilmente, che vada a zonzo per gli scanni comunali come fosse una "promenade" domenicale in Corso, è una manifestazione di costume politico che lascia quanto meno perplessi. Morale e coerenza dovevano condurre dapprima il nostro uomo a rassegnare le dimissioni e poi la sua scelta era di nuovo libera. Non può, in questo momento anche, costringere i due-tremila elettori, io fra questi, a seguirlo nelle sue peregrinazioni, perchè egli rappresenta civicamente tutti coloro che gli hanno concesso fiducia. L'associazione indissolubile di partito e uomo, l'elezione di entrambi devono sussistere al di là di ogni pentimento dell'uomo, che come tale, è solo di passaggio. La mia fiducia fu data alla lista liberale e al suo legittimo rappresentante, non all'"homo vagans", per cui, da libero cittadino, elettore attivo, chiedo pubblicamente le dimissioni dell'ing. Vittorio Gasparini da consigliere comunale. E nel porgerle i sensi della mia stima, distintamente mi segno. Mario De Pauli».

I libri di testo

«Ho letto la circolare del Ministro della Pubblica Istruzione sui libri di testo. Non mi pare in sostanza nuova, ed è ragionevole. Voglio però segnalare un fatto che è molto grave e che è in contrasto con la migliore volontà degli insegnanti. I quali, a volte, conservano un testo che non è l'ideale, proprio per evitare i cambiamenti, per dare la possibilità che esso testo possa passare da un alunno all'altro; anche accettano il meno peggio per non fare scelte avventate che comporterebbero la necessità conseguente di cambiamenti. Ma a che serve tutto questo se sono le case editrici che cambiano? Di un testo fanno ogni anno una nuova edizione, "migliorata" dicono. Intanto nella mia classe ci sono tre edizioni della medesima antologia, l'una diversa dall'altra, con la confusione e gli inconvenienti che ne conseguono.

«E almeno fossimo avvisati e ci fosse data visione, prima della scelta dei libri, della nuova edizione! Noi ci ritroviamo dopo aver riconfermato un libro, anche proprio per ragioni pratiche, piuttosto che per il suo intrinseco valore, ad inizio d'anno con un libro nuovo o talmente ritoccato da non essere più quello». Lettera firmata.

RIMOSSE IN UN ANNO 97 AUTO ABBANDONATE

In merito alla segnalazione «Fossero nella zona blu...» pubblicata il 22 gennaio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Colgo lo spunto dalla segnalazione "Fossero nella zona blu...", per fornire, come mi sembra doveroso, alcuni chiarimenti sul problema delle autovetture abbandonate sulle strade. Si tratta di un problema senz'altro importante, ma anche, e sotto molteplici aspetti, di un problema difficile, in quanto può trovare soluzione soltanto in interventi coattivi di rimozione, che implicano l'osservanza di determinate forme, poste a garanzia — è bene sottolinearlo — dei diritti dei cittadini.

«Il veicolo abbandonato, intanto, deve risultare o in uno stato tale da costituire pericolo per la pubblica incolumità (ad esempio con le portiere aperte), o, quanto meno, non in regola con la tassa di circolazione. E' necessario, poi, procedere alle ricerche del proprietario (non sempre facili) ed all'emanazione di un apposito e formale ordine. Tutto ciò richiede, naturalmente, un certo tempo.

«La segnalazione di veicoli abbandonati costituisce una forma di collaborazione tra cittadini e Amministrazione, che è sempre gradita: si desidera soltanto far conoscere che l'effettiva rimozione non può seguire immediatamente la comunicazione fatta ai vigili urbani, in quanto non è in loro facoltà dare disposizioni in materia.

«Diverso è il caso di veicoli in sosta — anche se non "abbandonati" — in posizione tale da arrecare "grave intralcio o pericolo per la circolazione": in questa ipotesi, infatti, i veicoli possono essere rimossi su semplice intervento degli organi di polizia in base all'articolo 115 del Codice della strada.

«I due casi oggetti della segnalazione da cui ho tratto lo spunto costituiscono una conferma di quanto sopra precisato. Per la "Giulietta", infatti, di cui non è stato possibile reperire il proprietario, l'ordine di rimozione d'ufficio risulta predisposto prima del 22 gennaio ed eseguito subito dopo. Pure prima della pubblicazione della segnalazione furono esperite le ricerche del proprietario della "600", cui fu contestata la trasgressione per il mancato pagamento del "bollo" con l'invito a rimuovere il veicolo.

«Per chiudere, un dato statistico: nel 1968 sono stati rimossi, a seguito di intervento dei vigili urbani, ben 97 veicoli abbandonati, e per 51 di questi si è dovuto provvedere d'ufficio».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 febbraio.

ARRIVI: p.fo «Belluno» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Chenab» (pakist.); mc. «Olympic Rock» (liber.); mn. «Summertime» (liber.); mn. «Wlas Chubar» (russa); mn. «Borea» (naz.); mn. «Waterland» (ol.); mc. «Porest Town» (ol.).

PARTENZE: p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Claudia» (naz.); mc. «Agios Jossip» (ell.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Dunauyvaros» (ungher.); mn. «Svolder» (norv.); mn. «Landwardersand» (germ.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Conoco Sopi» (liber.); mn. «Odigitria Ventouris» (ell.).

Colpevole incuria

«Care "Segnalazioni", c'è voluto che mia mamma si fratturasse una gamba per far decidere chi di dovere a ripristinare l'illuminazione nel cortile interno delle case IACP di via Gravisi. L'incidente è accaduto domenica 16 febbraio alle ore 22.10 e, dopo le varie proteste, il giorno 18 le luci sono ritornate a rendere più agevole il cammino degli abitanti di dette case. Soltanto il giorno 18, dopo oltre due mesi di oscurità, pericolosa anche perchè ci sono dei canali rotti e delle buche!

«Ora mia mamma è ricoverata all'ospedale e devono operarla per frattura della rotula; speriamo che tutto vada bene, però la sua caduta poteva essere molto più grave, ed io non so chi ringraziare, l'Acegat, il Comune o l'IACP. Se tutto va bene, ripeto, il mio sfogo resta uno sfogo semplice, che servirà, spero a rendere più solleciti gli enti responsabili nelle normali manutenzioni dei rioni. Ci sono vecchi e bambini in quelle zone, i vecchi ci vedono meno dei bambini ed i bambini sono meno prudenti dei vecchi, perciò a buon intenditor poche parole.

«Ho creduto logico rivolgermi a voi perchè vi so molto interessati ai problemi di noi triestini e di questo io personalmente vi sono grata, in quanto già altre volte mi avete dato appoggio morale.

«Vi ringrazio, e se farete un gentile pensierino per la riuscita della operazione della mia mamma ve ne sarò grata per tutto il resto della mia vita. A voi tutti auguro tutto il bene possibile dato che ne trasmettete un buona parte a noi concittadini». Lettera firmata

Le auguriamo di cuore che l'operazione riesca felicemente e che vi resti soltanto uno spiacevole ricordo di uno spavento e di giornate d'ansia. Ma auguriamo anche, con lei, che certe incurie colpevoli non siano più tollerate.

L'autostrada: una data

«Care "Segnalazioni", siamo i vostri amici triestini che lavorano a Genova e che, interessati alle vicende della nostra città, solo a mezzo vostro possono farsi sentire. Avevamo letto nella cronaca del "Piccolo" del 31 gennaio che l'autostrada Trieste-Venezia, per il tratto sino a Mestre, sarebbe stata aperta appena nel 1970. A parte il fatto che, se ciò fosse vero, ci sarebbe sembrato che la Società Autovie Venete avrebbe preso in giro tutti gli interessati ed in particolare la cittadinanza triestina, poichè nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dello scorso anno era stato assicurato che l'autostrada Trieste - Venezia veniva aperta fino a Mestre per la fine dell'estate o per l'inizio dell'autunno 1969; a parte ciò, abbiamo letto sul "Piccolo" del 1.o febbraio che la direzione delle Autovie Venete conferma l'apertura dell'autostrada entro il 1969, e ciò ci ha confortato, perchè finora vi erano stati troppi intralci e date rinviate.

«Ma ora si parla genericamente dell'anno 1969, e non più fine estate o inizio autunno. E allora si vorrebbe chiedere alla direzione della Società Autovie Venete quali siano i motivi e le ragioni di questi ritardi, a parte che sono state rimandate le date di ultimazione tantissime volte. Ora, da quanto si è potuto apprendere, i denari sono stati reperiti, i lotti erano stati assegnati e non vi è ragione di altri continui ritardi e rinvii nella finitura dei lotti, perchè mano d'opera se ne trova quanta se ne vuole, il tempo — a parte l'ultimo mese — non è stato poi tanto sfavorevole, i denari per la copertura della spesa sono stati trovati e se si dovessero avere ulteriori ritardi si dovrebbe ritenere che sarebbe proprio la Società Autovie Venete che non terrebbe conto dell'interessamento di migliaia di persone che vorrebbero vedere ultimata questa "interminabile" autostrada. Per tutte le altre autostrade che sono state costruite o che sono in costruzione nella rete italiana, tutte le società hanno cercato di ultimarle entro le date stabilite ed in molti casi l'apertura è stata addirittura anticipata, pur avendo dovuto affrontare disagi di percorso non indifferenti (gallerie, sopraelevazioni in cemento armato, colonnati ecc.) e pertanto si pensa che per non cadere nel ridicolo verso l'opinione pubblica, la Società Autovie Venete deve fare tutto il possibile per ultimare l'autostrada sino a Mestre non solo entro il 1969, ma molto prima della fine dell'anno.

«Grazie per quanto vorrete pubblicare e cordiali saluti. Ing. A. Martini, dott. Croce, Novelli, Stan, cap. Pietro Masiola, rag. Revello, Luigi Duse anche a nome di altri».

«Eviva el tram de Opcina»

«Vorremmo attraverso la vostra rubrica non elevare una critica, ma far notare il positivo contributo alle comunicazioni tra la città e l'altipiano da parte della trenovia di Opicina, nei giorni di neve e gelo. Mentre i servizi stradali erano spesso in difficoltà, la trenovia ha funzionato, senza alcuna interruzione, con la consueta regolarità. A nome di molti utenti del servizio. F.G. e D.T.».

Sempreverde: speranza

«L'anno scorso il nostro Comune, in risposta alle osservazioni di un lettore, promise nelle "Segnalazioni" che in autunno sarebbe stato piantato nelle aiuole del giardino di piazza Hortis una specie di sempreverde strisciante al posto dell'erba, dimostratasi, per varie ragioni, inadatta. Finora non si è veduto nulla di ciò. Quando si farà qualche cosa? Ridotto così com'è, il giardino sembra il risultato del passaggio di un esercito invasore o per lo meno di uno stormo di cavallette. L. F.».

Amanuensi nell'era spaziale?

«Care "Segnalazioni", mi sono recato nei giorni scorsi al Settore municipale di via Foschiatti, settore piuttosto importante del centro cittadino. A parte il mobilio degli uffici piuttosto vecchio, ho notato con viva sorpresa che negli uffici dei vigili urbani tutti gli addetti, capi e gregari, scrivevano a mano, forse con precisione ma ovviamente con una velocità non supersonica. Dovendo fare due coppie di un documento e vedendo che lo riscrivevano, ho chiesto perchè non lo si battesse a macchina con la copia carbone. La mia domanda destò palese imbarazzo e la risposta mi fece capire che il "settore" non possiede una macchina da scrivere.

«E' mai possibile che nell'era spaziale ci siano ancora pubblici uffici privi di una macchina così necessaria e che gli addetti debbano fare gli amanuensi come nel Medioevo?» Lettera firmata.

«PIAZZALE AFFITTASI»

(«Giornalfoto»)

«Affittasi piazzale», così testualmente, un cartello posto in via Fabio Severo allo sbocco di via Cologna, che ha destato la curiosità di alcuni lettori che ci hanno scritto. «Si era cominciato anni fa con gli avvisi di appartamenti liberi, ora si è passati addirittura ai piazzali privati». E si chiedono: «Che siano da adibirsi soprattutto a parcheggio? Con la "fame" di spazi liberi dove posteggiare l'auto, è da augurarsi che l'iniziativa vada a segno. Ma forse lo spazio è troppo prezioso per una iniziativa limitata, ed è proprio per questo che il fatto ci ha incuriosito. Il piazzale in questione è un terrapieno livellato e opportunamente recintato». E i lettori aggiungono: «Saremmo proprio curiosi di sapere a cosa potrà servire il piccolo piazzale quando verrà dato in affitto a qualcuno».

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo del dott. Vitullo

Un apprezzato consigliere della Corte d'Appello, il dott. Giovanni Vitullo, lascia oggi Trieste per raggiungere Campobasso, dove assumerà l'incarico di Presidente di sezione in quel Tribunale. Promosso di grado, il 29 gennaio dello scorso anno, il magistrato fu destinato alla nostra città ed entrò a far parte della Corte, assolvendo inoltre, per tutto questo periodo, il ruolo di consigliere effettivo all'Assise d'Appello. Fu relatore di processi di notevole rilievo sia alla Corte che all'Assise di secondo grado, e seppe sempre imprimere all'esposizione dei fatti in causa l'impronta della sua viva intelligenza, della sua obiettività e della sua alta preparazione. I magistrati della Procura generale e della Corte d'Appello hanno voluto offrire in omaggio al partente «Quassù Trieste», il pregevole volume curato da Libero Mazzi. Al dott. Vitullo, che lascia grato e affettuoso ricordo di sé negli ambienti giudiziari e forensi dell'intera regione, giungano anche il nostro saluto e i più fervidi auguri di buon lavoro.

La pensione ritrovata

La pensionata Giorgina Benedetti, che aveva smarrito l'intero importo della sua pensione — 35 mila lire — appena incassato all'ufficio postale di piazza Verdi, e si era rivolta al «Piccolo» informandoci della sua disavventura, per rivolgere un appello all'onesto rinvenitore, ha avuto fortuna: il denaro è stato trovato da una persona che ha ancora il piacere dell'onestà, il custode del Liceo «Petrarca» Vittorio Tomè, che si è affrettato a far riavere il prezioso importo. Gli va tutta la gratitudine dell'anziana signora.

«I giovani nel sindacato»

Il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro di Trieste ha indetto per oggi, sabato, un convegno sul tema: «I giovani nel sindacato per un sindacato giovane». Il convegno sarà presieduto dal segretario generale della CCdL dott. Carlo Fabricci e la relazione verrà svolta dal segretario confederale dell'Unione italiana del lavoro - UIL, dott. Giorgio Benvenuto. L'inizio dei lavori avverrà alle 10 presso l'Albergo «Sette nani» di Sistiana. I lavori si protrarranno per l'intera giornata. Vi parteciperanno circa 120 giovani.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Cristina Hansen...

alla *Marinella* per il «Veglione dell'amico del turista»: eccezionalmente la nota cantante si esibirà con il suo complesso oggi e domani dalle 21 in poi. La prenotazione di lire 1500 comprenderà la tradizionale spaghettata gratuita; nessun aumento sulle consumazioni. Allieterà la serata *Berto Lupi e i suoi demoni* e la cantante *Liza Angel*. La serata è organizzata dal signor *Boris Zerial*, dal barman *Roby* e *Furio*.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Nozze d'oro

Luigia e Daniele Antonaz festeggiano il cinquantesimo anniversario di nozze, celebrate nella chiesa di Castagna d'Istria il 22 febbraio 1919. Saranno attorniati dalle figlie dal figlio, nuora, generi e nipoti. Al brindisi saranno presenti idealmente il genero Mario e il nipote Giorgio lontani da Trieste. I più cordiali auguri.

Il traguardo delle nozze d'oro è raggiunto oggi anche da Vittorio e Maria Valenti, che si sposarono esattamente cinquant'anni fa a Isola d'Istria, e oggi festeggeranno la bella ricorrenza assieme alle due figlie e al figlio, la nuora, il genero, i nipoti e gli altri parenti. Anche a loro i nostri auguri cordiali.

Personale per la Svizzera

Sarà a Trieste martedì prossimo 25 febbraio il dott. Boneff, delegato della Società svizzera esercenti e albergatori, per il reclutamento di personale qualificato nel settore alberghiero e della ristorazione. Gli interessati, muniti del proprio curriculum professionale, potranno incontrarsi con il delegato elvetico presso la direzione regionale dell'ENALC in via Rossini 4, dalle 9 alle 12 di martedì prossimo.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

STOP! via Carducci 39

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

GLI ASPETTI INTERESSANTI DI UN CONVEGNO SVOLTOSI A MILANO

HANNO UNA LORO FUNZIONE I DIALETTI NELLA STORIA

Si parla di una lingua unitaria comune, ma essi permangono vitali anche dove certe metamorfosi politiche tendono a sommergerli

In quest'epoca di rapide trasformazioni in tutti i campi, da molte parti si sente affermare prossima la scomparsa dei dialetti in favore di una lingua unitaria comune, propria di questa civiltà dei consumi. Ma sembra troppo presto per dichiarare esaurita la funzione dei dialetti e prossima la loro scomparsa; è troppo facile attribuire alla grande rapidità e penetrazione dei nuovi mezzi di informazione (radio e televisione), l'affermarsi imminente di un linguaggio comune, di un italiano cioè non colto né letterario, ma di uso corrente e comprensibile per tutti: a una civiltà di massa, s'intende debba corrispondere un linguaggio comune, non raffinato ma sbrigativo, in cui devono riflettersi le esigenze quotidiane di tutta una popolazione attiva e impegnata. Ma non è vero che un dialetto o una lingua possano scomparire finché vive il popolo che l'ha parlata per generazioni; anzi le lingue in genere, malgrado certe apparenze, sono lente a muoversi e a trasformarsi. Esempio storico luminoso di questa verità, è il popolo polacco, che seppe e volle mantenere vivo il culto della propria lingua in secoli di lungo e sanguinoso servaggio, e vide premiati questi suoi sforzi in epoca recente con il ritorno alla libertà e all'indipendenza.

Ma, senza andare tanto lontano, pensiamo alle dure lotte sostenute per lunghi decenni in queste terre di confine dai nostri padri per l'uso della madre lingua italiana nelle scuole, negli uffici, nella vita pubblica e privata a Trieste, nell'Istria, a Fiume, in Dalmazia. Le belle canzoni dialettali riassumono in arguti semplici versi le aspirazioni della nostra gente a voler conservare la propria nazionalità, usando liberamente la cordiale cadenza e le confidenziali espressioni quotidiane del dialetto, dall'impiego ricco, vivace e spontaneo, a dimostrazione della vitalità e della forza di un popolo. I dialetti, nella loro formazione, rivelano appunto la grande vitalità di popolazioni radicate nei loro usi, nelle loro parlate, nella loro civiltà.

La gente un tempo si muoveva di meno, fedele, per secoli e generazioni, alla stessa città, allo stesso paese, alla stessa contrada, alla stessa casa. S'impone ora una domanda: come è possibile realizzare un superamento della mentalità provinciale, dal momento che si tende a valorizzare e a studiare il dialetto? Come è possibile conciliare questo amore per la piccola patria, che oggi ironicamente si indica pure come amore per il paesello, amore per il proprio campanile e quindi, come si può valorizzare il dialetto, mentre è sempre più sentita l'esigenza di un linguaggio comune europeo?

La verità è che la nostra lingua, il nostro dialetto, trovano la loro origine nel medioevo. Durante il medioevo, e anche nell'era moderna, i cittadini di Trieste, come quelli di Capodistria, di Parenzo, di Fiume, di Cherso, di Arbe, di Zara, di Spalato, e di tanti altri Comuni della sponda orientale adriatica, sentivano un profondo attaccamento alla loro città e alla loro piccola patria, ma si sentivano pure partecipi di una civiltà, di una cultura regionale e nazionale, con ideali comuni, glorie e conquiste comuni, una storia di cui andavano fieri. Questo spiega la persistenza dei dialetti, il triestino, l'istriano, il dalmato, accanto all'uso del latino e, poi, dell'italiano come lingue di insegnamento nelle scuole e come lingue d'uso negli atti notarili e nei vari uffici pubblici.

Questo ci aiuta a capire come i dialetti abbiano resistito nei secoli e, attraverso inevitabili trasformazioni, persistano ancora oggi, perché è chiaro che, nemmeno adesso, i dialetti sono destinati a scomparire e le lingue ad unificarsi all'insegna di un'esasperata tecnologia. I dialetti, cento, duecento anni fa, si parlavano diversamente, mentre oggi hanno subito inevitabili trasformazioni. Per la lingua italiana, e per le lingue in genere, si deve dire lo stesso. Lo provano poesie e prose dei nostri letterati e poeti dialettali, da una parte e, dall'altra, tante opere in versi e in prosa della nostra letteratura nazionale.

Tuttavia sembra facile la profezia che i dialetti si vadano estinguendo anche nell'ambito della nostra comunità nazionale, quando si osservi ciò che è accaduto in Francia, ove Parigi, in un larghissimo raggio di centinaia di chilometri, imponendo il proprio «argot» ha fatto scomparire ogni traccia di dialetti nella provincia francese. In Italia non si vede peraltro oggi un centro così grande di atrazione da portare alle stesse conseguenze a largo raggio. Sul territorio italiano si sono avute manifestazioni estreme di centralismo nell'epoca romana e di particolarismo nell'età comunale; e poi di nuovo di centralismo con l'unità nazionale. Ora ci troviamo di fronte alle istituende Regioni, che sono ventuno, come previsto dalla Costituzione repubblicana, ed occorre farr ilevare che la storia delle Regioni d'Italia consente di definire, almeno da un punto di vista linguistico, aree molto più vaste e in numero quindi molto minore, perché la storia delle regioni non è una storia di rigide unità geografiche, né una storia che indulga a patriottismi o a campanilismi regionali.

Uno dei nostri centri maggiori, Milano, ha organizzato recentemente un convegno sui dialetti, per proporre all'opinione pubblica il problema della sopravvivenza degli attuali dialetti, viva testimonianza della nostra tormentata storia nazionale. Dal convegno sono emersi motivi confortanti per la vitalità dei dialetti, pur con gli sbalzi e le trasformazioni della società attuale e delle sue esigenze complesse.

Si inserisce tra queste, ed altre iniziative, quella quanto mai opportuna del prof. Luigi Miotto, dalmato residente a Trieste, che con intuizione originale si è proposto di raccogliere le voci del dialetto parlato dagli italiani della Dalmazia, terra in cui la seconda guerra mondiale ha inferto il colpo più grave all'elemento italiano, sradicandone genti e famiglie che vi erano vissute da secoli. Il prof. Miotto ha rivolto un caldo appello ai suoi conterranei per ottenere una collaborazione, tanto necessaria, a raccogliere voci od osservazioni prese nella parlata e nelle espressioni immediate della vita quotidiana, e, con la pronta adesione di alcuni amici, ha già iniziato la pubblicazione di un saggio per un vocabolario del dialetto italiano della Dalmazia, già apparso nella «Rivista Dalmatica».

Caso limite, tanto doloroso, questo della scomparsa quasi completa di dialetti — parlati per secoli nei vari centri della costa dalmata — per l'esodo di tutta una popolazione, a seguito delle vicende della seconda guerra mondiale.

Sereno Detoni

Spaccini e Caidassi in visita a Fiume

Il Sindaco Spaccini, accompagnato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, e dal capo Ufficio commercio con l'estero dello stesso ente camerale, Maurel, partirà lunedì per Fiume, per un viaggio di lavoro, che si protrarrà anche in parte nella giornata di martedì. Nel capoluogo del Quarnaro, il Sindaco e i due esponenti camerali avranno una serie di colloqui su problemi concernenti comuni interessi, di carattere tecnico-industriale, con particolare riferimento ai cantieri e al turismo, oltre che alle comunicazioni stradali.

Tanti cantieri stradali

(«Giornalfoto»)

La vasta zona intorno a via Rossetti, interessata ai lavori di rifacimento della fognatura, è trasformata in un cantiere edile che comprende decine di strade. Nella foto: la via Gambini

Le migliori lettere «a Gesù Bambino»

La Commissione giudicatrice del Concorso provinciale «La più bella letterina a Gesù Bambino», organizzato dall'ENAL di Trieste con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, composta dai sigg. prof. Ervino Gregoretti in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, da Dante di Ragogna per l'Associazione Stampa giuliana e dal prof. Ettore Tonini per l'ENAL, ha portato a termine i lavori di selezione delle letterine pervenute nei termini previsti dal regolamento.

Al concorso, riservato agli alunni di II, III, IV e V classe delle scuole elementari, sono stati presentati ben 436 elaborati.

All'unanimità la commissione ha stabilito la seguente graduatoria di merito: *classe II:* 1) Saponaro Stefano, Sc. A. Padoa; 2) Rossi Fabio, Sc. Padoa; 3) Grego Maria Pia, Sc. E. Tarabochia.

Classe III: 1) Haglich Rita, Sc. E. De Marchi; 2) Buttazzoni Nicoletta, Sc. N. Sauro, 3) Zurich Claudia, Sc. E. De Marchi.

Classe IV: 1) Zucchi Maria Cristina, Sc. F. Dardi; 2) Federico Fabiana, Sc. Dardi; 3) Petronio Paola, Sc. Dardi.

Classe V: 1) Sponza Sabrina, Sc. U. Gaspardis; 2) Giacca Michele, Sc. F. Dardi; 3) Milano Gianna, Sc. G. Venezian.

La medaglia d'oro e diploma per il miglior elaborato in senso assoluto, sono stati assegnati a Roberto Frissore, alunno di V classe della Scuola F. Dardi.

NEL CONSORZIO PROVINCIALE

Cambio al vertice dell'istruzione tecnica

Rustia-Traine è il nuovo presidente

Si è svolto ieri, al Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il passaggio delle consegne fra il presidente uscente, ing. Ugo Crovetti e il suo successore, dott. E. Dario Rustia-Traine.

Il dott. Rustia-Traine, che succede all'ing. Crovetti nell'impegnativo incarico, ha vasta esperienza di problemi didattici e scolastici, e nel settore della preparazione professionale dei giovani. Per molti anni prima della guerra, infatti, insegnò materie giuridiche ed economiche nelle scuole medie superiori di Zara. A Trieste è stato assistente del prof. Urbani alla cattedra di slavistica della nostra Università, materia nella quale è particolarmente competente. Attualmente dirige lo Istituto per l'istruzione professionale agricolo e sovraintende al Centro di studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni (CESRIP).

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica consta di 27 membri. Ne fanno parte, oltre ai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del Comune e di Enti istituzionalmente interessati all'istruzione professionale, il Provveditore agli studi, il presidente della Camera di commercio, l'Intendente di finanza, il direttore dell'Ufficio del Lavoro, il direttore della sede dell'INPS.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Daniza Matcovich, nel I anniversario (21/2), dal fratello Milko 50.000 pro Fondo «Banelli», 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»); dalla cugina Zoraide Vucci 10.000, dalla cugina Nelly Buntjelic 5000 pro Centro tumori; dai cugini prof. Lodovico Cloty Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»).

In memoria di Amalia Lazer, nel II anniversario (22/2), dalla figlia Bianca Maria 3000, da Laura Schmid 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Surz, nel II anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù, 5000 pro Istituto tecnico femminile (cassa scolastica).

In memoria di Stefania Bisiachi, nel IV anniversario (21/2), dalla nipote Nives 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Boccuzzi, nel VII anniversario (21/2), da Nella Boccuzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Pribac 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Fisco Cecchi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Giondini, nel XXV anniversario, dai figli Leopoldo e Gemma Giondini 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prim. dott. Piero Gropuzzo dai professori e personale dell'Istituto nautico 22.300 pro Cassa scolastica dell'Istituto stesso.

In memoria di Giovanni Martone dalle famiglie Lucchesi - Giaschi - Ronfa - Ferrante - De Socchieri e Vardabasso degli Stabili n. 2-4 via Cimarosa 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Temeroli da Mugnaioni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Letizia Brunelli dall'amica Maria Illini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi da Mirella Penne 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Marchesini da Giovanna Michelazzi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gianna Corradini da Stefania Fidelis 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Gregorat jun. da Marina Margon 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Otto Eisenmann dalla fam. Quarantotto Gallessi 3000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Umberto Gallato (Padova) dalle famiglie Pagot, Malusà e Fornasier 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Motka da Eliana Zucconi 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Codiglia da Cilla 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Gregorat dalle famiglie Belci e Gasparo 10.000, dal dott. Rinaldo Rinaldi 5000, da Orlandina Marchi 1000, da Bruna Visintini 1000, da Nerina Zonta 1000, da Ada Clari 1000, da Rosalia Sossi 1000, da Franca Bergliavaz 1000, da Giuliana Verchi 1000, da Maria Del Rio e figlia 2000, da Maria e Graziella Sist 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mario Minzi 5000 pro Ospedale infantile; da Elvira Zornada 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Letizia Brunelli dai dirigenti e impiegati della ditta Bino Barbi S.p.A. 6000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pilotto 1000 pro CRI (Pronto soccorso), 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Gemma Benciani 3000 pro Unione italiana ciechi, da Bianca Gärtner 3000 pro ECA; da Anita Ciacia e Maria Sanabor 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bino Barbi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Stichelli da Ettore e Laura 10.000 pro chiesa S. Francesco, 10.000 pro Circolo ricreativo e sportivo «Julia»; da Luigi e Luciana Duse 3000 pro Circolo «Julia»; da Claudia Sauli 2000, da Luigia Cescutti 2000, da Ina e Giustina 3000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Elisa Brieger da Luigia Cassoni e Maria Blasoni 2000, dalla famiglia Villa 1000, dalla famiglia Corazzieri 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Bullo dai dipendenti della ditta. R. Bullo 20.000, dalla ditta S. Orrano 10.000, da Vania Silvana e Tano 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Nodari dai condomini degli stabili n.ri 3, 5, 7 e 9 di via Solitro 22.000 pro Centro tumori; da Sergio Accerboni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelina Perotti da Anna Cordon 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia Rescinitti 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Attilio Motka dalla famiglia Pieruzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rosina Pizzul 3000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

In memoria di Emma Robba da Ettore e Bice Catolla 5000 pro Cassa medici ammalati; da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Federico Sala da Vittoria Genangeli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dal Fonte da Nello e Lalli Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Giustina Maccori dalle famiglie Pizzulin-Toribolo 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Stefano Minghi da Nerina e Pino Missori 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rodolfo Poglayen dalla famiglia Del Bono 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. ing. Alberto Goineau da Luigi, Luisa e Geni 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Fantoma da Giovanna Bilucaglia 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Rebeni da Ida Noselli 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago dall'avv. Bruno Pangrazi 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Bernetti da Andreina Sinico 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Baitz da Silvana Baitz 5000, da Fabio e Modesta 5000, da Anna e Ferruccio Schnitzer 2000, da Pia Punter 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Zugna da Maria Pipan 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Domenico Quarantotto dal prof. Melchiorre Dechigi - Padova 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Giorgio Signorelli da Dora e Oreste Inchiostri 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

TRE MESI OR SONO SI SPEGNEVA NINO SALVANESCHI

INSEGNÒ CHE LA VERA LUCE SPLENDE SOLO NELL'ANIMA

Un lontano incontro con lo scrittore cieco - Apprezzava di Trieste la gente semplice e cordiale - Nella sofferenza, il senso della vita

Quando, tre mesi or sono, il 22 novembre, si spense Nino Salvaneschi, due ricordi diversi, due diverse emozioni si accavallarono nell'anima di chi scrive. Ricordai il tempo della guerra in Croazia, allorché di sera, prima di addormentarmi, leggevo qualche pagina del suo «Libro dell'anima», e con quella lettura combattevo la minaccia di abbrutimento che incombeva su chi in quelle terre conosceva giorno per giorno le insidie della guerriglia e ne vedeva gli orrori. Mi sembrava, in quei momenti, che Salvaneschi, con la sua prosa che era poesia e nella quale c'era tanta umanità, tanta capacità di «sentire», aiutasse a non dimenticare che un uomo dev'essere e mantenersi tale in qualsiasi circostanza, e mai deve scendere, soprattutto di fronte a se stesso, per nessun motivo.

Questo, io raccontavo alcuni anni dopo allo scrittore cieco — (è il secondo dei due ricordi, delle due emozioni suaccennate) — nel solo incontro che ebbi con lui, ed egli si schermiva, sinceramente, per quella serena modestia e quella semplicità che sono innate in chi vive ed opera soprattutto in virtù e con la forza della propria vita interiore.

Si era a metà novembre del 1950. Nino Salvaneschi, allora sessantaquattrenne, era venuto a Trieste per un ciclo di conferenze che rappresentarono un avvenimento di eccezionale rilievo nella vita culturale della città. Parlò per tre sere, due al Ridotto del «Verdi» e una all'Auditorium, sempre davanti a un pubblico accorso in folla ad ascoltarlo, e ogni sera si dovettero chiudere le porte di accesso già prima dell'ora fissata per l'inizio della conferenza, e lasciare in istrada centinaia di persone.

Ascoltare Salvaneschi significava essere a un concerto sinfonico: la stessa attesa, la stessa attenzione alle prime battute, lo stesso seguire lo spiegarsi della melodia, e infine lo stesso abbandono interiore. Salvaneschi non era un oratore, ma piuttosto un affascinante conversatore. Non aveva cioè timbro e robustezza di voce, il suo gesto era scarso e misurato ma quello che altri ottengono con una «tecnica» più o meno abilmente manovrata, Nino Salvaneschi lo otteneva col cuore, col sentimento, con la comunicatività, e l'attenzione rivoltagli dal pubblico si trasformava rapidamente in una stretta e commossa comunione spirituale. E il pubblico era tosto con lui, e lo seguiva con interesse, con affetto. Parlava semplicemente, lo scrittore cieco, senza ricercare frasi ed effetti, con parola facile e semplice e suadente, la voce ora sommessa e meditativa, ora in «crescendo» appassionato, fino a giungere all'esplosione del «fortissimo» travolgente: un concerto, per quello che diceva, per come sapeva dire.

In questa atmosfera lo ascoltammo, in quel lontano novembre, parlare di San Francesco, Chopin, la donna, il dolore, e lo sentimmo parlare al cuore umano specialmente nella terza delle sue conversazioni — «Incontro col cantastorie cieco» — nella quale egli seppe toccare le corde del sentimento e i vertici del lirismo forse più ancora che nelle precedenti serate. Fu dopo la conferenza su Chopin, che chi scrive queste note avvicinò Salvaneschi e — senza dover insistere (Salvaneschi non si riteneva un superuomo!) — ottenne di essere ricevuto l'indomani all'albergo al quale lo scrittore era sceso: «Venga, venga pure, farò volentieri una chiacchierata. Ma non parliamo di interviste, la prego, non mi dia tanta importanza...».

Aver incontrato Nino Salvaneschi da solo a solo, e l'essersi intrattenuto con lui, è un fatto che non si dimentica. Se nelle sue conferenze la comunione fra oratore e pubblico si creava con una certa rapidità, essa avveniva immediatamente nel colloquio a due: più ancora — nel colloquio — emergeva quel senso di profonda umanità, di comprensione fraterna, di toccante solidarietà con tutte le creature, che era la caratteristica del pensiero e dell'opera di questo scrittore. Allora egli trasmetteva all'interlocutore la propria forza interiore, lo interessava con la robustezza delle sue argomentazioni, lo avvinceva con la limpidezza delle sue convinzioni e soprattutto con la nobiltà della sua statura morale.

Nino Salvaneschi a Trieste nel novembre 1950

Mancava da Trieste dal 1939 — mi disse in quel giorno — e il ritornarvi aveva rinnovato in lui la stessa piacevole impressione provata le altre volte che vi era venuto, quella cioè di sentirsi in una città molto ospitale, fra gente cordiale, semplice. «Trieste ora vive forse come non ha mai vissuto dopo la redenzione del 1918» — disse riferendosi al dramma della città che in quegli anni lo straniero «liberatore» voleva togliere all'Italia —. «Voi lottate, voi soffrite per giungere a una meta — il ritorno all'Italia — che speriamo non sia lontana. E questo è vivere, solo questo è vivere. Domani che Trieste avrà raggiunto lo scopo, vi accorgerete di questo: Trieste sarà come Milano, come Roma, come Torino, come tutte le città italiane, insomma, laboriosa, attiva, ma senza più ansie, senza più angosce, senza sofferenze, senza aspirazioni che comportino sacrifici e rinunce: ed è solo in questo che si avverte la vita, la vera vita».

Salvaneschi era un uomo dal quale, ascoltandolo, chiunque avrebbe avuto tanto da imparare. Di più: egli non parlava per esibizionismo, non soffriva la meschina ambizione di mettersi in cattedra. Nessuna vanità in lui, nessuna sia pur velata presunzione: Salvaneschi non voleva insegnare nulla a chicchessia. Forse, senza rendersene conto, aspirava ad insegnare a questo mondo d'oggi — crudele, egoista, calcolatore — soltanto le due eterne leggi della vita nelle quali egli era maestro: saper amare e saper soffrire.

Ricordo — di quel colloquio — che lo lasciavo parlare avendo cura di interromperlo il meno possibile. Ed egli parlava cercando di quando in quando ora la mia mano, ora il mio braccio, e appoggiandovisi, come per dare maggior forza alle sue parole, alle sue convinzioni; e io lo guardavo, commosso, negli occhi grigi, in quei poveri occhi senza luce ma che tuttavia sembravano espressivi: si aveva l'impressione che la grave sventura di quell'uomo fosse superata dalla grandezza del suo cuore, al punto che in quello sguardo che non poteva avere espressione, si vedesse riflessa una luce di umana bontà.

«Sono molto contento di essere venuto a Trieste» — disse al momento del commiato —. «E' una città in cui ci si trova bene, in cui ci si sente circondati da un certo calore: nella gente, direi, si avverte un'educazione secolare». E alle mie parole di ringraziamento e di ossequio: «Non mi chiami 'maestro' la prego...».

E invece era un uomo che meritava veramente questo appellativo, come pochi, perché apparteneva al numero di quei pochi che non si lasciano contaminare dalle tante miserie e meschinità di cui è ricco il nostro tempo, e spendono la loro esistenza per additare agli altri, con la loro opera, ciò che nella vita è veramente grande, nobile, bello.

«Il libro dell'anima», cui si è accennato all'inizio di questa rievocazione, è l'insieme di tre volumi di pensieri e meditazioni di Nino Salvaneschi: nell'ordine, «Breviario della felicità», «Consolazioni», «Contemplazioni del mattino e della sera». Eccone l'inizio: «Molti uomini sono costretti a spalancare gli occhi per vedere. Devo confessare a me stesso che non ho mai veduto così bene da quando son diventato cieco. E solo adesso mi sono accorto che gran parte della felicità umana sta nel vedere tutto in bene».

Aveva 37 anni allorché diventò cieco: prima che le tenebre eterne calassero su lui, ne dovevano passare ancora quarantacinque: e furono, per lui, anni di vera luce. «Non dite mai a qualsiasi cieco: „Povero cieco", poiché forse assai spesso egli è più ricco di voi. Il cieco non chiede pietà. Non si accontenta di quel primo gradino della simpatia, che è la compassione. E' più esigente: vuole l'amore».

Fabio Giraldi

Invito dell'ANMIG agli ex combattenti

La Presidenza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra — Sezione di Trieste — invita i propri associati che hanno partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale, a presentarsi prima possibile alla Segreteria della Sezione, in via XXIV Maggio n. 4, presso la Casa del Combattente, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni, per l'aggiornamento del proprio fascicolo personale.

MOSTRE D'ARTE

Miroslavo Sutej alla «Cappella»

Questa sera, alle ore 18.30, si inaugura presso «La Cappella» di via Franca 17 la mostra personale di Miroslav Sutej, alla presenza di autorità italiane e jugoslave. Sutej, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Zagabria, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, tra cui nel 1963 alla III Biennale di Parigi, alla mostra Nuova Tendenza 2 di Zagabria, nel 1965 alla Responsive eye, Museum of modern art di New York; nel 1967 alla VII Biennale d'arte grafica di Lubiana, alla mostra grafica del Museo d'arte moderna di New York, Caracas,

Ha vinto numerosi premi, tra i quali nel 63 il 1.o Premio per la pittura alla Biennale di Parigi; nel 67 il 1.o Premio per la grafica alla III Biennale di Belgrado; il II Premio a Danuvius 68, Bratislava; Premio Acireale 68. Ha esposto con notevole successo alla XXXIV Biennale di Venezia nel 1968. Sue opere si trovano in alcune tra le più importanti collezioni in Italia e all'estero.

Stampe alla «Gorgona»

La bottega d'arte «La Gorgona», in via Malcanton 16, presenta stampe a monotipo di Giancarlo Gemo, da oggi al 14 marzo.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio

Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

AUTOMOBILISTA JUGOSLAVA GIUDICATA DAL TRIBUNALE PENALE

Nove mesi alla responsabile di un investimento mortale

La donna ha ottenuto il duplice beneficio - In un incidente sulla strada di Bagnoli causò la morte di un pensionato

Una automobilista jugoslava, Francesca Urbancich - Tavkar di 39 anni, da Lubiana, è stata giudicata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rubini, per la tragica morte del pensionato Antonio Korosez di 71 anni, abitante al numero 34 di Bagnoli della Rosandra.

La disgrazia — spiega il Presidente — accadde intorno alle 17.30 dell'8 novembre dello scorso anno, quando con la Volkswagen, targata LJ 309-24, la Tavkar stava percorrendo la strada che da Bagnoli porta a Trieste. Sulla vettura viaggiavano sua sorella Antonia e il marito di costei Adolf Marks. La provinciale era immersa nella mezza luce della prima sera quando, nei pressi dello stabile numero 22, l'automobilista avvistò due persone che procedevano nel suo stesso senso. Erano lo sventurato Korosez e una vicino di casa, Lucia Montagna, di 64 anni: l'uomo tornava dai campi dove si era recato a controllare il punto d'essicazione del fieno e durante il percorso gli si era affiancata la Montagna.

La disgrazia avvenne fulmineamente: l'auto «imbarcò» lo sventurato che fu proiettato sul cofano, dove sbattè con il capo contro il parabrezza e poi stramazzò, gravemente ferito, al suolo. Morì durante il tragitto per l'ospedale, lasciando nella disperazione la moglie Maria e due figli, Mario e Spiridione. La Tavkar fu incriminata per omicidio colposo.

Per poter interrogare l'imputata viene convocato l'interprete Gorella. La donna sostiene che non fu lei ad investire il Korosez ma fu lui a finire, per un movimento inconsulto, contro l'auto che avanzava, ripete più volte a 35 chilometri all'ora. La velocità minima era dovuta, afferma alla sua grande prudenza. Si fermò dopo tre metri ma, avendo il freno a mano guasto, la vettura slittò, arrestandosi più avanti.

La velocità dichiarata non convince tutti. Mario Korosez, figlio della vittima: tre quarti d'ora prima della disgrazia, suo padre uscì di casa per recarsi in campagna. Non era assolutamente dedito al vino. Lucia Montagna: «L'auto — racconta — non andava né piano né forte. La signora ha detto che il Korosev camminava in mezzo alla strada ed era ubriaco: non è vero. Camminavamo sullo estremo ciglio». Il brigadiere Carbonara: «Trovammo la vettura a 18 metri dal punto d'urto». Adolf Marks, l'interprete traduce la sua deposizione: «L'uomo piombò sul cofano. In quel momento un'auto ci stava incrociando».

La parola è ora all'avv. Alefi, patrono dei figli dell'estinto e della vedova, costituitisi Parte civile; rimette le proprie conclusioni scritte in merito al risarcimento dei danni e poi analizza la disgrazia. «La responsabilità dell'imputata è piena perchè quando un pedone cammina sul margine sinistro è sempre dalla parte della ragione. I congiunti non sono stati ancora risarciti e non vi è stata possibilità di colloquio con gli assicuratori, sebbene esista una legge internazionale in base alla quale la società che rilascia una «carta verde» per l'Estero si assume la responsabilità dell'incidente che il raccomandato può provocare».

Per il P. M., «l'imputata mente perchè prima sostiene di essersi arrestata dopo tre metri, poi dopo quindici. La sua colpa è macroscopica e, pertanto, vi chiedo che venga condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e le sia interdetto lo uso della patente in Italia per la durata di tre anni». Il difensore, avv. Fernando Romano, caldeggia l'ipotesi secondo la quale il Korosez si sarebbe involontariamente spostato verso sinistra, come sostiene la sua raccomandata, e se ciò corrisponde al vero, la Tavkar non è punibile perchè nulla avrebbe potuto fare per evitare la disgrazia. Invoca pertanto l'assoluzione piena e in via subordinata lasciare alla competente sede civile la valutazione di eventuali concorsi di colpa.

Il Tribunale riconosce la Tavkar colpevole e, con le «generiche», la condanna a nove mesi di reclusione con il duplice beneficio, alla sospensione della patente in Italia per la durata di un anno, al pagamento di una provvisionale ai tre congiunti dell'estinto, al risarcimento da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di giudizio e di P. C.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: Ulrich's international periodicals directory, vol. I.o (016.05/ULR).

Filosofia e psicologia. Jaspers: «Piccola scuola del pensiero filosofico» (102/JAS).

Scienze sociali. Memmi: «Ritratto di un Ebreo» (301.451 E MEM). Hermens: «La democrazia rappresentativa» (321.8/HER). Fontaine: «Storia della guerra fredda» (327.1/FON).

Arte. Boulez: «Note di apprendistato» (780.1/BOU).

Letteratura. Marinetti: «Teoria e invenzione futurista» (858.9/MAR).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONFERENZE

RELIGIONE E POLITICA NEL VICINO ORIENTE

Stasera, alle ore 18, nell'aula Venezian (Università degli Studi, via Fabio Severo) il dott. Licinio Vestri, consigliere per la stampa al Ministero degli Affari Esteri, da un anno collocato in pensione dopo avere trascorso circa 25 anni nella carriera consolare, tutti in Africa e nel vicino Oriente, parlerà su «Religione e politica nel vicino Oriente».

Il dott. Vestri nella sua funzione di console osservò da vicino Israele e i Paesi arabi nei vicendevoli rapporti durante il settennio che precedette la guerra del 1967. Per suoi personali interessi culturali osservò inoltre i rapporti delle varie Chiese e religioni, che a Gerusalemme guardano come alla loro città santa.

Ciclo di conversazioni alla FARI

La sezione artistico - culturale della FARI, riprendendo e precisando un'iniziativa felicemente intrapresa tra il 1967 e il 1968, organizza quest'anno, come già è stato annunciato, per gli studenti e i giovani, un ciclo di conversazioni e dibattiti sul tema «Inquietudine del singolo e della collettività nel teatro recente»: ciclo che, preceduto da un dibattito svoltosi il 22 gennaio intorno all'interrogativo «Che cosa vogliamo da uno spettacolo?», è stato inaugurato dalla presentazione di Albert Camus drammaturgo, ad opera del prof. S. Zeppi, autore di una monografia su Camus, e di un gruppo di attori.

Del celebre scrittore francese sono stati commentati i drammi principali («Caligola», «Il malinteso», «I giusti») e di essi gli attori hanno letto le pagine più rappresentative. Ne sono emersi, verificati dall'incontro diretto col testo, i connotati salienti di Camus, denunciatore dell'«assurdo» della condizione umana e paladino della «rivolta» contro l'«assurdo» stesso.

Il trapianto del rene

L'Associazione medica triestina, presieduta dal prof. Tagliaferro, ospiterà lunedì 24 febbraio un avvenimento d'eccezione, rappresentato dalla presenza a Trieste del dott. Guy Alexandre, dell'Hospital St. Pierre di Lovanio. Il dott. Alexandre è uno dei più noti esperti nel trapianto renale, e appunto questo sarà il tema che affronterà per l'Associazione medica triestina: «Il trapianto del rene in rapporto all'affinità tessutale».

Guy Alexandre fa parte di una delle più moderne «équipe» di trapianto di organi europee; con il gruppo di Gand, ha istituito una collaborazione preziosa e attivissima negli scambi degli organi. Alla manifestazione scientifica di lunedì prossimo (ore 19, via Stuparich 1) sono stati invitati i più noti chirurghi delle Tre Venezie.

Il Provveditore agli studi comunica che la commissione giudicatrice del concorso magistrale ha ultimato la correzione dei temi. L'elenco dei candidati ammessi alla prova orale è pubblicato all'albo dell'ufficio in via Duca d'Aosta n. 4. Il Provveditore rende noto nel contempo che le prove orali inizieranno col giorno 14 aprile p.v. e la convocazione avrà luogo con ordine progressivo a partire dalla lettera «G».

PREVISIONI DEL TEMPO

A cominciare dal Piemonte, la Liguria e la Sardegna e successivamente sulle altre regioni settentrionali e centrali peggioramento delle condizioni del tempo, con aumento della nuvolosità e piogge. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. In serata possibilità di temporali sul versante tirrenico e la Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro, al Sud e sulle isole deboli meridionali tendenti a rinforzarsi sul versante tirrenico.

Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar Ovest Sardegna, su Mar Ligure e successivamente sul Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: — Bolzano —1, 12; Verona 3 13; Trieste 7, 9; Venezia 4, 11; Milano —1, 7; Torino —5, 10; Genova 4, 15; Bologna 1, 9; Firenze 4, 15; Pisa 7, 15; Ancona 3, 10; Perugia 6, 13; Pescara 5, 12; L'Aquila 1 9; Roma Nord 6, 16; Roma Fium. 5, 15; Campobasso 6, 13; Bari 11, 15; Napoli 9, 14; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 13 15; Catania 8, 21; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 17.

DUE OPERAI RIMASERO FERITI

Incidente ferroviario rievocato in Pretura

Non si è proceduto per difetto di querela contro il macchinista imputato di lesioni

Strascichi giudiziari per l'incidente accaduto il mattino del 19 settembre del 1967 allo scalo ferroviario di Prosecco dove due dipendenti della ditta Ruffoni, Giovanni Blasina, di 47 anni, abitante a Rupinpiccolo 19/a, e Mario Giacomo Baladich, di 39 anni, abitante a Prosecco 124, furono investiti da una trainata di merci. Il primo riportò ferite guaribili in 40 giorni, l'altro in una settimana. Sull'infortunio fu aperta un'inchiesta, al termine della quale il macchinista Giovanni Zanni, di 39 anni, abitante in via di Roiano 1, fu incriminato per lesioni colpose gravi.

Il processo viene celebrato dal Pretore dott. Losapio (P. M. avv. Morgera, cancelliere Liliana Treiber) e i due infortunati si costituiscono Parte civile con l'avv. Godini. Il giudice espone brevemente il fatto: quel mattino furono immessi nel raccordo privato dalla ditta Ruffoni cinque carri carichi di bestiame vivo, e i ferrovieri avvertirono il capo operaio che la manovra successiva sarebbe avvenuta tra dieci minuti. Gli uomini iniziarono pertanto a scaricare e pesare gli animali e poiché i dieci minuti erano piuttosto lunghi riuscirono ad ultimare le operazioni. Dopo mezz'ora si mise lentamente in moto una trainata di carri spinti dalla macchina, trainata che imboccò la deviazione per il raccordo privato mentre il Blasina si trovava sulla passerella che univa il vagone al passo del caricatore e il Badalich era sulla soglia del vagone stesso. Vedendoli, il macchinista Zanni non potè azionare la «rapida» in quanto la colonna di aria frenante non era collegata e, pertanto il treno urtò i carri in sosta, travolgendo i due.

Al Pretore, l'imputato non ha altro da aggiungere, e alcune circostanze vengono invece chiarite dai suoi colleghi di lavoro. Il rappresentante di P.C. chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato al risarcimento dei danni. Il P.M. prospetta l'assoluzione per insufficienza di prove, il difensore, avv. Peinkhofer, sostiene che il suo raccomandato è assolutamente estraneo al fatto che si compì per mera fatalità. Il dott. Losapio esclude l'aggravante contestata allo Zanni e, trattandosi così di lesioni lievi, dichiara di non doversi procedere nei suoi confronti per difetto di querela.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 p. v. alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera vecchia, gita sull'altipiano carsico. Programma dettagliato presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 febbraio p.v. gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il periodo di San Giuseppe una gita a Moso di Pusteria. Partenza domenica 16 marzo ore 6, ritorno giorno 19 ore 21.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Per una breve stagione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Pia Degermark impegnata a girare a Roma nel film del regista Renato Castellani «Una breve stagione»

Il Trio Ebert a Trieste

Dopo appena un anno, il Trio Ebert ritorna a Trieste per dare domani sera un concerto il cui programma comprende musiche molto interessanti, quali il «Trio» per pianoforte in re min. Op. 49 di Mendelssohn Bartholdy, opera nella quale, insieme all'altro «Trio» Op. 66, affiora spontaneo e vivace l'appassionato romanticismo, tipico della migliore produzione di Mendelssohn. Di Marcel Rubin, un compositore austriaco contemporaneo, allievo di Milhaud, il Trio Ebert suonerà «Divertimento 1966», composizione che si stacca dalle convenzionali forme della sonata. Ognuno dei tre tempi ha un proprio tema e un suo sviluppo, sono però legati da un'organica unità.

La seconda parte del programma sarà tutta dedicata al «Dumky-Trio» in mi min. Op. 90 di Dvorak. Per questo «Trio» l'autore trasse ispirazione dalle radici della sua Patria e dal folclore slavo. Opera altamente significativa, metterà in luce tutte le doti interpretative del Trio Ebert.

Da notare ancora che il violino di Lotte Ebert è un Antonius e Hyronimus Amati del 1615, mentre il cello di Wolfgang Ebert è un Francesco Ruggeri del 1695.

Il concerto, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, avrà luogo — come detto — domani sera 23 febbraio alle ore 21 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2.

Rex Harrison e figlio insieme sul «set»

Londra, 21

La vita del celebre impresario di varietà inglese Sir Charles Cochran sarà portata sullo schermo, in un film intitolato «London, Paris, New York», che sarà interpretato da Rex Harrison. Apparirà anche il figlio di Rex Harrison.

«FRAULEIN DOKTOR»: MATCH INDIRETTO PABST-LATTUADA

Sono tutte artificiose le spie del cinema d'oggi

Interessante confronto anche tra Dita Parlo e Suzy Kendall

Roma, febbraio

La sfida del giorno nel mondo del cinema è una sfida indiretta, come spesso accade nel campo artistico. Riguarda Alberto Lattuada — uno dei nostri migliori registi — che per via del suo nuovo film, «Fräulein Doktor», è venuto a trovarsi a confronto con il grande G. W. Pabst. Il celebre regista austriaco realizzò nel 1937 «Mademoiselle Docteur» con Dita Parlo, Pierre Fresnay e Louis Jouvet, un film sulla celebre «spia senza nome» che agì per conto dei tedeschi e che rubò all'inventore francese la formula del gas velenosi influendo così in modo decisivo sul corso della prima guerra mondiale. Il film ebbe molto successo e restò celebre per l'interpretazione di Dita Parlo nella parte della protagonista.

A distanza di anni, anche per dimostrare che le spie del cinema più recente sono tutte artificiose e non hanno niente a che fare con una figura autentica come quella della Docteur, ha ripreso l'argomento. Cioè ha realizzato di nuovo «Fräulein Doktor» (questo il titolo della nuova edizione) servendosi dei mezzi del cinema moderno come il colore e il grande schermo. La nuova Docteur è diversa dalla precedente non solo nella forma. Se Pabst ne fece essenzialmente una figura femminile — sulla linea della sua celebre Lulù — piena di fascino e ambiguità, capace di manovrare gli uomini a suo piacimento — nell'atmosfera romantica di un conflitto giocato come in una partita a scacchi — Lattuada ha cercato di vedere più addentro nelle azioni della Doktor. Ha cercato, cioè, di capire i motivi storici e le conseguenze che la sua azione finì con il determinare. Sullo sfondo della sua figura ha messo battaglie grandiose e crudeli al tempo stesso, seppe della spietata drammaticità della guerra.

Lattuada ha inteso il suo film come una condanna dello spionaggio e in particolar modo della figura di una donna che con la sua seducente figura, facendo cadere sotto le sue grazie femminili gli uomini che «contavano», riuscì a far entrare in uso quei veleni chimici che poi tutto il mondo avrebbe condannato.

Perciò da una parte la figura della spia senza nome, impersonata dalla bellissima Suzy Kendall (la giovane attrice inglese rivelatasi con «Un attico sopra l'inferno»); e dall'altra la guerra con le sue piaghe, le terribili scene di sofferenza fisica, soldati completamente fuori senno, che lottano con la forza della disperazione.

In questo modo il confronto Pabst - Lattuada si presenta molto interessante, e apparirà certamente uno degli argomenti critici più discussi per il film: «Fräulein Doktor» sta superando un bel difficile esame, ma è certo che nell'impostazione moderna, ragionata, addirittura «contestataria» di Alberto Lattuada il nuovo film acquista un sapore di denuncia che la opera precedente non aveva. E poi il confronto è anche tra Dita Parlo e Suzy Kendall: chi delle due interpreti risulterà più enigmatica e convincente? Dita Parlo è da tempo rimasta l'attrice di un solo film, perdutasi nei ricordi degli anni '30, mentre la Kendall è una delle grandi attrici del cinema contemporaneo. Lattuada — del resto — ha sempre saputo pescare bene fra le attrici.

A. C.

FESTOSO RITORNO DELLA RIVISTA

Da «Indiavolation» per ciascuno qualcosa

Uno spettacolo con ben quattro attori che hanno i loro nomi stampati sui manifesti con i caratteri più grandi è di per sè una garanzia di successo. Lo spettacolo musicale che si replica sul palcoscenico del teatro «Cristallo», vede infatti protagonisti Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi ed Enrico Simonetti: un quartetto che non ha certo deluso il pubblico e che ha divertito divertendosi.

«Indiavolation» è il titolo dello spettacolo, e si ambienta nell'inferno, ove Simonetti è il «presidemone»; la Steni, «belzebella», e Pandolfi, «belzebone», sono in lizza per venire eletti. Il voto determinante spetta a Pasquale Desimone (Taranto), che viene circuito e invogliato a votare per uno o per l'altra. Questo il filone del copione, testo di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli; un copione che rivela qualche smagliatura, qualche vuoto, mentre emergono le personalità artistiche dei quattro artisti, che hanno come spalla Carlo Taranto e le soubrettine Liliana Chiari e Maja Pilaric.

Nino Taranto è il vecchio volpone del palcoscenico di rivista, che non avverte il peso degli anni e sa far breccia sul pubblico; Enrico Simonetti si destreggia con molta abilità da vero «show man» cantando, ballando e recitando, ed esibendosi, era logico, come musicista e solista. Antonella Steni ed Elio Pandolfi formano una coppia collaudatissima, due vere colonne dell'umorismo, che riesce a divertire anche i più restii al riso. La Steni in qualsiasi parte mette tutta la sua vivacità ed entusiasmo, immedesimandosi nel personaggio, per cui ha sempre successo; Pandolfi si è imposto di prepotenza con una mimica indovinatissima e sfoderando delle attitudini canore sorprendenti. E' stato irresistibile quando ha impersonato la Callas, in una scenetta che ha visto alla ribalta Taranto nelle vesti di Onassis e la Steni in quelle di Jacqueline.

Bravissimo il balletto, che si è esibito nelle coreografie di Don Lurio. Un gruppo di belle soliste e solisti che hanno rinverdito le più lucide tradizioni del teatro di rivista, specie con i due balletti «delle padelle» e «delle bandiere». Fusione, vivacità, acrobatismo, effetto coreografico hanno fatto esplodere il pubblico nell'applauso più sincero. E lo stesso pubblico alla fine dello spettacolo non si è stancato di festeggiare gli interpreti tutti, che sono ripetutamente sfilati in passerella.

Lo spettacolo si replica stasera e domenica alle ore 21; domenica si terrà anche uno spettacolo pomeridiano, con inizio alle ore 16.30.

r. g.

Il Quartetto Heutling all'Istituto germanico

Questa sera all'Istituto germanico di cultura serata mozartiana con il noto Quartetto Heutling di Francoforte. In programma tre dei sei quartetti che Mozart compose per onorare la propria amicizia con Haydn, quartetti raramente eseguiti nonostante la loro grande bellezza. A eseguirli l'Istituto germanico ha invitato un complesso quartettistico tra i migliori esistenti in Germania e che da dieci anni svolge intensa attività concertistica in patria e all'estero, riscuotendo ovunque i massimi consensi di critica e pubblico. L'inizio del concerto è fissato per le ore 21 precise.

«Funny girl» e «Romeo e Giulietta» sono stati giudicati migliori film dell'anno dall'«All-America Press Associated» (AAPA), che rappresenta esperti e critici di cinema di 37 giornali. L'AAPA ha assegnato in totale 24 premi. In particolare hanno avuto riconoscimenti per le loro interpretazioni Catherine Hepburn, Barbara Streisand, Ron Moody Cliff Robertson, Michel Simon, Catherine Deneuve, Alain Cohen, Venia Palliri.

Il Governo sudafricano ha proibito il film «Joanna», a causa di una scena d'amore fra una donna bianca e un negro. In precedenza, era stato proibito anche un settimanale dove appariva una fotografia di questa scena.

Le repliche di «Ivanov»

All'odierna replica serale, con inizio alle 20.30, dell'«Ivanov» farà seguito domani, domenica, all'Auditorium una rappresentazione diurna che comincerà alle 16.30. Fuorchè lunedì, giornata di riposo, le repliche del dramma di Anton Cechov si susseguiranno ogni sera per tutta la prossima settimana.

Lo spettacolo diretto da Orazio Costa vede impegnati, accanto a Giulio Bosetti nella parte di protagonista, Paola Bacci, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Ottavia Piccolo, Massimo de Francovich, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo e Mario Pisu. Le scene sono di Sandro La Ferla e i costumi di Maurizio Monteverde.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il drago» di Schwarz

Secondo appuntamento stasera con lo spettacolo stendi-nervi «Bentornata Caterina» (programma nazionale, ore 21). Naturalmente è del tutto prevedibile ciò che la simpatica vedette toglierà dal grosso baule del suo mestiere con la collaborazione, a quanto si preannuncia, di Gino Cervi, d'un balletto folcloristico jugoslavo, di un quartetto di acrobati e della consueta apparecchiatura coreografica e musicale. Congedata Caterina Valente, seguirà intorno alle 22.15, il terzo numero della rubrica «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Cresci, che promette un'altra viva sequenza di personaggi ed esperienze umane di notevole potenziale drammatico.

○

Una piccola ghiottoneria, sul secondo programma, per gli amanti del teatro di prosa. In onda (ore 21.15) «Il drago» di Evgenij Schwarz, dramma allegorico dalla struttura favolistica che s'include a buon diritto nel breve ciclo dedicato al teatro dell'Est (gli altri autori rappresentati nelle scorse settimane furono, come si ricorderà, Mrozek e Havel).

L'assurdo e disumano gioco del potere costituito, a cui soggiace l'uomo senza ribellarsi, è il tema del «Drago». In un paese non meglio identificato governa da quattrocento anni uno spaventoso drago che imperversa sul popolo sgomento e rassegnato. Rassegnati sono anche i due protagonisti del racconto, la giovane Elisa, che dovrà andare in sposa al mostro e dalla sua furia amorosa dovrà essere uccisa, e il padre di lei, Carlomagno.

Alla vigilia delle nozze, Elisa incontra il nobile cavaliere Lancillotto, che è deciso a battersi contro il drago per liberare lei e il popolo oppresso. Arriva il momento della sfida e Lancillotto, aiutato da alcuni volonterosi e da alcune magiche armi, uccide il mostro, ma a sua volta è ferito a morte. Della situazione che segue cerca di approfittare il Borgomastro, proclamandosi liberatore della Patria, e di nuovo il popolo è pronto ad inchinarsi al tiranno. Ma a questo punto, riappare improvvisamente Lancillotto, che dopo aver ristabilito la giustizia, dichiara apertamente lo scopo e il senso della sua missione: sconfiggere in ogni coscienza la paura del drago.

Il significato allegorico di questa fiaba drammatica risulta trasparente, soprattutto nei riflessi d'una amara meditazione attuale. Schwarz, scrittore russo coetaneo di Bulgakov e attivo nello stesso ambiente teatrale si è servito, in sostanza, della favola per contrabbandare una satira implacabile e disperata sotto il velo di sorriso e di conciliante indulgenza.

Lo spettacolo che vedremo stasera è stato ripreso dal Teatro Stabile di Genova. Gli interpreti, diretti da Paolo Giuranna, sono Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Ottavia Piccolo, Camillo Milli, Eros Pagni e parecchi altri. La regia televisiva è di Raffaele Meloni.

Ber.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, 21

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo spettacoli lirici dell'Arena, ha approvato il calendario degli spettacoli della 47.a stagione lirica.

«Turandot» di Puccini che ritorna all'Arena dopo dodici anni, inaugurerà la stagione il 16 luglio e verrà replicata il 19, 24 e 27 luglio e il 1.o, 7, 10, 14 e 17 agosto.

Nove rappresentazioni sono in programma anche per «Aida» che in un nuovo allestimento andrà in scena il 18, 20, 26 e 31 luglio e il 3, 6, 9, 12 e 15 agosto.

La prima rappresentazione assoluta di «Don Carlo» di Verdi in Arena avverrà sabato 2 agosto e le repliche seguiranno il 5, l'8, il 13 e il 16 agosto.

E' in fase di avanzato studio la realizzazione, a cura dell'Ente lirico, di tre spettacoli di danza nel teatro romano, nelle sere del 13, 14 e 16 agosto con il corpo di ballo dell'Arena che presenterà realizzazioni dei maggiori coreografi italiani con la partecipazione di solisti di fama internazionale. Con questa iniziativa l'Ente Arena intende contribuire alla rinascita del balletto italiano.

Inoltre per l'11 agosto è in programma un «recital» del soprano Montserrat Caballè.

Per quanto riguarda i prezzi è stato operato un aumento rispetto a quelli dello scorso anno; l'aumento è però contenuto per i settori più popolari. Viene fatto osservare che da tre anni i prezzi per le stagioni liriche in Arena non erano stati ritoccati.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha anche approvato il «cartellone» della stagione lirica che verrà diffuso in ogni particolare — su piano nazionale ed internazionale — alla fine di febbraio.

Macchè cicogna!

New York, 21

Elizabeth Taylor in un articolo pubblicato sull'ultimo numero del «Ladies Journal» afferma che il sesso è una bella cosa ma che da parte sua non potrebbe mai indulgere alla promiscuità.

«Il sesso — scrive l'attrice — è una cosa bella, squisita, che deve essere trattata con delicatezza e con grande rispetto. Ma la sua delicatezza viene spezzata dalla promiscuità. Mentre quando è trattato come si deve può essere una delle cose più fantastiche del mondo».

La Taylor, cinque matrimoni e quattro figli, dice di credere nell'educazione sessuale che trova molto più opportuna di quella basata sulla «teoria della cicogna».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e Notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programmi per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo...; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Musiche di François Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Lunapark; 20.15: No, guarda la Luna è quell'altra; 21.05: L'arte di Victor De Sabata; 22.30: Viaggio musicale in Italia; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Controluce; 10.40: Batto quattro; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 13: Cantanti all'inferno; 13.35: Io Caterina; 14: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Il portadischi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 18: Il motivo del motivo; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Vittoria», romanzo; 20.37: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Chiara fontana; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.40: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto della pianista Clara Haskil; 14.35: «The Beggar's Opera»; 16: E. Grieg: «Sonata in sol min.»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Programma musicale; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.30: Musica e poesia; 20.30: Orsa minore: «Un certo Icaro»; 23.15: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
10.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia - Giolitti.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di capolavori nascosti.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Bentornata Caterina - Tre serate musicali con Caterina Valente - Seconda serata.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

15.30: Cagliari - Ciclismo - Sassari-Cagliari.
18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il drago» di Evgenij Schwarz.
22.55: L'ufficio postale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore!; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Appunti di etnografia; 14.05: Ludwig van Beethoven: «Notturno op. 42»; 14.30: Bozze in colonna: «Ho baciato una rosa», di Elio Predonzani; 14.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Domani diurna alle 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Stasera ore 21, Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale: «Indiavolation». Domani due ultimi spettacoli, ore 16.30 e ore 21. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazione biglietti Galleria Protti, tel. 38547. Vendita serale cassa Teatro.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, la Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'amante di Gramigna». Un film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Fantomas 70». Un film avventuroso, fantastico, folgorante in cinemascope technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clinte Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Fräulein Doktor». Un capolavoro in technicolor di A. Lattuada con Suzy Kendall, Capucine, K. More. Spionaggio, sesso, guerra, amore. Un grandioso spettacolare film Paramount.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Nello splendore del 70 mm., un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Uomini d'amianto contro l'inferno». John Wayne nel ruolo più imprevedibile, più affascinante, più originale che abbia mai interpretato...! Technicolor.

ALABARDA. 16: «Poor Cow», in technicolor, dal romanzo «Povero amore mio». Capolavoro! Opera raffinata nel contrasto della vita e del vero amore, con Carol White (migliore premio femminile) e Terence Stamp. Edizione assolutamente integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Sensazionale, violento, crudele, l'ultimo technicolor di Duccio Tessari: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Margaret Lee e Rita Hayworth, tristi personaggi di una sconvolgente tragedia nell'ambiente della malavita americana d'oggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.
CRISTALLO. Vedi Teatri.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Corri uomo, corri», in technicolor. Colossale film dell'uomo del coraggio e dell'astuzia, in una nuova sensazionale avventura, con il migliore Tomas Milian. Non è vietato.
GARIBALDI. 16: «Hombre», in technicolor. Paul Newman, Diane Cilento, Fredrich March e Richard Boone.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «5 marines a Singapore». Colossale avventura marinara. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite coi figlioli. L. 250, Enal 220.
MODERNO. 16. Le grandi produzioni Euro International presenta: «Killer adios», con Peter Lee, Marisa Solinas. Spettacolare western. Colorscope. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «Camelot», in technicolor. Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà, con Richard Harris e Vanessa Redgrave.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gambit». Un film delizioso, divertente, con Shirley Mac Laine e Michael Caine. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16, 19, 22: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più grande western diretto da Sergio Leone. Technicolor con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Questi fantasmi». Vittorio Gassman, Sofia Loren e Margaret Lee nello spassoso technicolor di Mario Castellani.
ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel technicolor «Ciccio perdona, io no».
IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan ed il grande fiume». Mike Henry, Jean Murray, Diana Millay. Spettacolare. Grande successo.
LUMIERE. 16: «F.B.I. Operazione gatto». Technicolor con Harley Mills e Dorothy Provine.
MARCONI. 16. Steve Reeves nel più grande western di tutti i tempi: «Vivo per la tua morte». A colori.
RADIO. 16: «6 pallottole per 6 carogne». Potente dramma d'amore e odio nel clima arroventato dell'Africa dei pionieri, con Vincent Price e Diana Ivarson. Technicolor.
SERVOLA. 16. Louis De Funes, il re della risata in: «Chi ha rubato il Presidente?». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il favoloso dottor Doolittle». Capolavoro Fox con Rex Harrison, Samantha Eggar ed Anthony Newlay.
VOLTA. 17: «Indovina chi viene a cena?». Technicolor con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katharine Hepburn. Il più bel film dell'anno.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall e K. More. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Commando suicida», con A. Ray. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «L'Armata a cavallo», con T. Konyoukova e M. Kozakov. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Duffy, il re del doppio gioco», con J. Coburn e J. Mason. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tenderly», con V. Lisi e C. Segal. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le calde notti di Lady Hamilton», con Michèle Mercier e Richard Johnson. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Oggi a me, domani a te», con Montgomery Ford e B. Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La signora nel cemento», con F. Sinatra e R. Welch. Cinemascope a colori.
SAN MICHELE. 19: «L'astronave degli esseri perduti». J. Donald. A colori. «Lui e l'altro», con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Addio Lara», con Geraldine Chaplin, Peter McEnery, Gert Froebe e Ira Fürstenberg; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Né onore né gloria», con A. Quinn, A. Delon e C. Cardinale. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Tobruck». R. Hudson e G. Peppard. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Amanti».
CRISTALLO. 17: «Bora Bora». Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Calma ragazzi, oggi mi sposo».

SACILE

NUOVO. 17: «Straziami, ma di baci saziami». A colori.
ZANCANARO. 17: «Il pianeta delle scimmie». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Lo sbarco di Anzio». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il medico della mutua».

CORMONS

COMUNALE. «Shalakò».

RONCHI

RIO. «Due sporche carogne».

PALMANOVA

ITALIA. «Mayerling».
GARIBALDI. «La calda preda».

GEMONA

SOCIALE. «Joe Bass l'implacabile».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo sbarco di Anzio».

TRICESIMO

MODERNO. «I barbieri di Sicilia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Shalakò».

CASARSA

ROMA. «Romeo e Giulietta».

LA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI PRIMA DEL «BARBIERE»

Domani ultima di «Orfeo ed Euridice»

(Foto de Rota)

Come annunciato, è fissata per questa sera, con inizio alle 20.30 ed in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la «prima» rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

Diretta dal maestro Franco Caracciolo, l'opera sarà interpretata da Renato Capecchi (protagonista), Biancamaria Casoni (Rosina), Luigi Alva (Almaviva), Paolo Montarsolo (Don Basilio), Enrico Fissore (Don Bartolo), Miti Truccato Pace (Berta) oltre a Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli. La regia è di Maria Sofia Marasca; le scene, di nuova realizzazione, sono di Tito Varisco; il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna mentre inizia quella per l'ultima rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» in programma domani, alle ore 16, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Dirigerà Ferruccio Scaglia e canteranno Lajos Kozma, Valeria Mariconda e Fulvia Ciano.

La regia e coreografia è di Aurelio M. Milloss; le scene di Enrico d'Assia.

Cesco Baseggio ricoverato in ospedale

Mestre, 21

Cesco Baseggio è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile «Umberto I» di Mestre.

Baseggio, che ha 72 anni, si trovava ospite di un albergo nelle vicinanze della stazione di Mestre. L'attore, infatti, è impegnato nelle riprese di un film che si sta girando a Recoaro Terme (Vicenza). I sanitari dell'ospedale, dopo aver prestato a Baseggio le prime cure, hanno riscontrato all'attore un attacco di asma bronchiale e insufficienza cardio-respiratoria. Le sue condizioni non sono definite preoccupanti.

Il primario dell'ospedale, prof. Giovanni Zanotto, ha fatto sistemare l'attore nel proprio studio, visto che nell'ospedale mestrino non vi erano posti-letto disponibili, nel quale è stata installata, per il primo intervento, anche una tenda a ossigeno.

In serata, le condizioni dell'attore sono considerate soddisfacenti.

«Perry Mason» sarà Papa Giovanni

Roma, 21

La figura di Papa Giovanni verrà portata sullo schermo dal produttore americano Sidney Salkow ed interpretata dall'attore Raymond Burr, noto per aver reso popolare il personaggio di Perry Mason. L'annuncio è stato dato stamane dall'attore americano durante una conferenza stampa che si è svolta nell'Hôtel Excelsior.

«Ho avuto l'onore di conoscere personalmente Papa Giovanni che mi ha ricevuto in udienza e sono rimasto affascinato dalla sua personalità — ha detto Raymond Burr — e per questo ho deciso di fare un film sulla sua figura ed in particolare sugli anni di mezzo, quegli anni cioè nei quali avvenne la sua maturazione spirituale prima di divenire Cardinale. Nonostante io sia protestante sono convinto che Papa Giovanni nei quattro anni del suo papato ha influenzato tutte le Chiese molto di più di quanto non sia stato fatto in duecento anni».

Tutta la lavorazione del film si svolgerà in Italia. Raymond Burr sarà inoltre il protagonista di altri due film che verranno girati nel nostro Paese. Il primo sarà «L'Imperatore Adriano», del quale l'attore americano dice: «Ho scelto la figura dell'imperatore Adriano perché è il personaggio della Roma imperiale di cui si è parlato meno. La sua opera è di grande importanza ai fini dell'architettura, ed è stato inoltre un grande generale e l'uomo della «Pax romana». Sarà un film superspettacolare per il quale sarà ricostruita completamente la Roma imperiale e verranno utilizzati duecentocinquanta elefanti».

L'ultimo, infine, sarà un film moderno di cui, però, non è stato ancora scelto il soggetto. Il primo dei tre film, ancora non si sa quale, entrerà in cantiere nel prossimo dicembre.

Il produttore Ronald Kahn ha pagato 500.000 dollari al celebre scrittore inglese Lawrence Durrell, per acquistare i diritti di due libri: «Tunc», uscito recentemente con grande successo, e «Nunquam», che sarà pubblicato alla fine dell'anno. Kahn ha affidato a Ben Barzman e Basilio Franchina la sceneggiatura di «Tunc», che sarà girato l'anno prossimo.

Max von Sydow sarà il protagonista del film di spionaggio di John Huston «Lettere dal Cremlino», accanto a Patrick Neal, Richard Boone e Barbara Perkins. Il film sarà girato il mese prossimo in Finlandia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I SOVIETICI SONO STATI ACCOLTI NELLA «CONFERENZA»

Regolare servizio russo sulla rotta Europa-Australia

L'accettazione è il frutto di un compromesso che ha concluso una serrata guerra di tariffe aperta dagli armatori moscoviti

Navi sovietiche collegheranno regolarmente l'Europa occidentale all'Australia. La «Compagnia di navigazione del Baltico» con sede a Leningrado è stata infatti accolta nella «Conferenza» che regola i servizi marittimi su quelle rotte. Ha avuto così termine, con una vittoria dei sovietici, una guerra tariffaria tra l'Unione Sovietica ed i paesi occidentali che finora monopolizzavano in pratica i collegamenti marittimi tra il vecchio e il nuovissimo continente.

Come si è detto, per i russi si è trattato di un indubbio successo. Da tempo essi si vedevano rifiutare l'ingresso nella «Conferenza» Australia-Europa che riunisce 23 società di navigazione (24, ora, con quella sovietica). Il rifiuto veniva motivato con la esiguità dei traffici tra l'Unione Sovietica e la Australia, scarsità che, a giudizio della «Conferenza» non giustificava la partecipazione di navi russe ai ben più consistenti scambi commerciali tra l'Australia e l'Europa occidentale.

A questo punto i sovietici avevano iniziato la loro guerra tariffaria istituendo, negli ultimi mesi dello scorso anno, un servizio regolare bimensile Europa-Australia e applicando noli inferiori dal 15 al 20 per cento a quelli delle linee conferenziate e, con punte di ribassi giunte fino al 70 per cento, erano riusciti ad accaparrarsi consistenti partite di lana australiana destinata ad importatori inglesi, francesi e belgi.

La «Conferenza» passò al contrattacco minacciando gravi penalità ai caricatori che avessero insistito a servirsi delle navi russe. In ciò fu fortuitamente agevolata dal clima di raffreddamento nei rapporti Est-Ovest seguito ai fatti di Cecoslovacchia. Dal canto loro però i sovietici apparivano chiaramente intenzionati a proseguire nel loro «forcing», incuranti della logica dei profitti, come è possibile esserlo alle imprese di Stato.

Di fronte alla realtà di un gioco al ribasso delle tariffe che sarebbe stato condotto dai sovietici senza nessun limite apparente, gli armatori occidentali hanno preferito alla fine venire ad un compromesso ed accettare i russi nella «Conferenza». Anche da parte sovietica è stato però pagato uno scotto ed infatti delle ben 36 partenze all'anno chieste originariamente, se ne sono viste concedere 8 nel senso Australia-Europa con diritto di carico anche per i porti europei e 9 nel senso inverso. L'ingresso nella «Conferenza» impegna naturalmente i russi a rispettare le tariffe concordate, anche se essi ne hanno sempre proclamato la esosità.

Per non dover subire la concorrenza sleale della flotta sovietica, gli armatori occidentali hanno dunque dovuto cedere ad essa una parte delle loro operazioni. Questa, per converso, pur essendo ora tenuta a limitare la sua attività sulle rotte per l'Australia, in pratica potrà renderla più redditizia, avendo modo di completare il carico delle sue navi con merci destinate o provenienti dai Paesi dell'Europa occidentale. Come ha detto al riguardo uno dei rappresentanti sovietici che hanno portato a termine le non facili trattative con la «Conferenza», il nuovo servizio fornirà anche una base per una espansione dei traffici commerciali fra l'URSS e l'Australia. Negli ambienti marittimi di Londra — città dove ha sede la «Conferenza» Australia-Europa — l'accordo in questione è stato accolto con grande interesse.

Mentre non si dimentica che i russi hanno già contravvenuto ad un precedente accordo (1959) per le stesse rotte, ci si augura che il compromesso ora raggiunto sia la premessa per altre soluzioni del genere, nella convinzione che i russi cercheranno sempre più di inserirsi con le loro navi anche su altre importanti rotte transoceaniche, in concorrenza con le marinerie tradizionalmente presenti su queste linee marittime.

Non per nulla l'Unione Sovietica si è posta come obiettivo una flotta mercantile di 20 milioni di tonnellate per il 1980. Ed infatti, proprio ora navi sovietiche sono entrate in linea sulla rotta Singapore - Londra per effettuare il trasporto della gomma malese esportata nella Europa occidentale. Anche in questo caso la loro iniziativa si svolge fuori e contro la «Conferenza» marittima che controlla questi traffici — seppur sia stata facilitata dal mancato rinnovo dell'accordo tra quest'ultima ed i caricatori del ramo — ed anche questa volta l'asso nella manica russa e rappresentato dai noli più bassi.

Il fatto è che una flotta di Stato come quella sovietica si presta benissimo ad essere usata come strumento di politica internazionale. Gli stessi russi non ne fanno mistero, se una loro agenzia di stampa ha potuto scrivere, or non è molto, che la flotta mercantile sovietica deve servire come un'arma contro quelle dei Paesi capitalistici, a vantaggio delle nazioni in via di sviluppo, i cui scambi commerciali — è sottinteso — sarebbero soggetti al monopolio delle conferenze marittime dominate appunto dai Paesi dell'Occidente.

Francesco Capasso

Le merci di importazione saranno soggette in Jugoslavia al controllo dei prezzi. Il provvedimento è inteso a porre termine a una serie di «ingiustificati rincari». Saranno prese misure severe che potranno giungere fino al ritiro delle licenze di importazione. Il Governo di Belgrado intende intervenire dove i prezzi mettono a repentaglio la stabilità del mercato e dove essi hanno un carattere di monopolio.

In discussione al MEC gli spaghetti al dente

Il MEC sta discutendo su come si cucinano gli spaghetti perchè rimangano al dente e non finiscano in «colla». Alla base della disputa non sono però sottigliezze da buongustai ma consistenti interessi economici che vedono contrapposte Italia e Francia da una parte a Germania, Olanda ed altri Stati del Nord Europa dall'altra. In definitiva si tratta di una piccola guerra tra grano duro e grano tenero.

Gli spaghetti migliori si fanno con il grano duro che viene prodotto solo da Italia e Francia; gli altri Paesi che abbiamo citato debbono arrangiarsi con il grano tenero per fare i loro spaghetti. Fin qui sarebbe una semplice questione di gusti ma la Commissione esecutiva del MEC ha proposto delle norme che favoriscono gli spaghetti di grano duro, ritenuti più ricchi di proteine. Olanda e Germania si oppongono e intendono continuare ad esportare indisturbate i loro spaghetti che sono normalmente di prezzo inferiore.

Se il grano duro ha più proteine, sostengono, noi in cambio nei nostri spaghetti mettiamo più uova e così il conto del valore nutritivo si pareggia. Quanto poi al fatto che la pasta di grano tenero finisce per lo più in colla essi ribattono: «E' questione di saperla cucinare».

TRA POCHI MESI PIÙ OFFERTE CHE DOMANDE

Il mercato delle uova si avvia a essere saturo

L'Italia è prossima alla autosufficienza
All'ultimo posto tra i produttori è l'URSS

Nella produzione di uova la Unione Sovietica è all'ultimo posto in Europa. Nel 1967 ne ha prodotte infatti 140 per abitante contro la media di 190 dell'Europa orientale e di 210 dell'Europa occidentale. Ovunque la produzione è in aumento. Nell'Europa nel suo insieme il tasso di incremento annuo è del 3 per cento circa, maggiore comunque nell'Europa orientale (3,3 p.c.) che nell'Europa occidentale (2,7 p.c.). Alla base di tale tendenza allo sviluppo è il complessivo salire dei consumi, nonostante che in alcuni Paesi la domanda sia diminuita rispetto al decennio precedente.

Gli incrementi maggiori della produzione si sono avuti nei cinque Paesi considerati i principali importatori dell'Europa occidentale: Austria, Germania occidentale, Italia, Svizzera e Granbretagna. Qui, dal 1960 al 1967 si è avuto un aumento della produzione pari al 37 per cento. In testa a questa ripresa produttiva sono Germania occidentale ed Italia, dove sono stati tra l'altro presi provvedimenti per limitare le importazioni.

Per naturale riflesso, agli aumenti di produzione in alcuni Paesi importatori è corrisposta una flessione nei Paesi esportatori ed in particolare in Olanda e Danimarca che hanno registrato un calo di circa il 36 per cento rispetto alla produzione del 1960. Il Belgio, forte produttore, ha risentito di meno della crisi delle esportazioni in quanto la sua produzione era indirizzata soprattutto al consumo interno. La Finlandia è invece in fase di espansione della produzione grazie alla sua posizione di fornitrice dell'Unione Sovietica. Lo stesso si può dire per i Paesi d'Oltrecortina.

Stabili sono rimaste le importazioni di uova della Svizzera che è tributaria dell'estero di una quota che oscilla tra il 46 ed il 51 per cento dei suoi consumi. In aumento invece le importazioni dell'Austria dove al dilatarsi della domanda non ha corrisposto un moltiplicarsi della produzione. Le importazioni di Vienna sono di conseguenza salite, dal 1960 al 1967 del 60 per cento. In situazione analoga la Jugoslavia che in questi ultimi anni ha importato cospicui quantitativi di uova tanto dai Paesi orientali che da Israele.

Israele tuttavia ha assai risentito della diminuzione delle importazioni italiane e tedesche occidentali, calate circa del 60 per cento in sette anni. Anche il Sud Africa, già tradizionale fornitore, ha visto diminuire i suoi affari del 25 per cento a partire dall'anno record del 1963. In diminuzione anche le importazioni dall'Argentina, ma in relazione soprattutto alla diminuita disponibilità del prodotto per il quale la domanda interna è sempre più in ascesa.

P. B.

LE AZIENDE INFORMANO

DISINVESTE LA CELANESE NELL'AFFILIATA SICILIANA SIACE

La Celanese Corporation ha annunciato di avere deciso di disporre nel corso del 1969 della propria partecipazione nella Siace, sua affiliata che opera in Sicilia. Al fine di evitare la sospensione della attività della Siace, sono in corso conversazioni con rappresentanti dell'industria e di enti governativi italiani, perchè tale decisione possa essere attuata con la dovuta considerazione per gli interessi di tutti coloro sui quali essa può avere ripercussioni, ed in particolare dei lavoratori. La decisione trova giustificazione nella perdurante situazione congiunturale dell'industria della carta e del cartone e negli aumentati costi di gestione in Italia.

Per far fronte alle ulteriori perdite che si prevedono in relazione all'operazione di disinvestimento, il consiglio di amministrazione ha istituito un fondo di riserva speciale di 75 milioni di dollari. In merito alla decisione della Celanese Corporation di disporre della propria partecipazione nella Siace, un portavoce della società ha dichiarato che la Celanese sta svolgendo gli opportuni passi per sollecitare l'interessamento dell'industria privata e di enti finanziari pubblici per l'eventuale rilievo delle sue azioni. Il portavoce ha aggiunto che la Celanese Corporation ha in programma di far proseguire le attività della Siace per il tempo necessario ad accertare le possibilità di ottenere gli ulteriori mezzi finanziari occorrenti per assicurare la gestione.

ALLA LPE - SIGLA IL BUDGET DEI DETERSIVI BPD

La Bomprini Parodi-Delfino, uno dei più grandi gruppi industriali italiani, che è stato recentemente assorbito dalla Snia Viscosa, ha affidato il budget dei suoi detersivi alla LPE-Sigla agenzia di pubblicità e marketing che fa parte del gruppo LPE, la massima agenzia europea. Per potar assicurare un servizio veloce e più aderente alle necessità, la LPE-Sigla seguirà la BPD attraverso la propria sede di Roma.

CON L'OS PELLICCE PIÙ PULITE

E' stato ultimamente messo a punto dai laboratori tecnici della Hoechst, il grande gruppo chimico tedesco, un nuovo detergente per pellicceria, privo completamente di solventi e di alcali, che esplica una perfetta azione detergente già al di sotto del punto di fusione del grasso di lana, e precisamente a 25-35 gradi. Il prodotto denominato «Detergente per pellicceria OS», grazie al suo ottimo effetto sgrassante può essere vantaggiosamente usato per il lavaggio di pelli in pelo molto grasso, come per esempio le pelli di montone di Australia, del Capo e di Montevideo. L'impiego dell'OS determina un elevatissimo grado di bianco, e fa acquistare anche alla lana estremamente grassa una mano piacevole. Solubilissimo in acqua fredda, l'OS viene facilmente eliminato dopo il lavaggio.

20 MILIONI DI DOLLARI GENERAL ELECTRIC PER LA RETE EUROPEA «GE TIME SH ARING»

La General Electric ha deciso di investire altri 20 milioni di dollari nell'ampliamento della rete europea dei suoi servizi di elaborazione dati in time sharing. Questo investimento porterà gli impianti GE Time Sharing in Europa a una capacità più che doppia rispetto all'attuale. Salirà così a 35 milioni di dollari la somma complessiva investita dalla General Electric per il Servizio GE Time Sharing in Europa dall'agosto 1967, data dell'inaugurazione a Londra del primo Servizio europeo GE Time Sharing. «A questo investimento diretto sono da aggiungere le decine di milioni di dollari e i milioni di ore-uomo già spesi per la messa a punto dei sistemi, per la realizzazione dei linguaggi di programmazione e per la raccolta delle librerie di programmi» è stato detto a una conferenza stampa tenuta a Milano dall'amb. Attilio Cattani presidente della G. E. Information Systems Italia e dall'ing. Ottorino Beltrami amministratore delegato.

Dopo aver definito il Servizio Time Sharing come «il settore più moderno e in più rapido sviluppo» nel campo dell'elaborazione dati, l'ing. Beltrami ha detto che il futuro probabilmente vedrà dei servizi di elaborazione comuni basati su reti di calcolatori estese su un intero Paese o addirittura su tutto il mondo e collegati fra loro eventualmente anche per mezzo di satelliti. «La General Electric e le sue consociate europee, egli ha detto, sono in condizione di porre una grossa ipoteca su questo futuro». Parlando della rete europea dei sistemi GE Time Sharing, che comprende già ora ben 12 sistemi che servono 14 Paesi, l'ing. Beltrami ha detto che si tratta di un risultato che non ha attualmente confronto con quelli raggiunti da alcun'altra casa concorrente e ha soggiunto che ingentissimi sono gli investimenti, in termini di risorse tecniche e finanziarie, necessari per chiunque voglia seriamente entrare in questo mercato.

Decimazione in Brasile delle piante di caffè

Un miliardo e mezzo di piante di caffè sono state estirpate e distrutte in Brasile nel corso degli ultimi sette anni. La «strage» è stata compiuta nel quadro di una vasta campagna volta a ridimensionare la caratteristica coltura brasiliana. Uno dei motivi della decisione è la volontà di evitare l'accumulo di surplus e le relative spese di immagazzinamento. Inoltre si è inteso così giungere ad una migliore selezione del prodotto, anche attraverso la eliminazione delle piante troppo vecchie. Infine la campagna ha permesso di modulare la produzione agricola in molte aree che per la qualità del terreno si prestavano a coltivazioni diverse a quelle del caffè. Queste aree comprendono complessivamente un milione e mezzo di ettari.

IN RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO

GLI AGENTI DI CAMBIO DIFENDONO LA PROFESSIONE

Roma, 21

Una vibrata riaffermazione delle funzioni degli agenti di cambio nei «Paesi a struttura economica e finanziaria avanzata» è contenuta in un comunicato emesso oggi dal Consiglio nazionale degli agenti di cambio per ribattere ad una interrogazione parlamentare dell'on. Ciampaglia. Il deputato, stigmatizzando i recenti scioperi degli agenti di cambio ed il loro «persistente atteggiamento polemico» nei quali ravvisava «una sfida al Parlamento ed al Governo», aveva chiesto al Governo se non ritenesse di demandare alle banche le funzioni degli agenti di cambio.

Ribattendo alle argomentazioni del parlamentare, il comunicato degli agenti afferma che la sua proposta «appare in netto contrasto con l'esperienza di tutti gli altri Paesi progrediti. In merito — aggiunge il comunicato — è assai significativo che l'unico Paese, la Svizzera, dove le mansioni di agenti di cambio sono adempiute dalle banche abbia allo studio una riforma per la quale le due attività saranno separate ed agli istituti di credito verrà sottratta la negoziazione dei titoli».

La Montedison investe sei miliardi nel Pescarese

Milano, 21

Due nuovi importanti impianti per la produzione rispettivamente di acqua ossigenata e di piombo tetrametile, che hanno comportato un investimento complessivo di oltre sei miliardi di lire, sono stati completati e di recente messi in servizio nello stabilimento della Montecatini Edison di Bussi (Pescara), nel quadro dei programmi del Gruppo per l'ulteriore sviluppo e l'espansione produttiva delle sue numerose iniziative industriali del Mezzogiorno. Il primo impianto ha una capacità produttiva di 10 mila tonn. annue di acqua ossigenata ed è costato 3 miliardi e 200 milioni di lire. Di circa 3 miliardi è stata la spesa per la costruzione dell'impianto relativo al piombo tetrametile e relative miscele antidetonanti per benzine. Questo stabilimento appartiene alla SIAC una società alla quale la Montedison partecipa pariteticamente con la inglese «The Associated Octel».

SEIMILA MILIONI DI DINARS PER LO SVILUPPO

L'Algeria impegnata a darsi un'industria

Notevoli agevolazioni fiscali agli operatori
Una lunga serie di ambiziosi e vasti progetti

Nel 1969 l'Algeria punterà 3.650 milioni di dinars sulla carta dell'industrializzazione. La grossa cifra fa parte di un bilancio preventivo di 6000 milioni di dinars (3.061 nel 1968) pari a circa 750 miliardi di lire e destinati allo sviluppo del paese. 630 milioni di dinars andranno all'agricoltura e 600 all'educazione e formazione professionale. Tra gli obiettivi principali del piano di industrializzazione sono il completamento del complesso siderurgico di Annaba e dell'impianto per la produzione d'ammoniaca di Arzew. Nuove realizzazioni saranno il metanodotto Hassi R'Mel - Skikda e l'impianto di liquefazione del metano di Skikda. Verrà infine dato il via ai lavori per una fabbrica di fertilizzanti azotati ad Annaba, per una raffineria ad Arzew, dove saranno prodotti lubrificanti e bitumi, per una fabbrica di etilene, polietilene e policloruro di vinile ed infine per il quarto oleodotto tra Haoud El Amra e Skikda.

Tutte queste industrie produrranno in eccedenza al fabbisogno nazionale e vengono concepite come motrici del «decollo» di altre imprese minori per il completamento della armatura produttivo - economica del Paese. Industrie industrializzanti, insomma. In questa prospettiva, gli impegni del Tesoro algerino raggiungeranno i 4 miliardi di dinars in sovvenzioni: 2,46 a fondo perduto, 1,54 a titolo di concorso temporaneo (rimborsabili in linea di principio). Altri due miliardi proverranno dalla organizzazione di cooperazione franco-algerina, saranno dunque di origine straniera. Inoltre vi è tutto un meccanismo di agevolazioni fiscali volto ad incoraggiare gli investimenti nell'industria, nel commercio, nel turismo, nel cinema, nell'agricoltura e settori attinenti.

A. Hermet

SENSATA PROPOSTA AVANZATA DA PARTE GENOVESE

Andrebbe costituita in Italia una comunità dei «porti-cardine»

Di fronte alla pletora delle richieste a carattere campanilistico bisogna riunire gli investimenti in base all'utilità nazionale

Il prof. Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, in un attento studio comparso sull'ultimo numero de «La Marina Italiana», ha esposto una sua proposta per dare ai porti nazionali una nuova impostazione, che tenga conto non degli interessi particolaristici dei vari scali alimentati da gruppi politici e comunali locali, ma dalle realtà funzionali nel contesto più vasto dei fabbisogni della nazione. E' assurda, rileva il prof. Dagnino, l'attuale tendenza dei porti ad «aver tutto», dai traffici commerciali difesi a suon di tariffe preferenziali alle zone industriali, dai bacini ai superbacini di carenaggio, dagli scali per i contenitori alle calate per navi Roll on / Roll off.

E' impossibile, in una moderna economia nella quale le specializzazioni si impongono sul lavoro generico, accontentare tutti i cento e più porti della penisola e delle isole, rileva il presidente del Consorzio genovese. Ogni porto deve tener conto del suo hinterland geografico e socio-economico, delle possibilità presenti e future dell'entroterra stesso, dell'ambiente umano in cui opera, insomma del raggio d'azione sul quale il porto può fare affidamento. Ne consegue che polverizzando gli aiuti e le sovvenzioni statali fra moltissimi porti per soddisfare alle istanze politico-municipali, sia pur comprensibili su un piano umano, si creano dei comparti stagni che assorbono danaro pubblico senza avvantaggiare la nazione.

Investire capitali in scali portuali dalle prospettive ben limitate nel tempo e nello spazio equivale a non avvantaggiare i porti interessati, a danneggiare gli altri e a rendere più costosi i rifornimenti e le esportazioni. Dalla stampa qualificata apprendiamo che almeno venti porti nazionali vogliono avere scali per navi-containers. Ed i rappresentanti politici premono sul Ministero della Marina Mercantile, presso le segreterie dei partiti, sui parlamentari, sulle organizzazioni sindacali ecc. per vantare degli inesistenti diritti, magari non sapendo neanche cosa significhino i traffici containerizzati o quelli con «pallets».

Altrove, la funzione dei contenitori tende ad essere concentrata in pochissimi porti. In Germania, ad esempio, due soli sono gli scali adibiti a queste manipolazioni: Amburgo e Brema. Emden, Kiel, Wilhelmshaven, Brake, Lubecca ecc. non chiedono di diventare dei «terminals». In Olanda, la concentrazione avviene a Rotterdam; in Svezia a Göteborg (e non già a Stoccolma, che è il porto-capitale); in Danimarca a Copenhagen; nella Francia mediterranea a Marsiglia, ecc. Lo stesso vale per le richieste di bacini di carenaggio: da noi ogni porto vorrebbe possedere il proprio «superbacino», anche se poi non arriveranno le navi da riparare, da trasformare o da riclassificare.

Considerando la molteplicità delle richieste, il prof. Dagnino ha suggerito di istituire una Comunità fra i porti-cardini», considerando fra essi i «blocchi» di Genova-Savona, Trieste-Venezia, Livorno, Napoli e Palermo-Cagliari. La «comunità» dovrebbe aver sede presso il Ministero della Marina Mercantile, per affiancarlo nell'opera rivolta al potenziamento delle attività marittime. Gli esperti del mondo armatoriale sono d'accordo con il suggerimento del tecnico genovese. A nostro avviso inseriremmo nella «Comunità» anche il blocco Catania-Messina, come portavoce degli interessi della costa orientale siciliana e di quella calabrese occidentale. Trieste è già esperta in quest'azione di difesa portuale, avendo a suo tempo creato la Comunità dei porti adriatici.

D. L.

Una guida di Mosca per uomini di affari occidentali è stata edita da una agenzia di pubblicità di Basilea. E' redatta in francese ed in inglese e contiene numerose informazioni sul commercio estero sovietico, gli indirizzi delle principali organizzazioni economiche con i nomi e i numeri del telefono dei principali responsabili. Quest'ultima è una grossa novità, essendo praticamente inesistenti nell'Unione Sovietica gli elenchi telefonici. Appena quest'anno ne è uscito il primo a Mosca.

Due premi di laurea di mezzo milione ciascuno sono messi in palio dalla Morteo Soprefin per tesi discusse presso le facoltà di economia e commercio e di ingegneria della Università di Genova e che trattino dell'economia e della tecnica della «containerizzazione».

LA SETTIMANA IN BORSA

In ripresa con scambi intensificati

Quest'ultima settimana di Borsa ha portato finalmente un discreto movimento reattivo che ha provocato una moderata intensificazione delle contrattazioni ed un ricupero medio dei prezzi di circa il 2 per cento. In pratica è stato neutralizzato quasi tutto il terreno perduto dal 20 gennaio scorso. Ove si consideri il costo del riporto, il ricupero scende, ovviamente, di circa lo 0,5 per cento. Comunque, è stata una ripresa apprezzabile che ha consentito alla quota di riavvicinarsi ai livelli dell'inizio dell'anno. Da qui ad azzardare improvvise previsioni rosee per la nostra Borsa la strada rimane però ancora lunga. Il movimento riscontrato in questa tornata ha tratto alimento dalla stessa precarietà operativa e psicologica in cui il mondo borsistico italiano si muove da tempo, ma non fruisce ancora di elementi che ne garantiscano una continuità.

Le perdite registrate nelle passate ottave erano, sì, insistenti, ma estremamente controllate. Si regrediva di frazioni, con molti timori per possibili peggioramenti futuri, ma senza che da qualche parte si avesse il coraggio di provocare un vero movimento ribassista. Nella direzione inversa era difficile muoversi per mancanza di elementi stimolativi. Così, la Borsa ristagnava o regrediva di frazioni. Era però chiaro che anche piccoli fattori esterni sarebbero stati sufficienti a provocare determinate reazioni in un senso o nell'altro. Per il momento, gli stimoli sono venuti a smuovere il mercato in senso rialzista.

Uno dei fenomeni che hanno inciso sul fenomeno reattivo è stata l'improvvisa tensione verificatasi sul dollaro. Dopo la corsa all'oro, si è assistito ad una specie di corsa al dollaro che da una quotazione non molto tempo fa inferiore al livello di 623 lire è passato negli scorsi giorni ad un massimo superiore, a 627,7 lire. La mancata difesa del cambio da parte della nostra Banca centrale è apparsa ovviamente preordinata al precipuo fine di rallentare l'uscita dei capitali, effetto che è stato almeno in parte anche raggiunto. Ma intanto, chi non investiva in dollari destinava determinate quote all'investimento nei titoli a contenuto patrimoniale. Da qui un certo maggiore rastrellamento di questi valori che non poteva non provocare una pronta reazione da parte dello scoperto. A queste due cause concatenate del rialzo di tono degli scambi c'è, poi, da aggiungere il fatto che si è iniziato il lavoro per marzo, circostanza che in condizioni normali poteva rimanere anche senza particolari effetti, mentre nel nuovo clima ha assunto il peso che in una Borsa normale non può non avere. Cima nuovo ma — se non emergeranno nuovi sviluppi — da considerarsi fin d'ora transitorio.

Non pare, infatti, che la campagna dei dividendi, sebbene sembri prospettarsi migliore di quanto ci si attendesse, possa introdurre in Borsa una carica sufficiente ad alimentare un movimento rivalutativo d'un certo respiro e prolungato nel tempo. Sarà già un buon risultato se potranno aversi migliorie settoriali. In questi giorni, ad esempio, si sono avuti interessanti progressi sul gruppo RAS - Cementi - Centrale, in seguito alla notizia che la RAS prenderà parte al controllo della Centrale. Mutamenti amministrativi in questa o quella compagine societaria potranno del pari avere un loro peso su contingenti movimenti su questo o quel valore. Ma rimane dubbio che questi soli elementi siano in grado di sorreggere una Borsa in effettiva fase rivalutativa. Finchè non ci saranno sostanziali modificazioni di fondo nel mercato azionario e nelle normative fiscali, la nostra Borsa non potrà che vivacchiare di spunti transitori, badando soprattutto di non perdere terreno in questa attesa e a conservare quanto più possibile gli occasionali progressi delle ottave venienti.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	14/2	21/2
Generali	59660	61240
Italgas	1097	1089
Montedison	1008	1031
Sip	2685	2690
Finsider	587.50	590
Centrale	6409	6700
Stet	2985	3008
Imm. Roma	565	576
Fiat ord.	2907	2965
Olivetti priv.	3011	3120
Italsider	933	950
Viscosa ord.	2970	3089

«Sottoscrittori» esteri ai Lloyds di Londra

Grossa novità ai Lloyds di Londra: per la prima volta nella loro leggendaria storia tra i sottoscrittori ci sono 17 stranieri, e tra questi un italiano. Gli altri sono: otto statunitensi, due norvegesi, due greci, un belga, un olandese, un libanese e un cittadino del Kuwait, lo sceicco del petrolio. Sono membri a pieno diritto, soltanto per essere accettati hanno dovuto fornire garanzie patrimoniali e finanziarie maggiori che non di norma.

Dopo tre secoli dunque i Lloyds di Londra non parlano più esclusivamente inglese e la cosa non è avvenuta senza qualche lacerazione sentimentale. Non è un segreto in fatti che vi sono state delle opposizioni ai nuovi «underwriters» da parte di chi avrebbe voluto conservare la antica loro tradizione di «purezza».

L'enorme progresso tecnico nel campo dei trasporti marittimi ed aerei fa sì che si muovano oggi sugli oceani e nei cieli di tutto il mondo dei veri e propri giganti il cui valore raggiunge altezze iperboliche e per coprire i cui rischi assicurativi occorrono impegni sempre più vasti. Di qui la necessità di aprire all'afflusso di nuovi capitali una porta tanto a lungo chiusa.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'«INTANGIBILITA'»

Illegali le «trattenute» dell'INPS sulle pensioni

L'Istituto non può sottrarre ai beneficiari alcuna somma a esso dovuta per provvedimenti dell'autorità giudiziaria

Roma, 21

Il principio della «intangibilità» delle pensioni e della loro funzione di garanzia di un «minimo vitale» è stato affermato dalla Corte Costituzionale in una sentenza emessa oggi. Con la decisione è stata dichiarata illegittima, e perciò non più applicabile, la norma che attribuiva all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale il diritto di trattenere sulle pensioni lo ammontare delle somme ad esso dovute dai pensionati per provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

La disposizione, contenuta nel R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827, è stata praticamente cancellata dalla legge, in quanto contrastava con l'articolo 38, secondo comma della Costituzione, il quale vuole che le pensioni previdenziali per infortuni, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione siano destinate alla soddisfazione dei bisogni essenziali e vieta che a queste finalità esse vengano sottratte.

«Col solo limite, non sufficiente, del previo provvedimento giudiziario — si legge nella sentenza — il RDL del 1935 conferisce all'Istituto la facoltà di «trattenuta» sulle pensioni, indiscriminatamente, per qualsiasi titolo e senza limitazioni di ammontare: con la possibilità, quindi, che la pensione rimanga assorbita dalla trattenuta, integralmente o quasi e per lungo tempo».

Con un'altra sentenza la Corte ha respinto le censure di incostituzionalità mosse contro varie disposizioni di legge del 1956, 1961 e 1963 sui criteri e le modalità di determinazione dei contributi dovuti per le assicurazioni sociali e sui soggetti a cui vengono addossati gli oneri economici delle assicurazioni. Delle diverse questioni esaminate — che interessano specialmente i contributi Inam — la maggior parte riguardava la determinazione dei contributi

I poteri attribuiti in questa materia, oltre che al Governo, ai Ministri del Lavoro e del Tesoro — ha rilevato la Corte Costituzionale — sono stati adeguatamente delimitati. La misura dei contributi e quella delle addizionali istituite per far fronte agli oneri delle gestioni assicurative risultano infatti ancorate a dati obiettivi, di carattere tecnico e anche matematico e attuariale; e quindi a «parametri precisi, i quali — si legge nella sentenza — men che ridurre ogni possibilità di apprezzamento libero da parte dell'organo designato alla funzione, la eliminano».

E poichè la determinazione dei contributi principali e delle addizionali risulta altresì sottoposta ai necessari controlli, tra cui è quello della Corte dei conti, si può concludere che i poteri attribuiti dalle norme in questione non vanno al di là della estensione consentita dai principi dell'art. 76 della Costituzione, sui limiti della delegazione legislativa, e dell'art. 23, sulla sfera di discrezionalità che la legge può lasciare agli organi del potere esecutivo in ordine alla imposizione di prestazioni patrimoniali.

Con le ultime due decisioni sono state dichiarate prive di fondamento questioni di diritto fallimentare. In particolare, conserva vigore la norma secondo cui il fallito è tenuto a presentarsi personalmente, ogni qualvolta ne sia richiesto nell'interesse della procedura fallimentare, al giudice delegato, al curatore del fallimento o al comitato dei creditori.

SEQUESTRO IN MASSA di cinquemila porno-libri

Roma, 21

Cinquemila libri pornografici sono stati sequestrati ed una persona è stata arrestata e denunciata alla Procura della Repubblica per distribuzione e diffusione di stampa oscena e clandestina. Stamane, un funzionario dell'ufficio stampa della Questura si è recato nella sede dell'agenzia libraria «Lazio», situata in via Pompeo Magno, ha sequestrato i volumi ed ha arrestato il titolare, Antonio Cicoli De Felice, di 34 anni, di Roma.

IL SERVIZIO «TELESTATO» per collegare i Ministeri

Roma, 21

Il servizio «telestato» — un nuovo moderno mezzo di comunicazione che collegherà in modo diretto e rapido, attraverso apparati telescriventi, i ministeri tra loro e con gli uffici periferici sull'intero territorio nazionale — è stato presentato oggi dal Ministro per le poste e telecomunicazioni on. Mario Ferrari Aggradi.

Si tratta, in sostanza, di un servizio di tipo telegrafico a teleselezione da utente, che consente uno scambio immediato di informazioni scritte, dando certezza di documentazione, riducendo i costi e offrendo un contributo alla modernità di funzionamento dei pubblici uffici. Il nuovo servizio è stato illustrato nel corso di una riunione all'Istituto superiore delle telecomunicazioni, alla quale hanno partecipato funzionari dei principali Ministeri interessati.

L'INCOMPLETO ARTICOLO 123 DEL CODICE DELLA STRADA

CON LE LENTI A CONTATTO AUTOMOBILISTI «FUORI LEGGE»

Il dieci per cento dei guidatori con vista imperfetta le usano ma per l'Ispettorato della Motorizzazione sono passibili di multa

Roma, 21

Su cento guidatori d'auto che non abbiano la vista perfetta almeno dieci portano le lenti a contatto: ebbene questi ultimi sono c'i «fuori legge» e come tali passibili di un'ammenda da diecimila a 40 mila lire. Questo stato di cose scaturisce dal fatto che il Codice della strada, già vecchio in tante sue parti, nonostante sia in vigore da neppure 10 anni, all'articolo 123 stabilisce che «il titolare di patente di guida, cui in sede di rilascio della patente stessa sia stato prescritto di integrare le proprie deficienze organiche o minorazioni anatomiche o funzionali per mezzo di occhiali o di determinati apparecchi, ha l'obbligo di usarli durante la guida», ma ignora del tutto la possibilità che gli occhiali possano essere efficacemente sostituiti dalle lenti a contatto.

Effettivamente nel 1959, allorché il Codice entrò in vigore, il problema aveva una importanza relativa dal momento che le lenti corneali avevano una scarsissima diffusione; ma al giorno d'oggi la situazione è radicalmente cambiata, considerato l'uso sempre più ampio che di tali lenti è fatto, specie in campo femminile. Sembrava logico che, in considerazione di ciò, da parte degli organi centrali venissero impartite disposizioni nel senso di considerare equipollenti agli occhiali le lenti corneali; viceversa circa un anno fa un'apposita commissione dell'Ispettorato della motorizzazione civile, investita della questione, ribadì la legittimità dei soli occhiali in quanto — precisò — gli agenti della polizia stradale si sarebbero potuti trovare in difficoltà nell'accertamento dell'uso delle lenti a contatto.

Questo parere apparve subito criticabile in quanto basato su un presupposto infondato, poiché in realtà basta un attimo per accertare se una persona abbia o no le lenti corneali. Sta di fatto che ancora prima, il 22 dicembre 1965, il Pretore di Rovato, in provincia di Brescia aveva mandato assolto un automobilista cui era stata comminata un'ammenda per aver guidato l'auto con le lenti a contatto anziché con gli occhiali e che questa sentenza fu confermata nei successivi gradi di appello, fino alla Cassazione. In sede di giudizio, fra l'altro, fu rilevato che sulle patenti è indicato, per i deboli della vista, l'«obbligo di lenti» senza precisare se queste debbano essere del tipo tradizionale oppure del tipo corneale.

Il parere del Pretore di Rovato, successivamente, è stato condiviso da molti giuristi e perfino da alcuni settori della Polizia stradale che, con disposizione interna, vi si sono adeguati. Ma proprio per questo, ad evitare cioè che la stessa disposizione legislativa si presti a più interpretazioni, appare opportuna l'adozione di un indirizzo univoco, in considerazione anche del fatto che a varie diecine di migliaia ammontano, ormai, gli automobilisti che hanno adottato le lenti a contatto.

Un passo in questo senso, pertanto, sarà compiuto quanto prima dai dirigenti della Federazione nazionale ottici presso il Ministro dei Trasporti, on. Mariotti, e presso l'Avvocato dello Stato Bruno Leoni, capo dell'ufficio legislativo dello stesso Ministero.

VIETATI ! «FLIPPER» nei luoghi pubblici

Roma, 21

L'uso di apparecchi automatici da gioco nei luoghi pubblici deve considerarsi vietato. Lo ha ribadito la Corte di Cassazione, prima sezione penale, (sentenza n. 2261) confermando l'indirizzo giurisprudenziale seguito in precedenza. La suprema Corte ha precisato che l'uso di apparecchi automatici e semiautomatici da gioco, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, non ha mai cessato di costituire reato, neppure dopo la decisione 28 giugno 1963 della Corte Costituzionale.

Quest'ultima, infatti, ha pronunciato l'illegittimità costituzionale dell'art. 110 testo unico di legge di P.S. soltanto per la parte concernente il divieto di concedere licenza per l'uso di apparecchi automatici da trattenimento.

MANGIAVILLANO E' AMMALATO

Rinvio del processo di via Gatteschi

Roma, 21

Nuovo rinvio al processo per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi. Francesco Mangiavillano sottoposto ad esame colecistografico da parte dei sanitari di Regina Coeli, non si è presentato in aula, né ha dato il permesso di proseguire il dibattimento in sua assenza. La notizia è stata data dal Presidente della Corte di Assise in apertura di udienza. «I sanitari del carcere — ha precisato il magistrato — hanno chiesto tempo fino a lunedì 23 per sciogliere la riserva sulla natura della indisposizione dell'imputato».

Prima di rinviare l'udienza, il Presidente ha ricordato ai difensori di Mangiavillano che si erano impegnati a far proseguire il dibattimento, nonostante l'assenza del loro assistito, quanto meno per la escussione di testimoni che non riguardano «François».

Il Presidente ha quindi rinviato l'udienza a lunedì prossimo, riservando alla Corte, per quel giorno, ogni decisione sulla richiesta del P.M. in merito a una visita fiscale all'imputato.

VERSO UNA SOLUZIONE DELLA LUNGA CRISI

Il democristiano Fasino Presidente della Sicilia

Eletto dal centro-sinistra si riserva di accettare. Un accordo tripartito su «obiettivi programmatici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 21

Avviata a soluzione la lunga crisi della Giunta regionale siciliana. Il consigliere d.c. Mario Fasino è stato eletto Presidente della Regione con 51 voti su ottantasette votanti. Su di lui sono confluiti i suffragi della D.C., del PSI e di PRI. Fasino si è riservato di accettare ed ha chiesto un rinvio della seduta per avere il tempo di consultare i tre partiti prima dell'elezione degli assessori.

La riunione è stata aggiornata a mercoledì 26 febbraio. Alla designazione di Mario Fasino a Presidente della Regione si è giunti a seguito della rinuncia alla candidatura di Vincenzo Carollo che in tal senso ha inviato una lettera al suo capogruppo, Lombardo. Il d. c. Carollo (Presidente dimissionario della passata Giunta sciolta si il 17 dicembre) era stato riconfermato nella carica il 14 corrente ma per contrasti sorti nel corso dell'assegnazione dei vari assessorati, alla sua elezione non aveva fatto seguito quella della Giunta.

L'accordo tripartitico sul candidato da proporre stamane all'Assemblea regionale siciliana, quale Presidente della Regione, è stato raggiunto alle ore 23 della scorsa notte. Tale accordo è stato sintetizzato in una breve risoluzione che così tra l'altro afferma: «I tre partiti hanno concordato sulla necessità di dare vita a un nuovo governo di centro-sinistra che persegua il raggiungimento di alcuni incisivi obiettivi programmatici». E' importante rilevare che il documento parla «di alcuni obiettivi programmatici», il che vuole dire che la nuova Giunta non avrà pieni poteri ma soltanto competenza a risolvere ben precisi problemi.

La proposta di costituire un simile governo per superare la difficile impasse in cui si è incanalata la crisi di governo Regione esplosa sessantasei giorni fa, è venuta da una risoluzione adottata dal comitato regionale del PSI e che è stata illustrata in sede tripartitica dal segretario regionale Saladino. Anche la delegazione d.c. si è trovata d'accordo su questa soluzione, che tende soprattutto a un chiarimento del momento politico. Chiarimento che dovrà proseguire nel tempo fino a concludersi con la celebrazione del congresso regionale, chiamato a dare un nuovo stabile assetto di maggioranza.

Dopo brevi consultazioni interne anche i componenti della delegazione repubblicana hanno accettato la nuova formula di governo, per cui il tripartito ha concluso la prima fase dell'accordo.

Il nuovo Presidente della Regione, Fasino, è nato il 26 luglio del 1920, insegna latino e greco al liceo, è laureato in giurisprudenza e si è affacciato alla scena politica regionale all'età di trent'anni ricoprendo tra l'altro cariche regionali e provinciali nel suo partito. Fasino, subito dopo la sua elezione ha dichiarato che «l'incarico affidatogli è particolarmente difficile e per via del delicato momento politico e per i gravi ed urgenti problemi che la Giunta regionale deve affrontare senza indugi».

Franco Desio

LE PESSIMISTICHE PREVISIONI DI UN ESPLORATORE POLARE AMERICANO

IN VENT'ANNI L'OCEANO ARTICO POTREBBE RIMANERE SENZA GHIACCI

Un simile evento produrrebbe variazioni climatiche catastrofiche in varie zone della Terra. Esperti russi e statunitensi ritengono per contro che il raffreddamento delle acque continuerà

New York, 21

Lo strato di ghiaccio che ricopre l'Oceano Artico si starebbe sciogliendo e, nel giro di una ventina d'anni, potrebbe scomparire del tutto determinando profondi mutamenti climatici con conseguenze catastrofiche per gli Stati Uniti, la Russia e parte dell'Asia. A tali conclusioni è giunto l'esploratore polare Bernt Balchen, ex colonnello dell'Aviazione militare, che ha pubblicato in questi giorni uno studio sull'Artico basato su dati ed informazioni da lui raccolti nella regione negli anni passati.

Le previsioni catastrofiche di Balchen, però, non sono condivise dalla maggioranza degli esperti polari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, secondo i quali il processo di assottigliamento della calotta artica verificatosi da un secolo a questa parte si sarebbe ora arrestato. Coloro che, come il colonnello Balchen, ritengono possibile un completo dissolvimento dei ghiacci dell'Artico in un futuro non lontano, indicano con apprensione le gravi conseguenze che ciò avrebbe sulle condizioni climatiche della Terra.

In primo luogo, essi fanno rilevare che, una volta disciolti, i ghiacci dell'Artico non si riformerebbero, giacché il calore solare, che attualmente si riflette sull'esistente strato di ghiaccio, in mancanza di questo ultimo, verrebbe assorbito dalle acque dell'Oceano aumentandone la temperatura ed impedendo la formazione di nuovo ghiaccio. Gli esperti rilevano che se la calotta polare dell'Artico si sciogliesse, gli attuali cicli climatici terrestri ne sarebbero influenzati. (Per esempio, vaste aree centrali degli Stati Uniti, dell'Asia e della Unione Sovietica resterebbero prive delle precipitazioni stagionali, trasformandosi da fertili granai in desolati deserti).

I venti, spiranti dall'Oceano Artico, diventerebbero carichi di umidità, provocando lungo il loro passaggio, ininterrotte nevicate, e dando luogo alla formazione di sterminate estensioni di ghiaccio sulle terre emerse dell'emisfero settentrionale, come avvenne durante le ere glaciali..

Pur non condividendo in pieno le previsioni di Balchen, esperti polari americani e sovietici concordano, comunque, nel ritenere che la calotta polare è «vulnerabile», giacché un leggero aumento del calore solare, o cambiamenti nella composizione dell'atmosfera, potrebbero causarne lo scioglimento in breve tempo. Data la gravità delle conseguenze che lo scioglimento della calotta di ghiaccio dell'Artico avrebbe sulla Terra, vari studi sulle condizioni climatiche della regione artica sono in corso sia negli Stati Uniti sia nell'Unione Sovietica, le cui coste settentrionali sono bagnate per migliaia di chilometri dall'Ocenano Artico.

Per quanto rimangano ancora punti di incertezza sulle conseguenze globali di un eventuale scioglimento della calotta artica, si sa con chiarezza che esso non determinerebbe un aumento del livello degli Oceani e la conseguente sommersione di vaste aree abitate. Infatti, contrariamente ai ghiacci dell'Antartide, che posano su un continente sommerso, la calotta dell'Artico «galleggia» sulle acque dell'Oceano, e se si sciogliesse, il livello delle acque non aumenterebbe come, non aumenterebbe il livello dell'acqua contenuta in un recipiente se cubetti di ghiaccio in essa galleggianti si sciogliessero.

La tesi del colonnello Balchen sul progressivo scioglimento della calotta polare ha spinto la Marina militare americana ad incaricare il dott. Norbert Untersteiner, dell'Università di Washington, a svolgere uno studio sul comportamento dei ghiacci dell'Artico. Secondo il dottor Untersteiner (un veterano dell'Artico) il processo di assottigliamento della calotta polare si è arrestato ed anzi le acque sottostanti i ghiacci stanno subendo un progressivo raffreddamento. D'accordo con le conclusioni del dott. Untersteiner sono numerosi esploratori e scienziati, secondo i quali l'allarmismo di esperti come il colonnello Balchen è ingiustificato.

Il dott. Walter Whittman, dell'Ente oceanografico della Marina, ha compiuto cinque viaggi sotto i ghiacci dell'Artico, a bordo di sottomarini nucleari americani per complessive quarantamila miglia nautiche, senza rilevare alcun segno di imminente scioglimento della calotta. Inoltre, esperti polari russi ed americani ritengono che il raffreddamento delle acque dell'Artico continuerà in conseguenza della diminuzione delle macchie solari dovute a (gigantesche esplosioni nucleari sulla superficie del Sole generanti calore) nei prossimi decenni.

Secondo numerosi scienziati, il processo di scioglimento registrato nel secolo scorso nella calotta polare (che dal nono al tredicesimo secolo non è esistita) sarebbe dovuto all'avvento dell'era industriale. Il biossido di carbonio generato dalla combustione delle materie prime, infatti, avrebbe reso l'atmosfera meno penetrabile alle radiazioni dei raggi infrarossi, preservando il calore della Terra.

Nel corso degli ultimi cento anni, la percentuale di biossido di carbonio nell'atmosfera è aumentata del quindici per cento. All'aumento del calore terrestre, generato dall'aumento del biossido di carbonio dell'atmosfera, si è aggiunto, però, un altro fattore; l'aumento della percentuale di inquinamento dell'aria, che riduce il calore dei raggi del Sole. E' per questo motivo che alcuni scienziati ritengono che la temperatura delle acque dell'Artico va diminuendo.

Franco Zeffirelli torna a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Franco Zeffirelli nell'autoambulanza che lo ha trasportato da Orvieto alla clinica romana «Salvator Mundi»

UN ILLUSTRE MEDICO per il regista infortunato

Orvieto, 21

Il regista fiorentino Franco Zeffirelli, le cui condizioni generali sono ulteriormente migliorate, ha lasciato stamane l'ospedale di Orvieto a bordo di una autoambulanza, diretto a Roma, per essere ricoverato nella clinica «Salvator Mundi». Per il suo trasferimento sono state prese particolari precauzioni — come l'immobilizzazione della testa mediante un collare — per evitargli movimenti che potessero aggravare le sue condizioni.

Zeffirelli è giunto a Roma poco prima di mezzogiorno ed è stato subito ricoverato nella clinica «Salvator Mundi», al Gianicolo. Il viaggio è stato molto faticoso per Zeffirelli che ha poi dovuto riposare tutto il giorno e mantenersi immobile.

Il regista è assistito dal suo medico curante, prof. De Stefano. In serata è arrivato il celebre traumatologo svizzero Erich Zanda, il quale esprimerà il suo parere sulle fratture riportate dal regista nell'incidente automobilistico.

Nell'appartamento che ospita Zeffirelli nella «Salvator Mundi», costituito da una stanza e da un salottino, sono giunti mazzi di fiori e decine di telegrammi, inviatigli da amici e conoscenti.

«VIA PUOTI 11» UN INDIRIZZO CHE NESSUNO DIMENTICA

Due friulani nella casa di Cimino

L'abitazione è considerata «maledetta» dagli abitanti del vicinato

Roma 21

Via Basilio Puoti n. 11 un indirizzo molto noto a quanti hanno seguito la tragica vicenda dell'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Via Basilio Puoti è una stradina scoscesa, quasi in aperta campagna, nella parte alta del quartiere Monte Mario. Fu proprio in una casupola di quella strada, che praticamente si concluse all'alba di due anni fa, la «rabbiosa carriera» del «bandito dal grilletto facile».

Nella casa di via Puoti si nascosero per oltre un mese Leonardo Cimino, Franco Torreggiani, «il disertore miope», e Mario Loria, «il vivandiere», tutti e tre accusati insieme con Francesco Mangiavillano della rapina e del duplice delitto di via Gatteschi.

La mattina del 7 marzo del 1967 tutta la zona fu circondata dai carabinieri e da una finestra della «casupola di via Puoti», Cimino sparò contro il capitano Giuseppe Vitali, il quale rispose al fuoco e ferì gravemente il bandito colpendolo alla colonna vertebrale. La casupola di via Puoti fu fotografata da tutti i quotidiani italiani, ripresa dalla televisione e da numerosi cinegiornali. Da quel giorno, il piccolo appartamento è rimasto disabitato per quasi un anno e mezzo. La proprietaria, Maria Calcari, non ha trovato facilmente inquilini disposti ad abitarvi. Più di una famiglia, recatasi in quella zona per cercar casa, quando ha saputo a quali fatti era collegata la casupola di via Puoti, ha preferito cercare altrove.

«Questa è la casa maledetta, è la casa del Cimino e basta. La chiamano tutti così qui intorno». A parlare è Antonietta Baruzzo, una friulana di circa trent'anni, che dallo agosto dell'anno scorso abita con il marito Franz Tommasi e con i loro tre figlioletti, nella casa di via Puoti. I coniugi Tommasi si trovano in disagiate condizioni economiche. Il capofamiglia, che alcuni anni fa è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale, è disoccupato da diverso tempo e solo saltuariamente riesce a trovare qualche lavoro. Prima, la famiglia abitava a Centocelle. «Un giorno mio marito lesse su un quotidiano l'annuncio d'affitto relativo all'appartamento di via Puoti», dice la signora Tommasi».

«Non sono riuscita a fare amicizia con nessuno del vicinato — dice ancora la signora Tommasi —. Tutti o quasi, ci indicano come "quelli che abitano nella casa maledetta". Se avessi saputo tutto questo in precedenza non sarei mai venuta ad abitare in via Puoti».

NULLA D'INTENTATO PER IL RAGAZZO DI VIAREGGIO

Si cerca Ermanno in Sardegna

L'arresto di un pastore sardo fa allargare le indagini

Cagliari, 21

Il comando Gruppo dei carabinieri di Cagliari è stato interessato dalle autorità di polizia di Viareggio alle ricerche di Ermanno Lavorini, il ragazzo scomparso alcune settimane fa. E' stato, infatti, chiesto ai carabinieri di Cagliari di controllare alcune targhe automobilistiche per accertarne la proprietà. Inoltre, secondo notizie ufficiose, ai comandi carabinieri delle tre province e alle Questure sono stati segnalati anche i nominativi di alcuni pastori e agricoltori sardi che vivono nella zona di Viareggio per indagare sul loro passato e su eventuali contatti con la malavita isolana.

L'iniziativa sarebbe dovuta all'arresto effettuato questa notte di un pastore sardo nei pressi di Viareggio. Si tratta di Efisio Sanna di 42 anni, che viaggiava a bordo di un'auto rubata a Torino. In questo periodo abitava a Piano del Quercione (fra Viareggio e Massarosa) e ogni giorno raggiungeva Viareggio ed acquistava uno o due sacchetti di carbone.

La polizia aveva seguito le sue mosse e poi ha proceduto al suo fermo ritenendo di trovare un nesso per le indagini in corso. Oggi si è appreso che il Sanna potrebbe essere estraneo al rapimento del ragazzo, ma egli è stato trasferito nel carcere di Lucca in quanto deve scontare una condanna a otto mesi inflittagli dal Tribunale di Terni.

A Viareggio, le indagini e le ricerche proseguono in diverse direzioni e, fra l'altro, si stanno controllando le dichiarazioni fatte da alcuni coetanei del ragazzo scomparso in relazione al tempo che ogni giorno Ermanno Lavorini trascorreva, giocando, nella Pineta di Ponente.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SASSARI - CAGLIARI

Il ciclismo «apre» con la Settimana sarda

Sassari, 21

Scatta domani la Settimana sarda con la Sassari-Cagliari, la prima classica in linea della nuova stagione. Il percorso, che non presenta difficoltà altimetriche di rilievo, dovrebbe favorire i velocisti e principalmente i belgi. Il giorno dopo prenderà il via il Giro di Sardegna che si svilupperà attraverso sette tappe. Quest'anno il percorso del «Sardegna» appare durissimo (segnatamente la seconda tappa) per cui non dovrebbe mancare di porre in risalto gli uomini più in forma.

Il Giro di Sardegna, si svilupperà in sei tappe e due semitappe per complessivi 1118 chilometri, dei quali gli ultimi 433 nella Penisola. Partirà da Oristano domenica prossima e si concluderà a Roma il primo marzo.

E' la seconda volta che la corsa a tappe sarda prende il «via» dall'isola per terminare nella Capitale. La novità tecnica più interessante, tuttavia, non è costituita dal tracciato, bensì dall'inserimento nella quinta tappa di una breve frazione a cronometro individuale: Sassari-Porto Torres di 19 chilometri. Questa semitappa, in programma nel pomeriggio di giovedì, sarà l'ultima prova in Sardegna prima del trasferimento della carovana a Livorno, via mare.

Alla vigilia di una corsa, previsioni e speranze si mescolano in un cocktail dal nome singolare: punzonatura. In questo clima di umori, più o meno repressi, la settimana ciclistica internazionale sarda ha vissuto oggi a Sassari il suo giorno di attesa, un ultimo profondo respiro, prima di affrontare più di mille chilometri di strada su due ruote.

DALLA DISCIPLINARE RITORNA UN PUNTO AL SODALIZIO BIANCONERO

Revocato lo 0-2 di Juve-Roma La squalifica del campo confermata

Il provvedimento che convalida il 2-2 non è stato motivato - Un milione di ammenda

Milano, 21

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha parzialmente accolto oggi l'opposizione della Juventus deliberando di revocare la punizione sportiva di perdita della partita Juventus-Roma del 16 febbraio, confermando il risultato di 2 a 2 conseguito sul campo.

La C. D. ha inoltre deciso di infliggere alla Juventus l'ammenda di un milione di lire, confermando la squalifica del campo torinese per una giornata. Il comunicato della commissione disciplinare non motiva il provvedimento deciso in riferimento all'opposizione, con procedura d'urgenza, presentata dalla Juventus in relazione ai provvedimenti adottati mercoledì scorso, dal giudice sportivo.

La C. D. inoltre ha parzialmente accolto l'opposizione del Genoa riducendo ad una giornata la squalifica di due giornate inflitta a Derlin (Genoa) dal giudice sportivo il 12 febbraio scorso. Ha invece respinto l'opposizione del Livorno, confermando la squalifica a tre giornate a Baiardo; ha infine rinviato l'esame dell'opposizione del Pisa contro l'inibizione a tutto il 12 agosto 1970 al dirigente Mario Cristiani.

SODDISFATTI A TORINO

«Effetto determinante delle prove presentate»

Torino, 21

Il vicepresidente della Juventus, comm. Giordanetti, ha espresso la viva soddisfazione della società bianconera per il «ridimensionamento della vicenda». «Evidentemente — ha aggiunto — le prove che sono state presentate oggi hanno avuto effetto determinante. Le testimonianze fotografiche, cinematografiche, giornalistiche, verbali hanno convinto i giudici che veramente la partita ha avuto uno svolgimento regolare e una conclusione regolare. E in queste condizioni non sussisteva alcun motivo perché il risultato non dovesse essere convalidato».

Quanto alla conferma della squalifica del campo, il comm. Giordanetti ha detto: «In un certo senso è un provvedimento che si può anche considerare giusto: esso costituisce, infatti, una dimostrazione nei confronti dei tifosi che non si deve mai esagerare: devono convincersi certi scalmanati dei danni che arrecano alla società. Quello che a noi interessava era soprattutto il lato sportivo.

Nessuna reazione dei dirigenti romanisti

Roma, 21

La notizia della decisione della commissione disciplinare della Lega calcio di accogliere parzialmente il ricorso della Juventus in merito ai provvedimenti adottati dal giudice sportivo per gli incidenti accaduti in occasione della partita Juventus - Roma, di domenica scorsa, è arrivata a Roma nel pomeriggio e ha colto di sorpresa il sodalizio giallorosso.

Nella sede sociale era presente soltanto il segretario Vincenzo Biancone il quale, non si sa bene se grazie al suo spiccato senso di diplomazia, non ha mostrato il minimo disappunto per il nuovo provvedimento degli organi disciplinari calcistici che ha tolto alla Roma la vittoria per 2-0 ottenuta due giorni fa «a tavolino» dal giudice sportivo.

«Ritiene che la Roma possa fare qualche passo ufficiale contro la decisione della commissione disciplinare?».

«La Roma non ha presentato reclamo subito dopo la partita, prima che si pronunciasse sull'incontro del 16 febbraio il giudice sportivo. Seguendo una condotta logica, non dovrebbe fare alcun passo neppure ora».

Classifica aggiornata

Confermato il punteggio di 2-2 conseguito sul campo, la classifica della Serie «A» torna ad essere la seguente, dopo la diciottesima giornata:

Cagliari, Milan e Fiorentina p.	27
Inter	21
Juventus	20
Roma	19
Torino e Verona	18
Palermo e Napoli	17
Bologna	15
Varese	14
Atalanta e Pisa	13
Sampdoria e L. Vicenza	11

Anche la classifica dei cannonieri torna ad essere la stessa di domenica scorsa, in quanto vengono considerati validi i gol segnati da Anastasi e Salvadore per la Juventus e da Capello e Peirò per la Roma. Pertanto Anastasi rimane al secondo posto assoluto con 10 gol, alle spalle di Riva con 13 reti.

SELEZIONI SERIE C

Del Piccolo e Chendi riconvocati per il Girone A

Firenze, 21

In relazione all'attività delle squadre rappresentative di Lega semiprofessionisti, la segreteria della Lega stessa ha diramato le convocazioni per la selezione della rappresentativa del girone A della Serie C. Sono stati convocati i seguenti atleti. Moriggi (Alessandria), Cariolato (Marzotto), Colla (Novara), Stevan e Robbiati (Piacenza), Bruno, Re Cecconi e Solbiati (Pro Patria), Anzuini e Canepa (Savona), Del Barba (Solbiatese), Zahtila e Serena (Treviso), Del Piccolo e Chendi (Triestina), Franzot e Blasig (Udinese), Gorin e Bellinazzi (Venezia).

I giocatori si riuniranno il 25 febbraio in un albergo a Tortona per mettersi a disposizione del selezionatore Antoniotti.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili del fuoco - CRDA Bor - Celana

Due incontri sono in programma questa sera nella nostra città per il campionato cadetto di pallavolo. Nella palestra di Muggia, alle 21.15, i Vigili del Fuoco ospiteranno il CRDA. Gli estremi, in questo caso, si toccano. Per gli uomini di Gretti dovrebbe trattarsi di un impegno agevole, un derby senza preoccupazioni, non fosse altro per la scarsa consistenza dei cantierini, ormai condannati alla retrocessione.

I Vigili del Fuoco, che per sperare nella promozione devono vincere tutti i tre incontri ancora in calendario, giocheranno con il pensiero rivolto alla partita che il sestetto della Bor disputerà contro il Celana di Bergamo, che occupa in coabitazione con i pompieri la prima poltrona della classifica. Un successo del Bor sui temibili bergamaschi, non impossibile a tavolino, potrebbe rappresentare per i Vigili del Fuoco un passo decisivo verso la «A».

La partita fra Bor e Celana, verrà disputata nella palestra di via della Valle alle 21.15.

BOB A QUATTRO

Gli azzurri favoriti a Lake Placid

Lake Placid, 21

Venti equipaggi in rappresentanza di 13 Nazioni parteciperanno domani e domenica a Lake Placid, al campionato mondiale di bob a quattro che, come la competizione del bob a due, dovrebbe risolversi in un duello italo-romeno con gli americani, i tedeschi, gli svizzeri e gli austriaci nelle vesti di possibili sorprese.

Gli italiani Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli hanno vinto il titolo mondiale nel bob a due sabato e domenica scorsi davanti alla Romania e grazie a Gianfranco Gaspari, terzo nel bob a due, gli azzurri sembrano ancora in grado di affermarsi, in particolare davanti al bob pilotato dal romeno Panturu.

Gli statunitensi, con i capofila Fred Fortuna e Lee Fenner, sono risultati i più veloci ed i più regolari negli allenamenti sulla pista con 16 curve del Mont Van Hoevenberg (m. 1500) e si presentano come i rivali più pericolosi dei favoriti. Fred Fortune ha d'altra parte stabilito un record assoluto ufficioso di 1'04" davanti a Gaspari, che ha realizzato 1'04"46, secondo migliore tempo delle prove e il primo tempo (2'11"10) nelle due discese odierne complessive.

L A T R I S : 12 - 5 - 9

■ Premio Quadrifoglio (L. 3.500.000, m. 1600 - corsa Tris): 1) Suchet (S. Rezza) Razza Terminillo; 2) Antar, 3) Gardone, 4) Espertino. N.P.: Offenbach, Starscrown, Martorel, Calvados, Ney, El Segador, Gustave Moreau, Luna Park. Lunghezze: ½, 3, 1. Tot.: 151, 38, 23, 54 (378). Combinazione vincente Tris: 12 - 5 - 9. Buona la quota: L. 218.430 per 264 vincitori.

BUSSA A VALMAURA UNA NOBILE DECADUTA

Alabardati con Scala come era già previsto

Importante ritorno per il rifornimento delle punte

La Triestina affronterà domani il Venezia al «Grezar» nella seguente formazione: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. La novità, se di novità si può parlare, è costituita dal ritorno di Scala con la maglia numero dieci, dopo un turno di riposo concesso da Radio per consentire all'attaccante di tirare un po' il fiato. L'allenatore intende disporre sempre di Scala al massimo grado di rendimento e quindi si preoccupa, nei limiti del possibile, che il giocatore possa accusare degli scadimenti di forma.

Si tratta di un rientro importante, senza dubbio, soprattutto in una partita casalinga, in una gara che la Triestina dovrà condurre costantemente proiettata all'attacco, per far breccia nella roccaforte difensiva del Venezia. Quanto valga Scala nell'economia del gioco alabardato è risaputo. Si tratta di un generoso, un giocatore che in campo dà tutto, senza il minimo risparmio. Una pedina importante, dunque, e lo si è visto a più riprese, la ultima in ordine di tempo nella partita interna con il Marzotto. Chi ha dato la palla del primo gol a Paina? E ancora, da chi è stato indirizzato quel pallone che Paina ha girato di testa a Tumiati in occasione della seconda rete? In zona di rifinitura Scala non teme confronti, e con Giacomini costituisce una coppia d'interni in grado di creare un gran volume di gioco.

Rispetto a Treviglio il sacrificato sarà Sigarini. Il resto, come abbiamo visto, rimarrà immutato. Oltre agli undici che giocheranno, Radio ha incluso nella lista dei convocati il secondo portiere Colovatti e l'attaccante Ive.

Della partita di domani l'allenatore alabardato parla solo marginalmente, esaminando da lontano il prossimo avversario.

«Pur avendo nelle sue file sei o sette elementi che l'anno scorso giocavano in Serie B — dice Radio — il Venezia ha faticato molto per trovare il giusto ritmo in questo campionato, e oggi si trova un po' attardato rispetto al gruppetto delle migliori. Che il Venezia valga più di quanto non dica la sua attuale posizione in classifica, a mio modo di vedere è fuori discussione. Il campionato però non ha pietà per alcuno e la sua legge è spietata: o ci si adegua, o purtroppo si devono provare molte delusioni».

C. N.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Venezia

Il Venezia, che domani sarà di scena a Valmaura, si è specializzato in retrocessioni a catena. Infatti nell'annata sportiva 1966-67 militava ancora tra le elette del calcio italiano e adesso, a due sole stagioni di distanza, si trova in Serie C (e nemmeno tra le aspiranti alla promozione, ma relegato in una posizione «neutra», senza timori ma anche senza speranze). Del resto, quando si sbaglia di sana pianta la campagna acquisti-vendite, non si possono coltivare eccessive ambizioni. E a questo proposito, assai meglio delle parole, servono i fatti.

Il sodalizio lagunare ha ceduto alcuni nomi abbastanza illustri per imprescindibili necessità di bilancio (non dimentichiamo che gli incassi di S. Elena sono addirittura irrisori). E fin qui si è comportato come tante altre consorelle che si adattano alle esigenze di una categoria inferiore, concedendo via libera agli elementi non solo più richiesti ma anche più costosi. Così Bertogna andò a Firenze (per essere poi dirottato a Roma), Lenzi a Pisa, Spagni a Ferrara, Ragonese e Dori ad Alessandria, Neri a Padova, Vincenzi a Viareggio (via Alessandria), Cugola a Legnano, Manfredini in Argentina, Cremascoli a Chioggia. Infine Mencacci la smise col calcio.

Il capitolo triste della recente storia del Venezia si apre invece sotto la voce «ingaggi». Infatti uno solo dei nuovi neroverdi ha legittimato la spesa sostenuta per il suo trasferimento: si tratta dell'ex trevigiano Fregonese, che, grazie al suo spiccato senso della rete, ha risolto numerose partite in favore del sodalizio lagunare. Ma dagli altri non c'è stato verso di ricavare alcunché di utile. Basti dire che dopo ventidue gare di campionato l'ex alessandrino Carioli è in possesso di tre gettoni di presenza, l'ex laziale De Faveri di uno, l'ex chietino Contestabile di due, l'ex mestrino Inferrera di tre, l'ex vicentino Terreni di quattro. Agli inizi della competizione sembrava che l'ex friulano Del Zotto riuscisse ad inserirsi utilmente nell'ambiente veneziano, ma da oltre un mese anch'egli è scomparso nell'oblio. Un unico punto fermo, dunque, cui si contrappongono tanti errori di scelta. Ma forse, al momento di tirare le somme, a Fregonese si potrà aggiungere Chiodi, già riserva del Padova e adesso titolare della maglia n. 6 del Venezia.

Allenatore dei prossimi avversari degli alabardati è Quario, che così è ritornato per la terza volta all'ombra di San Marco. Ma non è detto che la legge dei corsi e dei ricorsi debba funzionare in ogni caso ed infatti l'anziano tecnico è adesso costretto a barcamenarsi con gli anziani, che hanno ancora negli occhi la Serie A (Beretta, Bubacco, Grossi, Nanni, Tarantino) ed i meno anziani (come Bellinazzi, Loppoli, Chinchio, Santarello), nonché con i giovani, il più promettente dei quali è l'estrema destra Gorin (classe 1951).

Sette vittorie (tutte interne) ed altrettanti pareggi (dei quali quattro esterni) formano l'attuale dote del Venezia, che inoltre presenta un quoziente-reti quasi perfettamente equilibrato (21-20). Dei ventuno gol all'attivo, ben dieci sono dovuti a Bellinazzi e sette a Fregonese; il resto (con una marcatura a testa) a Loppoli, Chiodi e Grossi (oltre ad un autogol). Nessuno dei ventitré giocatori impiegati da Quario ha disputato tutte le gare sinora effettuate.

P. T.

DURAN HA FATICATO PER CONSERVARE IL TITOLO

PRITCHETT SQUALIFICATO QUANDO ERA IN VANTAGGIO

Milano, 21

E' stato un verdetto su cui si discuterà molto quello che ha dato la vittoria a Duran per squalifica dell'avversario, consentendo al campione d'Europa di mantenere la sua corona continentale. Si è trattato di una di quelle conclusioni in cui l'arbitro è il principale protagonista. Ma il direttore di gara, l'austriaco Kurt Rado, non ha avuto esitazione a spiegare i motivi della sua decisione appena sceso dal ring.

«Pritchett — ha detto — stava vincendo con due punti di vantaggio ma si era anche dimostrato un pugile molto indisciplinato: più volte, anche senza richiamarlo ufficialmente, lo avevo invitato a non attaccare a testa bassa, ma lui aveva sempre insistito in questa pericolosa tattica. E' stato così giusto che, quando con una nuova testata l'inglese ha messo Duran nell'impossibilità di continuare il match, lo squalificassi. Che la testata fosse intenzionale lo avrebbe del resto visto anche un cieco».

Il campione britannico considera un dannoso infortunio il risultato di ieri sera. «E' stato soltanto uno scontro reciproco e occasionale — ha detto — quello che mi ha privato del verdetto. Ero sicuramente in vantaggio e quando Duran ha riportato la ferita si è trattato di uno scontro provocato da entrambi. Non è affatto vero che io l'abbia colpito intenzionalmente. In precedenza proprio l'italiano mi aveva spaccato il sopracciglio sinistro con una testata. Però ci incontreremo ancora e sono sicuro di poterlo battere, come avevo dichiarato prima ancora del combattimento. La mia impressione è sempre uguale: Duran è un pugile di rimessa e basta attaccarlo, uscendo dopo dal suo campo d'azione, per condurre a termine vittoriosamente il confronto con lui. Ho adottato proprio questa tattica e sono stato battuto, ma è stato per una sconfitta datami dal verdetto e non da Duran. E' stata una conclusione che mi ha meravigliato».

Di diversa opinione è invece Carlo Duran. «Quando l'arbitro ha arrestato il combattimento — ha detto — Pritchett era molto provato, aveva perduto la lucidità; non faceva che andare indietro. E' un pugile duro, è veloce, ma i suoi pugni non hanno efficacia. Me lo avevano descritto come un picchiatore, ma questa sera non ho avuto tale conferma. Mi aspettavo un avversario difficilissimo e mi sono trovato di fronte invece un avversario lento sulle gambe e sul tronco e che soprattutto non ha "finale". Insomma non è stato quello spauracchio prospettatomi; tutt'altro».

QUASI UNA SEMIFINALE PER IL CAMPIONATO DEL MONDO

MAZZINGHI-GRIFFITH ORMAI CERTO A S. SIRO

Il combattimento dovrebbe disputarsi il 23 maggio

Milano, 21

Il contratto per un confronto in dodici riprese fra i pesi medi Emile Griffith e Sandro Mazzinghi da disputarsi in Italia, a Milano o a Roma fra il 20 ed il 28 maggio, sottoscritto dalle parti il 4 febbraio scorso a New York, è stato già consegnato agli organizzatori italiani della SIS-Sabbatini.

In proposito Rino Tommasi, responsabile dell'organizzazione ITOS, ha dichiarato: «Ho avuto tempo fa una telefonata da Gil Clancy, il procuratore di Griffith, con cui venivo informato della richiesta avanzata dalla SIS per un confronto tra Mazzinghi e Griffith in Italia. Clancy mi disse in proposito che prima di concludere il contratto, desiderava conoscere il mio pensiero. Io espressi il mio parere favorevole all'incontro e mi riservai di compiere un tentativo nei confronti di Mazzinghi per affidare l'incontro stesso alla mia organizzazione. Feci così un'offerta a Sconcerti, il procuratore di Mazzinghi, il quale però non l'accettò e così mi posi ancora in contatto con Clancy, invitandolo a concludere i suoi accordi con la SIS».

Il match Griffith - Mazzinghi dovrebbe essere considerato una semifinale al titolo mondiale della categoria che, com'è noto, è attualmente detenuto da Nino Benvenuti. L'incontro dovrebbe essere diretto da un arbitro inglese.

A sua volta Vittorio Strumolo, rappresentante della SIS, ha detto che la data dell'incontro non è stata ancora decisa con precisione, mentre è stata fissata la sede, lo stadio di San Siro a Milano. Il combattimento potrebbe disputarsi il 22, il 23 o il 24 maggio. «Solo dopo il 15 aprile — ha detto Strumolo — sapremo con certezza se l'incontro potrà farsi. Secondo una clausola del contratto, infatti, Griffith ha la facoltà di annullare l'impegno con Mazzinghi non oltre quella data e soltanto nel caso in cui gli venga garantito un contratto per affrontare Nino Benvenuti — titolo mondiale dei medi in palio — non oltre il 31 luglio 1969. Nel caso in cui Griffith e Benvenuti si impegnassero per un incontro oltre quella data, Griffith dovrà rispettare ugualmente il suo contratto con Mazzinghi».

F. I. P.: OMOLOGAZIONI

■ La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha omologato tutti i risultati delle partite della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A maschile. Nessun giocatore è stato squalificato.

NEI TORNEI DI BASKET IN CASA QUATTRO REGIONALI

Il Boario di scena a Udine La Splügen Bräu ospita La Torre

Calza Bloch e Italsider attese a una prestazione positiva

Domani la Snaidero dovrà affrontare il Boario di Padova, una squadra che ha gran bisogno di punti per tirarsi fuori dalla zona pericolosa della classifica, nella serie A maschile di basket. I padovani tenteranno l'impresa molto difficile di violare il campo della Snaidero, che nel corso di questo campionato ha ceduto soltanto una volta, di fronte al Simmenthal, e che è riuscita a rimediare in extremis, per tre volte ricorrendo ai tempi supplementari, risultati abbondantemente compromessi. Il Boario spera di poter ripetere la vittoria ottenuta nel girone d'andata (76 a 73) imponendosi come primo compito la neutralizzazione del... voluminoso americano Allen, il quale fra l'altro sembra attraversare un periodo di forma piuttosto opaco.

Nella massima serie femminile è attesa con curiosità la prova delle ragazze della Calza Bloch, reduci da una redditizia trasferta a Torino. Finalmente la squadra biancoceleste, forse per la prima volta nel presente campionato, ha girato a dovere, mettendo in particolare evidenza una Alessio grandemente positiva ed un complesso capace di imporre il suo gioco. La partita con la Lanco potrebbe pertanto rappresentare il punto di partenza verso altre affermazioni della Calza Bloch, che fino a ieri ha reso molto meno di quanto sia nelle possibilità delle sue giocatrici. Arriva a proposito la squadra della Pejo, che sempre è stata la bestia nera delle biancocelesti. Quest'anno la formazione bresciana ha perduto parecchie delle sue più sperimentate giocatrici ed è da credere pertanto che la Carlon e le sue compagne non trovino molte difficoltà per superare una formazione modesta.

Dopo le due consecutive sconfitte ad opera del Biella e del Gira, il Lloyd Adriatico si appresta ad affrontare domani la Candy di Brugherio. Si tratta di un brutto impegno, in quantochè la squadra lombarda proprio la scorsa domenica ha dato a vedere di aver ritrovato la migliore forma, essendo andata a vincere sul non facile campo del Gamma, a Varese. Dopo il magnifico successo ottenuto dai ragazzi di Orlando sulla Biancosarti, la squadra triestina ha perduto il mordente e quella aggressività che era, con la precisione del tiro, uno dei suoi maggiori pregi. Le difficoltà per gli allenamenti nel periodo di Carnevale (palestra occupata...) possono aver influito sul rendimento della formazione, dalla quale comunque ci aspettiamo molto presto una ripresa. Essa verrà specie se torneranno ad un minimo di buon rendimento i suoi uomini di centro, sui quali abbiamo visto inutilmente poggiare nelle ultime partite il gioco della squadra. Se Bicci e Millo sapranno farsi rispettare sotto i canestri e se Fortunati, Poli e Narder troveranno la mira dei giorni migliori, il successo potrebbe anche arrivare.

L'Italsider affronta nella palestra di via della Valle gli avversari diretti nella lotta per la salvezza. La squadra di Damiani non è stata certamente fortunata nei suoi ultimi incontri e si troverà domani privata di uno dei suoi migliori elementi, il veneziano Pilon, squalificato a seguito della espulsione subita nell'incontro con la Ausosiemens. I suoi compagni comunque raddoppieranno l'impegno per superare l'ostacolo rappresentato dalla Junior di Casale, con la quale dividono l'ultimo posto della classifica.

Non dovrebbe avere preoccupazioni la Splügen ospitando la Torre di Reggio Emilia. Certo che il morale della squadra non deve essere molto alto dopo la sconfitta di Forlì, ma mancano ancora otto partite alla conclusione del campionato e non è detto che la squadra di Gennari non incappi anch'essa in qualche infortunio.

A. V.

SERIE A MASCHILE (3.a ritorno) All'Onestà - Oransoda; Butangas - Ramazzotti; Candy - Eldorado; Ignis - Fides; Snaidero - Boario; Noalex - Simmenthal.

SERIE A FEMMINILE (3.a ritorno) Bumor - Altius; Geas - Lamborghini; Fiat - Standa; Recoaro - Lanco; Calza Bloch - Pejo.

SERIE B MASCHILE (2.a ritorno) Biancosarti - Gamma; Gira - Becchi; Biella - Ausosiemens; Candy - Lloyd Adriatico; Italsider - Junior; Splügen Bräu - La Torre.

MONDIALI CICLOCROSS

■ A Magstadt, nella Germania Ovest novanta concorrenti di 12 Paesi prenderanno parte domani ai campionati mondiali di ciclocrosso per professionisti e dilettanti. Tra i favoriti nel settore dei professionisti vi è anche l'ex campione del mondo, l'italiano Renato Longo.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lunedì alle 19.30 presso la sala convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò, si terrà la assemblea straordinaria dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura anche una relazione sui campionati italiani delle prove nordiche. Verranno discussi anche i programmi futuri.

LEGNANO - PIACENZA

■ La partita di Serie «C» Legnano - Piacenza, che sarà anticipata oggi sarà diretta dall'arbitro Fuschi.

BEPPE CHIAPPELLA

■ L'allenatore Chiappella è stato destinato dalla presidenza del Napoli ad «incarichi speciali». In un comunicato è detto che Chiappella, «tenuto conto della particolare situazione, e per suo espresso desiderio, viene destinato a incarichi speciali nel quadro della riorganizzazione futura della società».

COPPA PRIMAVERA

Friuli-V.G. - Veneto domani a Pieris

Ha inizio domani la sesta edizione della «Coppa Primavera», torneo di calcio riservato alle rappresentative regionali allievi. Abbandonata la vecchia formula dell'eliminazione diretta, le partecipanti sono state suddivise in sei raggruppamenti di tre squadre. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende il Veneto e la Venezia Tridentina. Favorito d'obbligo è il Veneto, che la nostra rappresentativa incontrerà domani a Pieris nel primo turno eliminatorio. Per il Friuli-Venezia Giulia si tratta quindi della partita più importante, che può decidere per l'ammissione alle semifinali.

Il selezionatore Malabotti ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli:

portieri: Casasola (Palazzolo), Vit (Sangiorgina);

terzini: Felet (Pordenone), Gomboso (Morteglianese), Jesse (Udinese);

mediani: Berloso (Sanrocchese), Chittaro e Gallizia (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine);

attaccanti: Abrami (Ponziana), Battiston (Saici), Comuzzi (Pordenone), Frandolich (Pro Gorizia), Musiello (Aquileia), Prevarin (Pordenone), Sclausero (Aquileia).

La partita di Pieris avrà inizio alle 15.30.

Totocalcio n. 25

ATALANTA-L. VICENZA	1 X
BOLOGNA - JUVENTUS	X 2
CAGLIARI - INTER	1
MILAN - FIORENTINA	1 X
PALERMO - SAMPDORIA	1
ROMA - NAPOLI	1 X 2
TORINO - VERONA	1
VARESE - PISA	1 X
BRESCIA - FOGGIA	1
GENOA - LAZIO	X
REGGIANA - BARI	1 X 2
RIMINI - SIENA	X
COSENZA - INTERNAPOLI	X

Di Davide fra i pali nel Monfalcone a Treviso

Monfalcone, 21

Al termine dell'odierno allenamento, Zeiesnich ha comunicato i nominativi dei calciatori convocati per la trasferta di Treviso. Contro il Treviso vi saranno novità nello schieramento monfalconese, rispetto a domenica scorsa. Infatti, non sono convocati Mian e Giordani, mentre si trovano i nomi di Baccari, Tomasin, Ceschia e Di Davide accanto ai nominativi abituali.

Con tutta probabilità, lo schieramento monfalconese sul terreno trevigiano sarà questo: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Tomasin, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich. Secondo portiere Nicoli, rincalzo Trevisan. Tutto questo si può arguire scorrendo l'elenco dei tredici calciatori convocati. La comitiva monfalconese partirà alla volta di Treviso, in autopullman, alle ore 8.30 di domenica; sullo stesso grosso automezzo vi è disponibile ancora qualche posto destinato a sostenitori che desiderassero seguire la squadra in questa difficile trasferta.

A Monfalcone sono consci, atleti, dirigenti e sportivi, che un compito gravoso attende gli azzurri a Treviso, ma ugualmente si spera in un pareggio, specialmente se il terreno sarà pesante, ciò che sembra agevolare, pur nell'improba fatica, il compito dei monfalconesi in questo campionato.

OGGI ALLA TELEVISIONE

■ Oggi due avvenimenti sportivi a carattere internazionale saranno trasmessi in televisione sul secondo canale: alle 14.55 da Londra l'incontro di rugby valevole per il torneo delle cinque Nazioni fra Inghilterra e Francia; alle 16.30 l'arrivo della corsa ciclistica Sassari-Cagliari.

C I C L I S M O : GARE

■ Il 58.o Giro ciclistico del Piemonte, per il Gran Premio «Siti», si correrà l'8 marzo prossimo, da Castellania a Marano Ticino per un totale di km. 167. Il giorno successivo si svolgerà la 55.a Milano - Torino di km. 209.

CONVOCAZIONI PER CORMONS

Renosto al lavoro in vista del quadrangolare

Il commissario tecnico regionale delle rappresentative dilettanti di calcio, Mario Renosto, inizierà mercoledì prossimo il lavoro di selezione in vista del torneo nazionale quadrangolare che si svolgerà nei giorni 6 e 7 aprile nel Lazio. Alla manifestazione, oltre al Friuli-Venezia Giulia e al Lazio, prenderanno parte Sardegna ed Emilia.

Renosto ha convocato per mercoledì a Cormons, alle 14, i seguenti venticinque giocatori del girone «A», così suddivisi per squadre di appartenenza: Audax: Vogric; Brugnera: Pessotto, Ragogna; Cordenonese: Martin; Cormonese: Furlani, Leban, Sabbadin; Edera: Braida, Nicolli; Gemonese: Patat, Tonino; Maianese: Esente, Bighin; Maniago: Stroili; Marianese: Sartori; Mossa: Bembo, Bonutti; Ponziana: Dapas, Kodric, Milcenich; Pro Gorizia: Komauli; Reanese: Lirussi; Sacilese: Turchet; Spilimbergo: Sedran; Sandanielese: Lorenzini.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una fase di Duran-Pritchett che sembra esprimere l'andamento dell'incontro: il britannico attacca a testa bassa

SOGGETTI DI BUONA LEVATURA A MONTEBELLO SUL DOPPIO CHILOMETRO

Quintosole e Ordonez (o Natante?) appoggiabili nel Premio delle Statue

Sul doppio chilometro del Premio delle Statue, questo pomeriggio a Montebello gareggeranno alcuni soggetti di buona levatura. Il campo si presenta così: Quintosole, Ordonez, Gianduzzella a metri 2080, Valiant e Natante a metri 2100. Quintosole appare favorevolmente situato ed è bene in corsa, ma forse al figlio di Fadia si può anteporre la coppia della Scuderia Antonio Corsi, composta da Ordonez e Valiant, ma anche Natante, pur fuori distanza, dovrebbe concorrere per il successo e Gianduzzella è forse la meno indicata per risaltare in questa compagnia. Ordonez, prevedibile battistrada, potrebbe anche rendersi irraggiungibile, ma Quintosole (affidato per l'occasione a Zeugna), sfruttando la scia dell'anziano figlio di Osaka, potrebbe diventare temibile allo spunto. Questa la nostra accoppiata, anche in previsione della non facile rimonta di Natante, che dovrà vedersela con Valiant, alleato di Ordonez.

Velocisti nel Premio dei Rilievi ad invito, dove Ontano, uno specialista di questo tipo di corsa, potendo contare sul vantaggio del numero più basso, potrebbe condurre da cima a fondo. Per il cavallo di Leoni temibili appaiono Happiness e San Domingo, mentre Minosse, Mastro Anto e Narratore, pur contando qualche possibilità in meno, possono anch'essi ben destreggiarsi.

Zebù, dopo lo sfortunato esordio, è messo in condizione di vincere nel Premio dei Ceselli per i 3 anni. Con 25 metri di abbuono, il puledro di Marco Branchini può tenere in rispetto Mastro, Foxhaund e Frampul. Subito dopo, il Premio dei Pregi con la novità Gallego Epagneul (nuovo allievo di Mazzuchini) appoggiabile in un campo non trascendentale. Miglior categoria nel Premio della Scultura sul doppio chilometro, nel quale Augello dovrà rendere 20 metri a Mabuse, Cabochard, Indovino e Accavallo. Non facile il compito per l'allievo di Quadri, pertanto gli si può preferire Cabochard, che ha mostrato di marciare forte nel periodo.

Per i «gentlemen» un miglio con discreti protagonisti. Ci piace Gran Gala, che ha corso in compagnie più impegnative; pertanto la portacolori della Scuderia Faro dovrebbe poter disporre degli avversari, fra i quali possono eventualmente segnalarsi Fraddana, Godinette e Vietcong. Infine, in una corsa affollata da... allievi, possibilità primarie per Vivaldo da Rio che sul miglio ha una marcia superiore rispetto agli altri in corsa.

Il convegno si inizierà alle ore 14.30.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Ceselli: Zebù, Mastro, Foxhaund. *Premio dei Pregi:* Gallego Epagneul, Miss Loretta, Aquileia. *Premio della Scultura:* Cabochard, Augello Accavallo. *Premio dei Rilievi:* Ontano, Happiness, San Domingo. *Premio del Marmo:* Gran Gala, Freddana, Godinette. *Premio delle Statue:* Ordonez, Quintosole, Natante. *Premio della Pietra:* Vivaldo da Rio, Willer, Petronio.

M. G.

Turno ridotto al Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, è giunto alla terza giornata di ritorno. Nell'ultimo turno la sorpresa maggiore è venuta dal San Donà, che è riuscito a strappare un pareggio sul campo della capolista Pordenone. Nelle altre due partite, essendo stata rinviata al 19 marzo quella fra Monfalcone e Triestina, l'Udinese ha espugnato il terreno del Saici e il Portogruaro ha ceduto a Jesolo.

La classifica vede in testa il Pordenone con 15 punti, seguito dal Monfalcone con 11, Triestina e Jesolo 9, Portogruaro e Udinese 8, San Donà 6, Saici 2.

Oggi, per la terza giornata di ritorno, si incontreranno Portogruaro - Monfalcone e Udinese - Jesolo mentre domani saranno di scena San Donà - Saici. La partita Triestina - Pordenone è stata rinviata.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

IN POCHE RIGHE

CICLISMO DIFFICILE

Le società friulane assenti a Redipuglia

In segno di protesta contro il comitato regionale, venti società ciclistiche del Friuli, ad eccezione di tre sodalizi, hanno deciso di non partecipare alla riunione di domani a Redipuglia, indetta per la stesura del calendario agonistico della prossima stagione.

I sodalizi dissidenti, che si sono riuniti due volte a San Vito al Tagliamento, hanno affermato in un ordine del giorno che la loro astensione è dovuta a contrasti, sorti in sede di elezione di comitato, per la distribuzione delle cariche e la composizione della commissione tecnica. Le venti società hanno in programma la disputa di complessive 96 gare che, naturalmente, non verranno poste in calendario.

Calcio minore

Dilettanti II cat.: Sant'Anna - Itala (via Flavia, ore 15); CRDA - S. P. Isonzo (viale Sanzio, 10.30); Rosandra Zerial - Sagrado (Aurisina, 15).

Dilettanti III cat.: Primorie - Inter San Sabba (Aurisina, 11); Libertas Opicina - Cooperative Operaie (San Sergio, 13); Libertas Prosecco - Tecnoferramenta (Aurisina, 8.30); Gipo Viani - Union (via Flavia, 13.15); Zaria - Vesna (Guardiella, 13); Primorec - Gretta (Guardiella, 10.30); Esperia - Roianese (via Flavia, 8.15); Libertas Barcolana - Campanelle (viale Sanzio, 8.15); Zaule - Virtus (San Sergio, 15); Giarizzole - San Sergio (via Flavia, 10); Flaminio - Don Bosco (San Sergio, 10.45); Breg - Edera «B» (San Sergio, 9).

Juniores locale: Fortitudo - Gaja (Muggia, 10.30); Esperia - Libertas (San Luigi, 9.30); Edera - Ponziana (via Flavia, 11.45); Cremcaffè - Sant'Anna (viale Sanzio, 13); CRDA - San Giovanni (Guardiella, 15); Centro Giovanile Studenti - San Sergio (San Luigi, 11); Breg - Arsenale (Aurisina, 13); riposa l'Aurisina.

A Tarvisio e in Carnia gli sciatori triestini

Tarvisio, Sappada e Ravascletto saranno al centro della domenica sciatoria per gli atleti dei sodalizi triestini. Tre gare riservate a categorie diverse, ma tutte di valore. Particolarmente interessante la manifestazione che si disputerà a Tarvisio. Saranno impegnate le nuove leve (cuccioli ragazzi e allievi) nel Trofeo Max Krcivoj, una gara di slalom gigante tra le più tradizionali, ormai, in campo giovanile. In pista scenderanno anche i portacolori dello Sci Cai XXX Ottobre, dello Sci Cai Trieste e dello Sci Accademico Italiano, per combattersi, in certe categorie, ad armi pari con i valligiani.

Ravascletto, invece, richiamerà i «cittadini», per uno slalom gigante. Sci Cai Trieste e XXX Ottobre difenderanno i colori triestini, con chiare possibilità di successo. A Sappada, invece, si svolgeranno i campionati regionali delle ACLI, organizzati dal gruppo sportivo triestino. Saranno impegnati circa 150 sciatori dei circoli di Trieste, Udine e Gorizia.

La giornata sciatoria, poi, sarà completata dal Trofeo Cristofori, gara zonale, in programma a Piancavallo e dai campionati interfacoltà, organizzati dal CUS Trieste a Sappada.

C A L C I O E N A L

■ Orari e campi. Girone «A»: 14.30, Guardiella: G.S. Modiano - G.S. Itedi; 18, via Flavia: G.S. CI-RO - C.R. Ente Regione; 14, S. Giovanni: Car-Aquila - Camera Conf. Lavoro; riposa: G.S. Stock. Girone «B»: 14.30, S. Luigi: Soc Edile Adr. - G.S Cartimavo; 14.30, S Sergio: G.S Vigili fuoco - C.M.M. «N. Sauro»; 15.45, San Giovanni: Unedi C.R. Provincia; riposa: ASC - Acegat.

F O N D O : E G G E N

■ Il norvegese Gjermund Eggen ha vinto in 53'20"9 la gara di fondo con sci di km 15 del Concorso internazionale di Strbske Pleso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BOICOTTAGGIO DEL GOVERNO DI DE GAULLE ALL'UNITA' EUROPEA

CONDANNA PER LA FRANCIA DEI PARLAMENTARI DELL'U.E.O.

Soltanto i sei deputati gollisti hanno votato contro la risoluzione conclusiva dell'Assemblea parigina - Respinto un tentativo di compromesso degli italiani

Parigi, 21

Con un voto pressochè unanime, l'Assemblea dell'Unione europea occidentale (UEO) si è schierata a fianco dell'Inghilterra nella sua polemica con la Francia per più strette consultazioni tra gli Stati dell'Unione. Tutti i parlamentari presenti (ad eccezione di sei gollisti) hanno votato in favore di una risoluzione che accetta le misure adottate recentemente dal Consiglio dell'UEO per assicurare frequenti e regolari consultazioni fra i Governi sui problemi di relazioni internazionali. La risoluzione esorta anche il Governo francese a rivedere la propria posizione nei riguardi della sua partecipazione a queste consultazioni.

I soli deputati gollisti hanno votato contro la risoluzione e, ciò facendo, hanno rispettato il punto di vista del proprio Governo, che in questi giorni ha protestato duramente contro la convocazione del Consiglio a Londra su iniziativa del Governo britannico per discutere la crisi del Medio Oriente. Quattro deputati francesi di sinistra hanno però votato a favore della risoluzione.

Il Governo francese, accusando l'UEO di non avere rispettato il principio dell'unanimità dei consensi per la convocazione del Consiglio, ha dichiarato come è noto, di astenersi dai lavori del Consiglio a tempo indeterminato. Il Consiglio dell'UEO è l'unico organismo continentale dell'Europa Ovest in cui l'Inghilterra può incontrarsi alla pari con i sei Paesi membri del Mercato comune.

Alla votazione hanno preso parte una novantina di parlamentari di Inghilterra, Francia, Germania Ovest, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. In precedenza, tutti i tentativi di comporre le divergenze franco-inglesi erano falliti: alcuni deputati democristiani italiani avevano presentato un emendamento alla risoluzione, nel tentativo di attenuare le critiche al Governo francese, ma l'emendamento è stato respinto: soltanto i deputati gollisti e gli italiani che l'avevano presentato hanno infatti votato a favore dell'emendamento.

Il gollista Pierre Charles Krieg ha ricordato che il suo Governo si era opposto alla riunione di Londra del Consiglio dell'UEO sul Medio Oriente, dal momento che nessun nuovo elemento giustificà la richiesta inglese di indire la riunione. Egli ha affermato che si è trattato di una manovra inglese «per creare una comunità all'esterno del Mercato comune: un tentativo inglese di incontrarsi con i cinque soci della Francia nel MEC al di fuori della Comunità, dal momento che il suo ingresso nel Mercato comune le è stato impedito dal "veto" di De Gaulle».

Il deputato conservatore inglese Duncan Sandys ha energicamente respinto le affermazioni di Krieg: egli ha sostenuto che la questione di fondo è di accertare se esista o no una volontà politica di unire l'Europa. Sandys ha detto che gli oratori francesi avevano sferrato dei gravi attacchi al Governo britannico, accusandolo di «manovre oscure», e ha ricordato che sei dei sette Paesi dell'Unione europea occidentale avevano accettato le consultazioni.

Numerosi intervenuti hanno detto che avrebbero votato a favore della risoluzione, che a loro avviso non suona condanna alla Francia, ma ribadisce la volontà di costruire un'Europa unita. Altri hanno lamentato che la polemica tra la Francia e l'Inghilterra sia scoppiata alla vigilia della visita del Presidente Nixon, e alcuni hanno fatto rilevare che soltanto i dirigenti sovietici possono essere soddisfatti dell'autodistruzione dell'UEO.

AYUB KHAN RINUNCERA' alla Presidenza del Pakistan

Karachi, 21

Il Presidente della Repubblica pakistana, Ayub Khan, ha annunciato alla radio che non si ripresenterà candidato alle prossime elezioni per la nomina del Capo dello Stato. «La mia decisione è definitiva e irrevocabile», egli ha detto con voce commossa, facendo quindi appello a tutti i partiti politici perchè esaminino concordemente le soluzioni da adottare per venire incontro ai desideri della Nazione. Ayub Khan ha assicurato che si adopererà per appianare gli ostacoli sorti per quanto riguarda i progettati colloqui tra Governo e movimenti di opposizione.

Ayub Khan, il quale ha 61 anni, è al potere da un decennio; il suo mandato di Capo dello Stato sarebbe scaduto nel marzo dell'anno prossimo. Da quattro mesi il Paese è teatro di gravi disordini, e gli oppositori del Presidente hanno sollecitato radicali mutamenti della costituzione. Le agitazioni hanno avuto inizialmente carattere studentesco, ma hanno assunto poi rapidamente un contenuto politico. Nello scorso novembre si ebbe, nel Pakistan occidentale, quello che sembrò essere un attentato alla vita del Capo dello Stato.

Non appena il Presidente ha terminato il suo messaggio alla radio, la folla si è riversata nelle vie, dando inizio a danze improvvisate e a manifestazioni di giubilo. Si è appreso intanto che a Khulna, nel Pakistan orientale, tre persone sono morte sotto il piombo della polizia, che ha aperto il fuoco sui dimostranti: un agente è stato ucciso a pugni e calci dalla folla.

DUE ANNI IN POLONIA al figlio di un ex leader

Varsavia, 21

Antoni Zambrowski, figlio di un ex dirigente del partito comunista polacco, è stato condannato oggi a due anni di reclusione per aver partecipato, l'anno scorso, alle dimostrazioni studentesche.

Il giovane Zambrowski era assistente all'Università di Varsavia: il suo processo è uno dei tanti che vengono periodicamente celebrati a Varsavia, contro studenti e insegnanti che parteciparono alle dimostrazioni studentesche a favore della libertà di espressione, nella primavera scorsa.

TRAGICO «RAPTUS» A NEW YORK DI UN NEGRO BARRICATO IN CASA

Fa strage un folle sparando all'impazzata

Ha colpito gravemente tre poliziotti: vistosi perduto, ha ucciso due donne che erano con lui e si è tolto la vita - Altri tre feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

Tre morti e sei feriti, di cui tre gravi sono il tremendo bilancio di un dramma della follia, scoppiato improvvisamente, stamane, in un quartiere nord-occidentale di Washington. Un uomo, un negro sui trent'anni, ha sostenuto un lungo duello a fuoco con la polizia e ha ferito gravemente tre poliziotti, prima di cedere; ma, quando gli agenti hanno fatto irruzione nello appartamento, hanno trovato sul pavimento tre cadaveri: quello del pazzo e quelli di due donne, una che si ritiene fosse l'amica dello sparatore, l'altra che i vicini hanno identificato per la cameriera.

Il dramma è scoppiato di primo mattino; erano le 9.30 quando la polizia ha ricevuto una chiamata urgente: una donna aveva sentito delle grida e dei colpi nella porta accanto. I primi ad arrivare sul posto sono stati il sergente Robert Householfer, di 32 anni, e l'ufficiale Roland Bennett, di 28: i due non hanno fatto a tempo a raggiungere il portone che l'uomo, dalla finestra, ha sparato loro addosso, ferendoli gravemente.

Subito dopo è arrivato il capitano John Reynolds, di 48 anni: egli ha capito che non era il caso di avanzare allo scoperto, e si è lanciato di corsa su per le scale della casa a fianco ma, appena si è sporto da una finestra per sparare al folle, un colpo di fucile lo ha colpito in pieno volto.

Da quel momento, le forze di polizia accorse in gran numero, hanno ingaggiato un lungo duello a fuoco con l'uomo, che sparava all'impazzata dalla finestra. Dal comando è stata infine inviata un'autoblindo, e con questa alcuni agenti sono riusciti a portarsi a distanza ravvicinata, tanto da poter lanciare bombe lacrimogene all'interno dell'appartamento: ce ne sono volute circa trenta prima che il fuoco cessasse.

Gli agenti hanno fatto allora irruzione nella casa, mentre si sviluppava un principio di incendio che provocava altri tre feriti tra gli agenti. A terra c'era il cadavere dello sparatore che, una volta vistosi perduto, aveva posto fine ai suoi giorni con lo stesso fucile usato contro i poliziotti e contro le due donne. Secondo la ricostruzione della polizia, infatti, l'uomo ha ucciso prima una donna; poi, mentre già arrivava la polizia, ha sparato all'altra che è rotolata fuori dalla porta posteriore della casa, cadendo immobile sul selciato, davanti agli agenti.

A. P.

Ombrellate di protesta a Berkeley

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berkeley — Una giovane si avventa contro un poliziotto per colpirlo alle spalle con l'ombrello: è una singolare immagine dei violenti scontri avvenuti in questa Università della California tra la polizia e oltre duemila studenti «protestatari»

IL PRESUNTO COMPLOTTO CONTRO JOHN KENNEDY

LA VEDOVA DI OSWALD DEPONE AL PROCESSO SHAW

Ha contraddetto il testimone-chiave dell'Accusa

New Orleans, 21

Il processo contro Clay Shaw continuerà; il giudice Haggerty ha infatti respinto una richiesta presentata ieri dagli avvocati della Difesa, affinchè egli indicasse ai dodici membri della giuria di emettere un verdetto di non colpevolezza nei confronti dell'imputato, accusato, come è noto, di aver partecipato a una cospirazione al fine di uccidere il Presidente Kennedy.

Ieri il Procuratore distrettuale Garrison aveva annunciato il termine della procedura di Accusa: immediatamente la Difesa, affermando che l'Accusa non era riuscita a dimostrare la colpevolezza di Shaw, aveva sollecitato il giudice Haggerty a chiedere alla giuria di riconoscere Clay Shaw non colpevole delle accuse mossegli. Il giudice ha però respinto oggi la richiesta della Difesa, senza fornire spiegazioni al riguardo; secondo gli osservatori, egli riterrebbe che l'Accusa abbia stabilito tutti gli elementi essenziali atti a dimostrare che Shaw fece parte di una cospirazione insieme a Lee Harvey Oswald e David Ferrie, al fine di assassinare il Presidente Kennedy.

La Difesa ha oggi immediatamente cominciato a presentare i suoi testi a discarico. Il primo teste è stata Marina Oswald Porter, vedova del presunto assassino del Presidente Kennedy. Ella ha dichiarato che il suo precedente marito, Oswald, non conosceva David Ferrie, e ha contraddetto buona parte delle precedenti deposizioni del principale teste della Accusa, Perry Russo, circa la cospirazione in questione.

La Difesa intende sostenere che Russo non è altro che un «bugiardo in cerca di notorietà», e intende far deporre il padre dello stesso Russo.

INSPIEGABILE DRAMMA IN UN CENTRO DEL COLORADO

SUICIDA CON UNA REVOLVERATA LA MOGLIE DELL'AUTORE DI «EXODUS»

E' stata trovata cadavere nella neve con una pistola accanto

Aspen, 21

Marjorie Uris, la seconda moglie dello scrittore Leon Uris, noto per i best-seller «Exodus» e «Topaz», è stata trovata morta ieri sera, nei pressi della casa di campagna in cui la coppia trascorreva le vacanze, nella località di sport invernali di Aspen, nel Colorado; a quanto sembra, si è trattato di suicidio: accanto al cadavere è stata trovata una rivoltella dalla quale, secondo le prime constatazioni, sono stati sparati tre colpi: uno di essi ha colpito la borsetta di Marjorie, l'altro è finito nella neve, mentre il terzo si è conficcato mortalmente nella bocca della donna.

Marjorie Uris, ex indossatrice, era una donna bella e felice, e le cause del suo suicidio appaiono quindi ancor più inspiegabili. E' stato il marito, inquieto per la scomparsa della donna, a recarsi alla polizia e a chiedere che si iniziassero subito le ricerche. Agli agenti, però, non è occorso molto tempo per rintracciare il corpo, già coperto dalla neve, non lontano dallo chalet degli Uris. Leon Uris, rimasto sconvolto dalla tragedia, ha detto alla polizia: «Ho sentito tre colpi di arma da fuoco, mercoledì sera: avevo avuto una discussione con mia moglie, avevo la testa altrove, e non ci ho fatto caso». Forse proprio la discussione di cui ha parlato lo scrittore è stata la molla che ha fatto scattare la tragedia.

Leon e Marjorie erano sposati da non molto tempo: si erano uniti in matrimonio infatti, lo scorso settembre, a Hollywood. Erano ritornati ad Aspen ai primi di febbraio, dopo essere stati a Londra. Il famoso autore di «Exodus» attendeva ad un altro romanzo. La coppia era stata anche, recentemente, nella città del cinema, dove si sta girando «Topaz».

Allo studio la produzione di «Fiat» in Cecoslovacchia

Praga, 21

Secondo fonti informate, il vice Primo Ministro cecoslovacco, Vaclav Vaics, ha avuto in settimana colloqui a Torino sulla possibilità di un contratto per la produzione di automobili «Fiat» in Cecoslovacchia. Secondo le fonti, l'industria automobilistica di Stato sta considerando proposte rivali della «Fiat» e della «Renault» francese per attrezzare gli stabilimenti «Skoda» per la produzione di massa dell'una o dell'altra marca occidentale.

GRAVE DECISIONE ANNUNCIATA DAL RAGGRUPPAMENTO DELL'A.F.L. - C.I.O.

I sindacati americani si ritirano dalla CISL

La rottura giustificata dai contatti allacciati dalla confederazione «libera» coi comunisti e dalla sua cattiva amministrazione - Conseguenze finanziarie

Miami, 21

Il Consiglio esecutivo dei sindacati americani (AFL-CIO) ha deciso di ritirarsi dalla confederazione internazionale dei sindacati liberi (CISL); l'annuncio è stato dato a Miami da George Meany, presidente della centrale sindacale il quale, dopo aver spiegato che la decisione è stata motivata da contatti della confederazione internazionale con dei comunisti e da una cattiva amministrazione finanziaria, ha rimproverato alla CISL di aver tentato di ingerirsi in una controversia tra lui stesso e Walter Reuther, presidente del sindacato automobilistico.

«Siamo rimasti profondamente delusi dal modo di agire della confederazione internazionale dei sindacati liberi» ha aggiunto Meany, precisando che la sua organizzazione pagherà ugualmente la sua quota di febbraio. L'AFL-CIO rappresenta 13 milioni 600 mila iscritti ai sindacati americani.

Meany ha, d'altra parte, sottolineato l'opposizione della centrale americana al desiderio di alcuni membri della CISL di un'unione di quest'ultima con la Federazione mondiale dei sindacati, dominata — ha detto — dai comunisti. «Non accetteremo mai contatti con sindacati che non sono dei sindacati» ha dichiarato Meany, affermando che la Federazione mondiale comprende un «gruppo che si autodefinisce sindacale» della Unione Sovietica.

Per quanto riguarda le questioni finanziarie, Meany non ha fornito alcuna precisazione circa le critiche mosse alla confederazione. Egli ha tuttavia ricordato che l'AFL-CIO versa circa 360 mila dollari (223 milioni di lire) di quote annue. Quanto alla sua controversia con Reuther, Meany ha riconosciuto che la confederazione ha accolto il desiderio dell'AFL-CIO che non venisse approvata la domanda di affiliazione del sindacato dei lavoratori dell'automobile, presieduto da Reuther, ma ha criticato Harm Buiter, segretario della CISL, per il modo in cui ha condotto l'affare.

A Bruxelles, il presidente e il segretario generale della CISL, in un comunicato congiunto pubblicato questa mattina, hanno espresso il loro vivo rincrescimento e la loro preoccupazione per la decisione dell'AFL-CIO, «presa nel momento in cui il mondo industrializzato e il mondo in fase di sviluppo hanno più che mai bisogno di un movimento sindacale mondiale democratico e unito».

«Noi — prosegue il comunicato congiunto — siamo convinti di esprimere la volontà di tutti i nostri aderenti quando affermiamo la nostra irremovibile decisione di proseguire la strada che ci è stata tracciata dalla nostra responsabilità verso milioni di lavoratori del mondo intero». Secondo gli osservatori, l'uscita dei sindacati americani dalla CISL riveste un carattere di estrema gravità: infatti, la CISL perderà 13 milioni di membri paganti, su un totale di 63 milioni di membri appartenenti a 96 diversi Paesi. Sul solo piano finanziario la CISL perderà in tal modo un quarto delle sue quote.

A Roma, l'on. Bruno Storti, segretario generale della CISL e presidente della CISL internazionale, dopo aver ricevuto la notizia della rottura, ha dichiarato che essa «non può che preoccupare tutte le organizzazioni aderenti alla nostra Internazionale. Infatti, fino ad oggi, pur in un dibattito costante e vivace, eravamo riusciti a evitare rotture e scissioni, nella convinzione profonda che il movimento sindacale libero doveva fare ogni sforzo a livello mondiale per garantire e rafforzare la sua unità. Questa soltanto infatti — ha aggiunto Storti — garantisce dagli effetti negativi che il bilateralismo rinascente tra sindacati dei Paesi industrializzati e i sindacati dei Paesi in via di sviluppo provoca».

DALLA POLIZIA SVIZZERA E DALL'INTERPOL

Tre arabi ricercati per l'attacco di Zurigo

Sarebbero complici dei componenti il «commando» che ha effettuato l'attentato all'aereo dell'«El Al»

Zurigo, 21

La polizia svizzera ha interessato oggi l'Interpol alle indagini per il ritrovamento di tre arabi, che si sospetta siano stati complici dei tre uomini e della ragazza che martedì scorso attaccarono l'aviogetto dell'«El-Al» all'aeroporto internazionale di Zurigo.

I tre arabi ricercati sono Saad Fouad, di 45 anni, Rajab Mohamed Youssef, di 24 anni, e Khaled Mneinneh, di 24. Anche la polizia di frontiera svizzera è stata avvertita, sebbene si abbia motivo di ritenere che i tre si trovino tuttora nel Paese. La polizia ha accertato che due dei tre arabi hanno dormito nello stesso albergo dove erano scesi i componenti il gruppo dei quattro terroristi e il terzo, Saad Fouad, ha noleggiato la «Volkswagen» usata per l'attacco.

Intanto, Mordechai Rahamin, l'agente della società «El-Al» che uccise uno degli attaccanti, è sempre detenuto in attesa che la polizia chiarisca se abbia sparato per legittima difesa o, invece, abbia sparato solo dopo che gli assalitori erano già disarmati.

Al Cairo, la vedova del guerrigliero palestinese ucciso dallo agente israeliano a Zurigo, ha dichiarato, secondo quanto riferisce il giornale «Al Gumuhrriya», che aspetta un altro figlio, l'ottavo, il mese prossimo. «Che sia un maschio o una femmina non importa — ha dichiarato la vedova, che vive in un campo di profughi palestinesi — sono decisa ad alimentarlo con il latte della vendetta, perchè possa divenire un altro membro della nostra famiglia consacrato alla liberazione della nostra patria dall'oppressore».

A Beirut, intanto, il quotidiano «Al Moharrer» afferma oggi che l'attacco di Zurigo aveva avuto l'approvazione del consiglio di coordinamento delle organizzazioni dei «commandos» palestinesi. Il giornale cita una fonte vicina al consiglio, secondo la quale l'attentato era giustificato, in quanto diretto contro un «bersaglio semi-militare», perchè gli aerei della «El Al» sono coinvolti anche in missioni militari.

Secondo fonti militari americane

L'URSS COSTRUISCE la «bomba orbitale»

Washington, 21

Fonti militari americane hanno dichiarato oggi che si hanno sempre maggiori indicazioni sul fatto che l'URSS sta costruendo la "bomba orbitale" (nota con la sigla "FOBS"), intorno alla quale essa ha compiuto esperimenti negli ultimi tre anni. Si tratta, come è noto, di un ordigno che può essere lanciato nello spazio e posto in orbita, in attesa di essere sganciato su un bersaglio prestabilito a terra, mediante telecomando, sia durante la prima orbita che nelle successive, di 90 minuti ciascuna. Questa bomba sarebbe, a quanto si ritiene, in grado di avere una carica nucleare di 1-3 megatoni.

Il Dipartimento americano della Difesa si è rifiutato di confermare queste notizie, ma altre fonti hanno dichiarato che le informazioni disponibili indicano che potrebbe essere stata presa nell'URSS la decisione di aggiungere quest'arma all'arsenale nucleare sovietico. Gli esperti americani ritengono che questa bomba verrebbe diretta contro le basi missilistiche americane e gli aeroporti della «Forza aerea strategica nucleare» americana. Si parlò per la prima volta della bomba orbitale nel novembre 1967, quando gli esperimenti sovietici su questo ordigno vennero annunciati dall'allora Ministro della Difesa McNamara.

CARLI A MOSCA per colloqui privati

Mosca, 21

Il Governatore della Banca d'Italia Carli si è incontrato oggi a Mosca con il Ministro del commercio estero sovietico Patolicev, nel corso della sua serie di colloqui privati con alti dirigenti sovietici. Carli è arrivato a Mosca mercoledì e spera di incontrarsi anche con il Primo Ministro Kossighin prima di ripartire domenica. La sua visita viene ufficialmente definita di routine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 19 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Giovanna Zernich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli adottivi DANTE e VITTORIO CUTTIN con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

†

Il giorno 19 febbraio è mancata al nostro affetto

Margherita Rugo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, il fratello con la moglie, i nipoti (assenti); e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla compianta

Luigia Quintelli ved. Zugna

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro cordoglio.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ENZO NOCERA sentitamente ringrazia il Primario prof. Filippo Destro, i suoi Collaboratori, le Suore e il Personale tutto del Reparto Ginecologico dell'Ospedale Generale Provinciale di Gorizia per la particolare assistenza e per le assidue cure prestate alla cara

Isolda

Profondamente addolorati gli amici ALDO ROTA e FRANCESCO RE si stringono al carissimo amico Giorgio in questo momento di grande lutto per la morte del padre

Ernesto Ambrosi

Milano, 21 febbraio 1969

La famiglia QUARANTOTTO commossa ringrazia tutti coloro che le sono stati così vicini nel momento della scomparsa della loro cara

Iolanda

Un ringraziamento particolare ai Clienti del Bar ed ai Negozianti di via Mazzini.

†

E' deceduta improvvisamente a Berlino

Gertrude Zimmermann ved. Linke

Ne danno il triste annuncio la sorella ILSE KARIS con il marito NINO, i parenti e gli amici tutti.

Berlino - Trieste

21 febbraio 1969

Si associano al lutto:

— NICOLO' e RINALDA GIACOMELLI
— ATTILIO e ANNA VALENTINUZZI
— DINO e LUCIA DECORTI
— BRUNO ed ELENA QUARANTOTTO

†

Il giorno 21 febbraio si è spenta serenamente nel Signore

Ildegarda ved. Lugnani nata Bartole

Ne danno il triste annuncio i figli Don MARIO, LUCIO, la nuora MARIUCCI, i nipoti ANNAMARIA, LUISA, GABRIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 23 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 19 febbraio serenamente si è spenta

Renata Hanslich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello RICCARDO (assente) e la nipote PIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Raffaele Okorn e all'affezionata Adele per la premurosa assistenza.

Famiglie: HANSLICH e ALOSI

† Il giorno 18 febbraio 1969 in tragico incidente si è spenta la giovane vita di

Aldo Toffolutti

Ne danno il mesto annuncio il fratello (assente), la sorella, il nipote, gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al dolore la Ditta GIORDANO PASINATI.

† Il giorno 20 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e nonna

Maria Rahlen in Tomasini

Ne danno il triste annuncio la figlia IOLANDA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

VITTORIA CHELLERI ved. ARTICO e CRISTINA CADIC ved. MASTI inviano con questo mezzo sentiti ringraziamenti a quanti vollero in diversi modi onorare il loro

Bruno Masti

In particolare al Colonnello Comandante, alle Autorità e al Personale del Comando Distretto Militare vada il nostro vivo grazie per l'aiuto dato al Defunto e per il loro interessamento successivo.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Giuseppe Creglia

ringraziamo tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria e in particolare modo i donatori di sangue.

Famiglia CREGLIA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Libero (Walter) Ravasini

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il II triste anniversario della perdita di

Pietro Tiepolo

La moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

†

Il giorno 18 febbraio, dopo grave malattia, si è spento

Raffaele Rebeni

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie AMELIA, la figlia NIDIA con il marito GUIDO TAMARO e con la figlia MARIA LUISA, la cognata VITTORIA, i nipoti e i parenti tutti unitamente alla famiglia VELUSCEK.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al personale del Reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Si ringraziano pure tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia e che hanno onorato in varia guisa la memoria del defunto.

† Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Clemente Cechini

Ne danno il triste annuncio la sua LIVIA, la figlia FULVIA con il marito FRANCO LOPRETE, la nipotina SABRINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giammusso e suoi collaboratori, e a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della SAITA di Trieste profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del caro collega

Clemente Cechini

†

Il 21 febbraio è mancata al nostro affetto

Grazia Cusanno in Loiodice già ved. Maino

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli GIOVANNI e LUISA in GRILLI, la nuora, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 febbraio è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Antonia Fernetti ved. Pizzi (Spitz)

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto del Rep. N. dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 22 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 20 febbraio è mancata la nostra cara Mamma

Luigia ved. Moratto nata Zigon

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli AUGUSTA, RICCARDO, SANTINA e ALICE (assente), i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti LAURA e ALESSIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 22 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia BARTOLI.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara

Maria Schillani nata Spessot

Ne danno l'annuncio doloroso il marito CARLO, la figlia PIA e i parenti tutti.

Un grazie al dott. F. Ukmar, ai medici e personale della IV Medica, alla nipote Elda, alla famiglia Premrù.

I funerali si svolgeranno domani, domenica 23, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Iez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria dell'indimenticabile

Sergio Bon

la FAMIGLIA ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare al Direttore e al Personale tutto della Sede di Gorizia dell'I.N.P.S.

Gorizia, 22 febbraio 1969

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Surz

la moglie, i figli, la nuora e i nipotini lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa della Sacra Famiglia di via G. Vasari.

Nel secondo anniversario della morte di

Alice D'Odorico

il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti la ricordano con infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A piccola famiglia offresi signora ore da stabilirsi zona Franca-Besenghi. Tel. 52163. 41442 A

DONNA per pulizia uffici oppure lavori casa, ore da combinarsi, offresi. Cassetta 22652 A, SPI.

REFERENZIATA offresi ore combinarsi. Cassetta 21911 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI coppia custodia villa, casa giardino e lavori domestici, cambio quartierino con riscaldamento più retribuzione prestaservizi. Telef. 23551, ore ufficio. 21923 B

CERCASI signora sola o ragazza alla pari stabile referenziata per eseguire leggeri lavori domestici ed accudire due bambini. Telefonare dopo le 15 sabato - domenica 820735. 21871 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

La chiusura dell'accettazione degli **AVVISI ECONOMICI** per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

PICCOLA distinta famiglia cerca donna 35-40enne stabile disposta trasferirsi Monza. Telefonare 36491 dalle 12 alle 15. 21829 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A.A.A. BAMBINAIA offresi. Casestta 21943 C, SPI.

CARTELLONISTA pubblicitario offresi presso Ditta o Agenzia pubblicitaria province Udine - Gorizia - Trieste. Cassetta n. 2222222 C SPI.

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco diplomata scuola interpreti nozioni inglese esperienza ufficio migliorerebbe — Cassetta 42421 C SPI.

FATTORINO con Vespa offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare 24622. 41350 C

GIOVANE patente D offresi. Telefonare 764972. 21945 C

GIOVANI con motofurgoni propri offronsi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 29228. 21917 C

OFFRESI abile cucitrice rammendatrice, esperienza per posto stabile. Cassetta 41304 C, SPI.

PERFORATRICE IBM offresi primo impiego. Cassetta 21909 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio offresi. Cassetta 41476 C SPI.

19.ENNE stenodattilografa pratica ufficio nozioni contabilità offresi. Tel. 34682. 41464 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ARTIGIANO esegue restauri pitturazioni quartieri facciate; preventivi gratuiti. Tel. 64950 21927 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41404 CC

PITTORE veramente esperto qualsiasi l a v o r o tappezzerie carta ecc. modici prezzi offresi prontamente. Tel. 29615. 41412 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 21931 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Carducci 32. 22816 D

A.A.A. GIOVANI signore e signorine offronsi ottime possibilità di guadagno con nuovo e facile lavoro di propaganda, novità assoluta in campo nazionale. Tel. 70892, oggi ore 16-18. 21929 D

A.A. COMMESSA e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Oriani n. 4. 22816 D

A. BUONISSIMO stipendio mensile più assicurazioni per tournée Italia intraprendendo carriera artistica ballo signorine bella presenza; presentarsi direttamente impresario ore 14-16 e 18-21 presso Scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Brevissima preparazione gratuita. 41444 D

A. COMMESSA e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Villan De Bachino 2 (Roiano). 22816 D

ALBERGO ristorante cerca aiuto e apprendista banconiere. Scrivere cassetta 42489 D SPI.

ALIMENTARI cerca apprendista pratico o aiuto commesso. Baiamonti 43. 41314 D

ALIMENTARI cerca ragazzo/a. Via Giulia 23. 42487 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 95925. 41396 D

CERCANSI cuoca e pizzaiolo e apprendista banconiera. Presentarsi di mattina Ristorante «Micel» via Nazionale 47 Opicina, tel. 221283. 21953 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Canova 14. 21903 D

CERCASI autista per Provveditoria marittima addetto consegne porto e città. Tel. 28687. 42525 D

CERCASI giovane con patente per guida Ape per consegne materiali. Telefonare 68940 ore di ufficio. 41432 D

CERCASI cuoca o cuoco per trattoria per domeniche e feste. Telefonare 226129. 22792 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica manicure. Salone Vittoria, viale XX Settembre 49 - tel. 90306. 42483 D

DITTA commerciale cerca giovane dattilografa bella presenza primo impiego buona conoscenza inglese. Tel. 95007 orario ufficio. 41408 D

ELETTRICISTA cercasi per motonave noleggiata Lloyd Triestino viaggi fissi Africa Italia. Telefonare Campanella Genova 201667. 5320 D

INTERNISTA volonterosa cerca Buffet. Presentarsi ore 15 - 18 Teatro Romano 2. 41474 D

IMPIEGATA pratica contabilità per Provveditoria marittima cercasi. Cassetta 42527 D SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LAVORANTE ed apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 740311. 41376 D

MANOVALE giovane volonteroso eventualmente intenzionato conseguire qualifica operaio, cerca officina carpenteria metallica via Matteotti 3. 21925 D

PANIFICIO Jeran via Combi 26 cerca apprendista commessa. 41314 D

PASTICCIERE, aiuto pasticciere cercansi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 21901 D

G Istruzione L. 60

ACCURATE lezioni inglese matematica materie scientifiche impartisce universitaria. Telef. 748256. 42519 G

DISEGNO: medie inferiori, superiori, ripetizioni, preparazione accuratissima esami; abilitazione all'insegnamento. Scuola pittura. Tel. 748863 ore 15-17. 41985 G

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLBACCO visone smarrito lunedì via Carnaro, filovia 1 piazza Goldoni. Tel. 817410. Mancia. 21949 H

SIAMESE coda corta attorcigliata smarrito zona via Cologna. Tel. 731182. 41394 H

SMARRITO libretto pensione guerra e documenti inerenti a nome de Walderstein Carlo rinvenitore pregato consegnare via Toti 24 presso Sambo. Mancia. 21961 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI, libero aprile quartiere 3 camere, bagno, cucina. Giulia alta. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 21919 I

APPARTAMENTI signorili nuovi affitta Impresa Zini telefono 61116. 332 I

BISTANZE cucina bagno giardino centralnafta affittasi AGEP Crispi 14. 41402 I

ROIANO stanza grande soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina affittasi AGEP Crispi 14. 41400 I

SEVERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare Carducci 22, tel. 734257. 41448 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI piccolo magazzino con deposito autovettura o 2 box adiacenti. Casella 175/B SPI 20100 Milano. 5321 L

PENSIONATA civile, sola, cerca affitto urgentemente camera, cucina, eventualmente anche vano unico. Cassetta 21947 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

LAVASTOVIGLIE Naonis vendesi occasione. Telef. n.ri 31594-33256. 21879 M

LAVATRICE seminuova superautomatica perfetta vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 21937 M

PITTORE eclettico impressionista, offre paesaggi, motivi istriani, nature morte. Vojnovich, Isola - piazza Jla 10 vicino la pescheria. Telef. 71318. 21867 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche rateamente. Negozio via dell'Istria 13. 21937 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 42495 M

TRIPLEX, ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 21931 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. tel. 30358. 41262 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi salotti stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 22802 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 41434 N

CHIOSCO usato da giornalaio cercasi. Telefonare cinema Ariston n. 31434. 21799 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41262 NN

A Monfalcone vendesi occasione causa decesso, cucina mobile unico americano 60.000; camera letto stile moderno, perfettissima come nuova; soggiorno nuovo stile coloniale; salotto rosso nuovo. Telef. 73991. 21941 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

CUCINE modelli vari; altra usata occasione. Crispi 51, falegnameria. 42303 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALI e soggiorno componibile a prezzo ribassato cucine guardaroba mobili letto con armadio librerie scarpiere troverete da Tomizza, Vasari 6. 41392 NN

VENDESI pianoforte verticale Aimonino revisionato L. 90.000. Malaspina 14 tel. 820208. 21539 NN

O Commerciali L. 60

ROTTAMI vari piombo batterie auto acquistansi prezzi altissimi. Via San Francesco 48, telefono 764359. 20951 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILE venditore con incarico di capo-gruppo cerca affermata industria con filiale a Trieste. L'incarico comporta la responsabilità di vendita sulle zone; controllo e affiancamento agenti. Offresi: stipendio L. 150.000 provvigioni premi diarie inquadramento sindacale. Richiedesi: età 28-35 diploma media superiore automobile. Inviare dettagliato curriculum cassetta n. 41414 P SPI.

ESPERTI venditori 25-35 anni auto propria cerca importante industria beni strumentali. Gradito residenza Monfalcone, Gorizia, Trieste. Offronsi interessanti provvigioni, concorso spese, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum cassetta n. 41416 P SPI.

I.M.S. cerca immediatamente agenti introdotti per vendita prodotti chimici. Telef. 69557. 41436 P

CASA automobilistica cerca produttore con paga fissa+provvigioni. Telefonare 762778. 64 P

PROPAGANDISTE per lancio pubblicitario, cerca ditta locale. Telef. 69557. 41436 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AMATORE 500 C, 500 '61, '64; 750 '64; 1100 '59; 1300 '63. Tutte uniproprietario, visibili anche pomeriggio. Esposizione piazza Oberdan 8. 41454 Q

A Monfalcone vendesi occasione Renault Caravelle 1100 rossa anno '64, decapotabile e tetto rigido, perfette condizioni. Telefonare 73991. 21941 Q

COUPE' Volvo 1966 privato vende. Telefonare 61245. 21955 Q

FIAT 850 coupé ottime condizioni vende privato a privato. Via dell'Università 9. 21883 Q

FIAT 500 giardiniera '63, Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 21907 Q

FUORIBORDO 5 m. x 2m. tipo Boston Whaler in compensato marino motore McCulloch 28 HP completamente accessoriato inox lire 500.000. Tel. 61710. 21873 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

OCCASIONE vendo Fiat 124 Dino, fine '67, km. 27.000; via Belpoggio 14, tel. 35730. 21951 Q

OCCASIONI ottima imbarcazione diporto completa di vele, motore Diesel, cuccette, WC separato, ecc. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

SODDISFACENTE Cortina '64, due porte, lire 340.000. Telef. 23200, Giorgio. 41478 Q

VENDO occasione Fiat 1100 '65 familiare in perfette condizioni. Via Rovigno 25 (via Istria). 21863 Q

VOLKSWAGEN 1500 S familcar 1964 vendesi. Telefonare 61245 ore ufficio. 21955 Q

«1100» familiare motore in buone condizioni gomme nuove vendo occasione. Telef. 70755. 21963 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A Trieste - piazza Vittorio Veneto 3, cedonsi attrezzature e generi negozio alimentari «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22.556 ore antimeridiane entro il giorno 28 febbraio 1969. 1011 R

NOTA azienda in Milano strutture tubolari piena attività campo nazionale possibile ulteriore sviluppo Italia estero, cedesi. Massima riservatezza. Scrive avv. Palo, corso Porta Vittoria 56, 20122 Milano. 5329 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Assicurazioni p. Ponterosso 3. 41420 R

SALONE parrucchiere servizi igienici rione signorile vendo occasione. Salontecnica via della Borsa 1. 21879 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE: appartamento semiattico autonomo indisturbato, rimesso completamente nuovo, posizione centrale meravigliosa, 10 vani, tripli servizi, 250 mq., L. 52.000 al mq. Telefonare 22277 Udine. 5332 S

BOX auto Cumano 4 vendesi L. 1.000.000. Tel. 732298. 41472 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — PAGHERETE COME UN AFFITTO — ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI — TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. DOMENICA: 10-12. 42443 S

U Matrimoniali L. 120

VOLETE sposarvi? - Segnalazioni gratuite. Faro - Casella Postale 16 - 71100 Foggia. 5234 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle **ore 17.30.**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venez
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2?.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.

(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.